

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Ali il Persiano
da oggi anche specializzato in
LAVAGGIO e RESTAURO
di tappeti
Matelica viale Martiri, 19 Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 40 Anno CVII 27 ottobre 2018

Fabriano 8

Ora a rischio chiusura c'è anche l'Inps

Un piano per risparmiare con la prospettiva di dover raggiungere la Vallesina per i servizi previdenziali.



Fabriano 9

A lezione di giornalismo con gli studenti

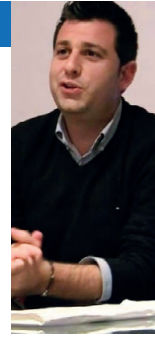
Una rubrica bisettimanale per mettere in luce il talento che c'è tra i ragazzi nelle scuole.



Matelica 14

Per Delpriori candidatura bis in arrivo?

Intervista esclusiva al primo cittadino sulla ricostruzione, sulla nuova scuola e sulle...prossime elezioni.



Sport 27

Kalambay allenatore a Fabriano!

Il grande ex campione di boxe è entrato a far parte dello staff tecnico della Pugilistica cittadina.



Sappiamo poco di noi

Ma gli italiani che ne sanno dell'Italia? Dicono: meno di quanto sanno gli altri europei del loro Paese. Mah. Più interessante di queste poco attendibili classifiche, è considerare che cosa conoscono e che cosa no. Ci offre spunti interessanti un recente sondaggio Ipsos, condotto in 38 paesi, che su una trentina di questioni mette a confronto il dato reale con quello che emerge dalle opinioni degli intervistati. E' stato pubblicato nei giorni scorsi sul *Corriere della Sera*, sotto forma di quiz rivolto al lettore con le "soluzioni" scritte capovolte e in piccolo a fondo pagina (stile *Lo sapevate che ...della Settimana enigmistica*, che ormai è rimasta una delle poche fonti di acculturazione). Interessante dei risultati del sondaggio è questo, che su una serie di dati gli italiani ci azzeccano molto bene, su un'altra serie prendono un colossale "granchio". Sul primo versante, l'Italia che gli italiani hanno in mente è un paese di 60 milioni di abitanti, destinato a diventare di 65 milioni fra 20 anni, composto per quasi tre quarti da cristiani, destinati a vivere sino ad 80 anni, con un po' meno della metà delle donne che lavorano (donne che occupano un quarto dei seggi parlamentari), con circa tre quarti di cittadini che posseggono internet e con un parco di veicoli immatricolato pari a 80 ogni cento abitanti, e quattro sovrappeso se non obesi ogni dieci. In effetti, è così. Si campa, via, con internet, due auto, la pancetta e credendo più o meno in Dio. O meglio, si camperebbe. Perché poi c'è l'altro versante.

Gli italiani hanno anche in mente l'altra faccia della luna (ed è qui che toppano piuttosto di brutto quanto meno sulle dimensioni dei fenomeni), che rovina la quiete: un'Italia fortemente islamizzata, vecchia, diabetica, con metà della gente disoccupata, una gioventù depressa e pressoché senza speranza, ragazzine che si fanno mettere incinta ogni due per tre, gente uccisa dai criminali o dai terroristi in costante aumento. Un'Italia, chissà perché, con moltissimi laureati.

Non è esattamente così. Secondo gli intervistati in Italia è musulmano un abitante su cinque e fra una dozzina di anni lo sarà un abitante su tre (mentre ve n'è uno ogni 25, e se ne prevede uno su 20). I disoccupati sarebbero il 49%, mentre sono il 10,4%. I giovani che non studiano, non hanno e non cercano lavoro sarebbero il 51%, mentre sono il 25% (non pochi, ma comunque un quarto invece della metà). I diabetici grazie a Dio non sono il 35% immaginato ma il 5%. I laureati ahimè il 15% e non il 38% del sondaggio. (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Non sei abbonato a L'Azione? Vai a pagina 4... troverai un'**OCCASIONE** per diventarlo!

Palazzi... in bilico

Con il Salone dell'Artigianato che ha occupato vari spazi cittadini, si riapre la discussione sull'utilizzo di alcuni plessi fabrianesi: fra tutti il Palazzo del Podestà, la struttura più identificativa di Fabriano. Abbiamo monitorato questo spazio in parte utilizzato dal Consiglio comunale, strettamente legato ai Giardini del Poio e al progetto cosiddetto del Polo bibliotecario e delle Arti visive. Dunque: quale destinazione d'uso per il Palazzo del Podestà? Inoltre passiamo in rassegna i maggiori interventi previsti dal Piano triennale delle opere pubbliche.

Servizi a pag.3 di Alessandro Moscè

Essere giovani dopo i trenta?



di **ANDREA CASAVECCHIA**

È sensato considerare le persone giovani dopo i trent'anni? Una volta per individuare il passaggio alla vita adulta un giovane avrebbe dovuto completare alcune tappe, che caratterizzavano il superamento di una condizione di insicurezza e di dipendenza, per raggiungere un'autonomia e una nuova stabilità: trovare un lavoro stabile, acquisire autonomia economica, uscire dalla casa di famiglia, sposarsi, avere dei figli. Erano fasi abbastanza individuabili, per gli educatori o gli studiosi, ed era anche relativamente semplice circoscrivere la popolazione di riferimento. Il gioco a un certo punto non ha più fun-

zionato. Così oggi si fatica non solo a capire i giovani, ma anche a individuarli nella popolazione. Che differenza c'è tra un giovane e un adulto giovane se un'occupazione stabile è un obiettivo sempre meno raggiungibile specialmente per coloro che si devono inserire in un mondo del lavoro; se ci sono giovani, che escono di casa per un periodo di tempo, magari per lavorare o per studiare in un'altra città e una volta terminata l'esperienza, tornano ad abitare con i genitori, se l'81% degli uomini italiani tra i 25 e i 35 anni non è coniugato – come evidenziano i dati Istat – e se l'età media al primo figlio per una donna è di 32 anni e per gli uomini è di 35 anni? Evidentemente i punti di rife-

ramento sono saltati. Alcuni, per molte persone, non sono più nemmeno considerati obiettivi da raggiungere. Però si continua a utilizzarli, e così i giovani diventano sempre più vecchi. Qualcuno fissa l'asticella a 35 anni, altri addirittura a 40... ma una categoria, quando si amplia troppo, finisce per non distinguere più. Forse andrebbe cambiato l'approccio. Ci sono almeno due motivi: in primo luogo per capire quali sono effettivamente i giovani, che devono trovare un percorso, e quali, invece, sono adulti in difficoltà, perché non trovano una collocazione sociale, in secondo luogo per ampliare l'orizzonte e non circoscrivere il tema giovani alla questione, certamente grave, della precarietà lavorativa. Un aiuto

Che differenza c'è tra un giovane e un adulto giovane se un'occupazione stabile è un obiettivo sempre meno raggiungibile per coloro che si devono inserire in un mondo del lavoro?

potrebbe essere quello di considerare il passaggio alla fase adulta come un processo che ruota lungo due assi: l'esercizio della libertà e la responsabilità generativa. La fascia d'età avrebbe confini più sfumati, mentre la giovinezza sarebbe considerata come periodo della sperimentazione, per le diverse opportunità a disposizione, e dell'acquisizione di consapevolezza delle possibilità di offrire un contributo alla propria comunità. Le caratteristiche distinte, allora, sarebbero legate al contesto storico-sociale di una generazione in confronto a un'altra, alle diverse modalità di comunicazione che ne diversificano le relazioni e così via.

Sappiamo poco di noi

(Segue da pagina 1)

(...) Le ragazze tra i 15 e i 19 anni che partoriscono sono, in un anno, non una su sei, ma una su duecento. Il raffronto fra gli ultimi 15 anni e i 15 anni precedenti mostra che gli omicidi, sia per criminalità, sia per terrorismo, sono diminuiti. Noto è il fatto che le cose di cui abbiamo un'idea più vicina alla realtà sono quelle che contano di meno, mentre quelle di cui abbiamo un'idea sballata o quantomeno esagerata sono quelle più sensibili e determinanti stati d'animo, comportamenti ed anche opzioni politiche. In fin dei conti si possono ridurre a due problemi: l'immigrazione e la disoccupazione. Problemi reali, intendiamoci, ma in cui l'impressione delle cose occupa lo spazio della conoscenza. Non è un caso che proprio su questa impressione delle cose si basi la caccia al consenso dei due partiti al potere. E' ipotizzabile che alla radice di questo scarto tra realtà e opinione ci siano due fattori. Il primo è che spesso amiamo trovare conferma di quello che ci piace pensare: una scissione tra sapere e credere, vale a dire il pregiudizio, che certo uso "tribale" dei social favorisce ed enfatizza. Il secondo è che crediamo a quello cui veniamo indotti a credere dai mezzi di comunicazione (mai numerosissimi e mai univoci come oggi): non per chissà quale disegno o complotto o fake news, ma per la semplice prevalenza di questo o quel tipo di notizia, per cui inconsapevolmente generalizziamo il fatto eclatante che ci viene raccontato. I vecchi cronisti dicevano che è notizia non che un cane abbia morso un uomo, ma che un uomo abbia morso un cane. Fatto rarissimo. Ma se per cinque volte in apertura dei tg troviamo questa notizia, finiamo per credere che adesso gli uomini mordono i cani.

L'analisi dovrebbe ovviamente essere meno grezza, ma tanto basta per darci un'idea di come siano in fondo banali ma insidiosissimi gli strumenti del potere. Che ama non la "conoscenza", ma "l'impressione delle cose". Ama il pregiudizio: "Quanto sa, gli impedisce di sapere", annotava lo scapigliato milanese Carlo Dossi, e persino di accorgersi che "continuamente nascono i fatti a confusione delle teorie". Ama la non conoscenza, perché, come disse Che Guevara, "un popolo ignorante è un popolo facile da ingannare". E visto che siamo in vena di citazioni, eccone una finale di Winston Churchill: "Date un briciolo di potere a un idiota e avete creato un tiranno". Nel caleidoscopio di virgolettati, che non vogliono fare confusione, c'è come lo spunto di un pericolo costante se si sfugge da una reale conoscenza del presente che non si alimenta di sensazioni o interpretazioni, ma solo di dati di fatto che partono dall'esperienza e da una sicura verifica. E tutti sappiamo di quanta certezza abbiamo bisogno in questa nuova era della comunicazione.

Carlo Cammoranesi

All'origine di ogni sopraffazione è lo "spirito velenoso dell'usa e getta" (AL 153), quando il corpo dell'altro è visto solo come un oggetto per il soddisfacimento del proprio piacere

di **GIOVANNI M. CAPETTA**

“Ma da principio non fu così” (Mc 19,8). È la risposta di Gesù ai farisei che per metterlo alla prova gli chiedevano se fosse lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie così come recitava la legge di Mosè; ma sono anche le parole che possono echeggiare nella coscienza (non solo cristiana) ogni volta che viene violato lo spazio sacro della dimensione erotica fra uomo e donna. Da principio senz'altro la sessualità non era aggredita da tutte le patologie e le storture da cui oggi deve difendersi. Dopo averla esaltato la sessualità come “meraviglioso dono”, il Papa focalizza la sua attenzione su tutte le forme di dominio, prepotenza, abuso, perversione e violenza che, proprio in ambito sessuale, come frecce dolorose trafiggono non solo le cronache dei nostri notiziari, ma anche i diari quotidiani e silenziosi di tante famiglie. All'origine di ogni sopraffazione è lo “spirito velenoso dell'usa e getta” (AL 153), quando il corpo dell'altro è visto solo come un oggetto per il soddisfacimento del proprio piacere, solo in funzione del proprio ego e non come

Frecce dolorose

splendido ma delicato strumento con cui suonare la musica della relazione. Anche all'interno delle mura domestiche può consumarsi violenza, anche nel matrimonio può insidiarsi il germe della sopraffazione. Chi oggi ancora – come San Paolo VI nella "Humanae Vitae" citata da Papa Francesco nella sua Esortazione Apostolica – ribadisce che un atto sessuale imposto non è un vero atto d'amore? Per quanto ci si voglia affidare ai più aggiornati corsi di educazione sessuale, è solo una concezione della vita che metta al centro la dimensione del dono che può fungere da antidoto alle derive egoistiche che ognuno di noi sperimenta sulla sua pelle anche e soprattutto nell'intimità sessuale. “Gli atti propri dell'unione sessuale dei coniugi rispondono alla natura della sessualità voluta da Dio se

sono compiuti in modo veramente umano” (AL 154). Quanto ciò si declini in tante piccole e grandi attenzioni è facile intuirlo senza entrare in dettagli non necessari. L'uomo, più incline all'irruenza e poco portato ai preliminari, potrà sempre cercare di creare le condizioni per mettere la donna a proprio agio e non “costretta” all'unione sessuale. La donna potrà sempre vigilare perché la sua parsimonia o i suoi rifiuti non esasperino il marito al punto da fargli perdere la serenità. Gli sposi sono chiamati ad “un'unione sempre più intensa” senza “pretendere di cancellare le differenze e quell'inevitabile distanza che vi è tra i due” (AL 155). Il segreto per riuscire a vivere questa unità nelle differenze è rivelato da San Paolo nella lettera agli Efesini quando chiede ai coniugi di essere sottomessi gli uni agli altri. Una donazione reciproca che non annulla le differenze ma vince la tentazione del dominio e della sopraffazione. Eppure “l'ideale del matrimonio non si può configurare solo come una donazione generosa e sacrificata [...], un vero amore sa anche ricevere dall'altro, è capace di accettarsi come vulnerabile e bisognoso, non rinuncia ad accogliere con sincera e felice gratitudine le espressioni corporali dell'amore nella carezza, nell'abbraccio, nel bacio e nell'unione sessuale” (AL 157). “L'equilibrio umano è fragile” ma esserne consapevoli è il primo strumento che possiamo mettere in campo per non farci vincere dal male. Donare e saper ricevere è il pentagramma su cui anche la Chiesa ci invita a scrivere la sinfonia dell'amore.

L'AZIONE



Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com

e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

L'Azione ha aderito tramite la Fise (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati
per l'espletamento

di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli
abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250
del 7/8/1990.

www.lazione.com

Una sede per le start-up?

L'amministrazione non ha ancora deciso la destinazione d'uso del Palazzo del Podestà

Servizi di **ALESSANDRO MOSCÈ**

Lavori pubblici comprendono anche la riqualificazione dei luoghi. La destinazione d'uso del Palazzo del Podestà, per l'amministrazione comunale, è ancora un'incognita. Se da un lato a Fabriano lo spazio per l'arte moderna e contemporanea sembra giunto al suo definitivo assetto con la Casa di Ester e il Museo Guelfo che contengono capolavori di grandi artisti e una panoramica completa sul Novecento italiano e non solo, resta aperto il ventaglio di ipotesi sulla gestione della struttura storica più prestigiosa di Fabriano. In particolare per ciò che concerne il pian terreno, dove in passato si era pensato di sistemare un info-point sull'archeologia e probabilmente una parte dei reperti dell'area fabrianese. L'iniziativa, lanciata dall'ex assessore al Turismo Giovanni Balducci, sembra sia caduta nel vuoto dopo l'insediamento di Gabriele Santarelli sullo scranno di sindaco. In realtà il Palazzo del Podestà è in parte utilizzato per il Consiglio comunale nella sala assembleare del secondo piano

con 236 posti a sedere, utile anche per varie manifestazioni (durante l'estate si è tenuto un convegno sull'Annual Meeting dell'Unesco, ndr). Durante il Salone dell'Artigianato nel Palazzo del Podestà è stata collocata un vero e proprio laboratorio: l'area congressuale per i seminari incentrati sulle espressioni sia tradizionali che innovative, sulla carta dalla sua antica lavorazione alle nuove tecniche di produzione e utilizzo, sulle opportunità per l'artigianato che nascono dai bandi europei e nazionali, sulle discipline artistiche nelle loro eterogenee declinazioni (musica, cinema, fumetto, letteratura). Inoltre è stata affrontata la tematica del lavoro con particolare attenzione

alle sfide moderne degli antichi mestieri e sulle problematiche che investono il comprensorio locale. Proprio in ragione del fatto che l'Annual Meeting dell'Unesco è legato alla connotazione della città per le arti e i mestieri antichi, il Salone dell'Artigianato ha aperto

una finestra. Non è escluso che sia proprio l'artigianato come fonte di lavoro ad avere una postazione definitiva al Palazzo del Podestà. Il recente evento ha avuto successo con il coinvolgimento di ben 90 espositori, 20 dell'area Food, fra artigiani, hobbisti e creativi, provenienti dal territorio fabrianese e dalla regione. Il Museo della Carta e della Filigrana ha ospitato l'artigianato tradizionale; al San Benedetto c'erano gli hobbisti; alla Pinacoteca Molajoli gli artigiani della Cna; alle Conce una mostra organizzata dalla Confartigianato. Nel 2019 il meeting Unesco potrebbe essere un volano per la ripresa economica. Ma attenzione: l'iniziativa non dovrà concentrarsi solo sul versante degli incontri tra

delegazioni e dunque sull'ospitalità. Non sarà sufficiente neanche dar vita a dei padiglioni creativi per qualche giorno. Riteniamo necessario aprire uno spazio per il lavoro concertando delle start-up e dando occupazione a più persone, possibilmente giovani, offrendo loro una carta da giocare per il futuro. Sarebbe importante l'identificazione di piccole imprese nelle forme di organizzazione temporanea. Oggi, con la diffusione dell'informatica, tutto appare a portata di mano. Proprio il Palazzo del Podestà potrebbe essere foriero di una produzione artigianale come avverrà nella struttura delle Conce che ospiterà il mastro cartaiolo Sandro Tiberi. Esperto nell'arte della fabbricazione della carta a mano, ha fondato una sorta di cartiera artigianale con prodotti di alto livello utilizzando materie prime pregiate puntando sull'innovazione, sul design e proiettando questo mestiere in un domani. La produzione include ogni genere di carta fino ad arrivare a quella per stampe fotografiche in "Fine Art" che unisce il più antico metodo di fabbricazione con il più moderno sistema.



La sala delle conferenze del Palazzo del Podestà

Progetto dei Giardini del Poio: il giudizio della città è negativo

I Giardini del Poio hanno fatto discutere la popolazione fabrianese in fase preliminare, ma i lavori sono stati ultimati e dunque la struttura è ormai funzionale a tutti gli effetti. Ad agosto, per le giornate riservate al jazz, si è avuto il battesimo per questo spazio all'aperto allestito ex novo. Un'opera che lascia tuttora molte perplessità perché considerata invasiva ed esteticamente non consona all'ambiente medievale del centro storico. Resta il fatto che l'amministrazione pentastellata avrebbe potuto ordinare lo stop dei lavori in corso, ma i costi per il blocco sarebbero risultati molto elevati. Il progetto iniziale, dunque, è stato concluso senza alcuna variazione rispetto a come l'ufficio tecnico del Comune lo aveva progettato quando era in carica l'ex sindaco Giancarlo Sagromola. Qualche appassionato ha accusato la politica di aver permesso l'utilizzo del cemento

armato ad un metro e mezzo da un muro in pietra nobile del 1200 e di aver snaturalizzato questo "hortus conclusus". Non bisogna dimenticare la funzione per cui i Giardini del Poio sono stati concepiti dalla precedente Giunta: cioè per collegare due poli museali. Non sembra che le intenzioni, per ciò che concerne il Palazzo del Podestà, siano di creare uno spazio esclusivamente espositivo, per cui il proseguimento di un disegno originario con la Pinacoteca Molajoli sarebbe "spezzato". Resterebbe un vuoto sulla destinazione d'uso di una struttura, appunto il Palazzo del Podestà, che va ad incidere sugli altri edifici. I Giardini del Poio sono ubicati nel mezzo e

specie nella stagione estiva saranno usufruibili per iniziative estemporanee (concerti, letture, incontri ecc.). La nuova struttura si compone di un tunnel con pareti e copertura in vetro a pianta quadrata, aperto sui lati perimetrali. La denominazione tunnel in realtà è impropria, come riferiscono i tecnici. Il progetto si colloca come il completamento del Polo bibliotecario multimediale e delle Arti visive. Secondo

quanto riferito a suo tempo, si intende affrontare il tema del "nuovo e del vecchio" dando vita ad un'area unitaria dove la quantità di spazi destinati al verde è maggiore rispetto alla situazione precedente, che vedeva collocata all'interno del giardino la tensostruttura in acciaio addossata alla parete della

pinacoteca. La struttura è flessibile in quanto il pergolato, con lamelle orientabili e vetrate scorrevoli prive di infisso metallico, genera varie configurazioni. Il progetto ha avuto il parere favorevole della competente Soprintendenza dei Beni Architettonici (nonostante le rimostranze cittadine), la quale ne ha condiviso sia l'aspetto formale che l'impiego dei materiali.

La struttura flessibile con vetrate ha ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza



I Giardini del Poio ristrutturati

Undici interventi nel 2019, otto nel 2020 e cinque nel 2021 per complessivi 24 milioni di investimento.

E' il piano triennale delle opere pubbliche stilato dall'assessore Cristiano Pascucci che prevede per il 2019 diverse operazioni finanziate con i fondi post terremoto, tra cui la ricostruzione della scuola media Giovanni Paolo II (5 milioni di euro), l'edificazione del nuovo ples-

Piano triennale delle opere pubbliche

so per la scuola elementare di Marischio (un milione e 246mila), la sistemazione della caserma dei Carabinieri (2 milioni e 350mila) che comunque rimarrà agibile anche durante la cantierizzazione

e gli adeguamenti sismici delle scuole Marco Polo (un milione e 330mila) e Mazzini (2 milioni). Nella lista anche la realizzazione di un percorso ciclopedonale di via Bellocchi e la Cittadella degli

Studi per 228mila euro, evitando così il passaggio degli studenti dentro il cimitero di S. Maria. Nel 2020 individuati 600mila euro per la trasformazione dell'ex tribunale (attuale sede temporanea della scuola Giovanni Paolo II) in sede

delle forze di Polizia e 200mila euro per la riunificazione di via Bellocchi, attualmente tagliata in due da un'interruzione. Nel 2021 la sistemazione della frana di Moscano con un milione 200mila euro di spesa.

I maggiori interventi da realizzare per 24 milioni di investimento

Compro e Vendo

Notizie Lieta

I 100 magnifici anni di Laura!



Il 30 ottobre Laura Trampini in Gaoni festeggerà i suoi primi 100 anni. È un traguardo importante, raggiunto con fede, tenacia e un'immensa voglia di vivere! La vita le ha riservato momenti gioiosi e dolorosi, ma ha conservato l'ironia e la battuta sempre pronta aspettando la prossima giornata di sole. Si accontenta di poco... le visite dei suoi adorati nipoti la rendono immensamente felice. A tavola è sempre una buona forchetta e due fettine di salame non possono mai mancare. Per la sua festa tutti i suoi cari le porgono l'augurio di continuare a lungo la sua vita semplice ma ricca!

Carla, Annamaria e Maura

VENDESI

L'Agenzia immobiliare I DUE CASTELLI di A. Bisognin con sede in Fabriano Viale Campo Sportivo, 17 (vicino ospedale) 349 1393169 CERCA per i propri clienti, in possesso di busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto.

La Fiera delle Cipolle

Venerdì 26 ottobre torna la tradizionale "Fiera delle Cipolle", una delle due grandi fiere che, tradizionalmente, si tengono annualmente a Fabriano. Le bancarelle saranno posizionate in Centro Storico ed occuperanno tutta la direttrice che attraversa la parte che va da Piazza Miliani fino alla zona della chiesa di S. Nicolò, interessando quindi anche tutto il Corso della Repubblica e piazza del Comune. Gli ambulanti, inoltre, saranno posizionati anche in via Miliani fino all'ex Istituto Sant'Antonio, nella piazza Giovanni Paolo II antistante la cattedrale San Venanzio, nonché su tutta piazza Garibaldi. La fiera si svolgerà dalle ore 8 fino a tarda sera.

Anticipo per Ognissanti

In concomitanza della festività di Ognissanti, invitiamo i nostri collaboratori e lettori ad inviare il proprio materiale, articoli, annunci, inserzioni, entro lunedì mattina 29 ottobre per l'uscita di sabato 3 novembre.

C'è l'Autunno Barocco

In collaborazione con i Comuni di Fabriano, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Sant'Angelo in Pontano, Associazioni Pro Loco dei rispettivi Comuni, Società del Leone - Accademia di musica e arti, Centro Marchigiano di Musica Barocca, Accademia Marchigiana di Musica Antica, la Fondazione "Alessandro Lanari" propone un cartellone di quattro produzioni originali ed esclusive, dal titolo "Autunno barocco": si parte a Fabriano domenica 28 ottobre alle ore 17.30 presso l'Oratorio della Carità con "L'Estro di Venezia". Concerti a vari violini solisti e orchestra, musiche di Antonio Vivaldi, da "L'Estro armonico" op. 3, Orchestra Barocca delle Marche "Accademia Del Leone", Primo violino e Concertatore Alessandro Ciccolini. Un'immersione nel raffinato ambiente musicale veneziano, nel nome di Antonio Vivaldi (1678-1741) e una delle sue opere concertistiche più significative.

IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Maurizio Cola

A capo dei 143 volontari della Croce Azzurra, il presidente, con la sua squadra, acquisisce un'ambulanza per svolgere specie i servizi di assistenza e di protezione civile nel nostro territorio. Instancabile!

2. Mario Bartocci

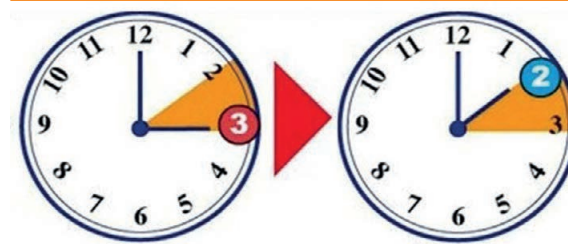
Attraverso le pagine del nostro giornale fa un'ampia disamina sul senso della solidarietà e sulle radici comuni nel mondo globale, richiamando con sagacia le parole di Papa Francesco. Pungente!

3. Filiberto Dri

Il ceccchino della Janus Fabriano si è dimostrato l'anima della squadra di basket in queste prime uscite stagionali. Mette da parte un ragguardevole bottino di punti. Vincente!

Torna l'ora solare

Tra sabato 27 e domenica 28 ottobre c'è il ritorno dell'ora solare e le lancette andranno spostare indietro di un'ora: dalle ore 3 vanno portate alle 2, con la possibilità di dormire un'ora in più. L'ora legale tornerà in vigore nella primavera 2019, esattamente tra sabato 30 e domenica 31 marzo.



L'Azione va a canestro!

Domenica 4 novembre

vieni con noi al Palaguerrieri a sostenere

la Janus Basket Fabriano

in occasione della partita potrai sottoscrivere un

NUOVO
ABBONAMENTO
al giornale
a **35,00 euro**

(per 14 mesi)

invece di 40,00 euro

PROMOZIONE VALIDA SOLO DOMENICA 4 NOVEMBRE
PER GLI SPETTATORI DELLA PARTITA
JANUS BASKET FABRIANO-CATANZARO

6° GIORNATA
CAMPIONATO SERIE B

RISTOPRO FABRIANO vs CATANZARO

04.11.2018
ore 18.00

PALAGUERRIERI FABRIANO

LEGA NAZIONALE PALLACANESTRO

radi gold LA RADIO LA FAI TU

CRONACA



Il disagio relativo ai servizi segnalato a Fabriano si estende a Jesi e a Chiaravalle

Area Vasta 2: è polemica

di ALESSANDRO MOSCÈ

La sanità fabrianese e non solo, torna ancora al centro del dibattito dopo la nostra inchiesta di due settimane fa, che evidentemente ha provocato alcune reazioni e fatto uscire allo scoperto gli operatori. I medici di base si lamentano perché spesso hanno bisogno del conforto degli esami clinici, ma la tempistica impedisce di poterne disporre in breve tempo. La sanità a pagamento non è alla portata di tutti, qualora servisse per accelerare una visita specialistica o un accertamento per formulare la prognosi. All'ospedale Profili continua a mancare il personale medico e paramedico in più reparti, mentre qualcuno si lamenta dei concorsi recentemente indetti che non avrebbero apportato migliorie. Insomma, il nosocomio rimane una polveriera, con il reparto di Pediatria e il Punto Nascita che rischiano la chiusura, nonostante tutto, e l'intera struttura che sembra avviata ad

un ridimensionamento lento ed inesorabile negli anni a venire. Si parla di un'organizzazione montana per un'Area Vasta interna, ma appare improbabile che la Regione Marche rinunci alle sue prerogative favorendo l'accorpamento del fabrianese con la confinante Umbria. Per non parlare del raddoppio della SS76 che naturalmente, dati di i tempi attuali di percorrenza della strada, rende tutto più complesso nella valutazione delle criticità. L'Area Vasta 2, a Chiaravalle e a Jesi, è nel mirino e sale la protesta cittadina come nel comprensorio fabrianese. Qualcuno rileva operazioni di svuotamento dei servizi utili ad una comunità di 70 mila persone. Eppure proprio a ridosso delle elezioni amministrative di Chiaravalle, il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, in un'iniziativa organizzata dal Pd locale, aveva annunciato importanti progetti per l'ospedale, tra cui l'avvio di lavori che avrebbero interessato il primo piano in disuso e la sostituzione del tecnico di

diagnostica per immagini andato in maternità. Più volte sono cadute a vuoto le richieste di incontro dell'amministrazione comunale con le dirigenze dell'Area Vasta stessa. Nello jesino il diritto alla salute e il principio di equità hanno dato luogo a scontri politici. Rifondazione Comunista, la settimana scorsa, ha effettuato un volantinaggio al Cup dell'ospedale Carlo Urbani. La preoccupazione, in questo caso, è legata alle liste d'attesa e alle scelte del governo sulla legge finanziaria: quando finiscono i soldi stanziati per la sanità, evidentemente finiscono anche le prestazioni negli ospedali e nelle strutture private convenzionate. A Jesi si chiede un incontro ufficiale con la dirigenza delle strutture sanitarie e con il Tribunale del Malato per un impegno diffuso di tutte le realtà coinvolte. C'è bisogno di massima diligenza e professionalità che in questo momento, nell'ambito di competenza dell'Area Vasta 2, non si rilevano. Intanto il 15 ottobre è stata diffusa un'agenzia

Ansa che riporta: "Abbattimento delle liste d'attesa; risoluzione dei problemi di sovrappioppamento del pronto soccorso; un nuovo piano socio-sanitario in linea coi bisogni dei cittadini; la modifica della delibera di Giunta n. 1331 del 2014 che ha messo in ginocchio le strutture che si prendono cura dei diversamente abili". Queste le quattro direttrici sulle quali si concentrerà il lavoro del nuovo consigliere delegato per la sanità nelle Marche Federico Talè. A indicarle lo stesso Pd regionale: "Quattro traguardi importanti sui quali mi aspetto la massima collaborazione e condivisione della struttura regionale. E' la politica che deve dettare le linee", afferma Talè. Vedremo se tale scelta porterà benefici e se si andrà verso lo scioglimento di alcuni nodi per un settore sanitario decisamente in crisi. Il territorio al quale facciamo riferimento copre circa duemila chilometri quadrati per un totale di 50 comuni: un terzo di tutta l'utenza marchigiana.



Accorciare le liste di attesa, al Cup una fila di mesi

Accorciare le liste di attesa. E' quello che chiedono gli utenti in fila al Cup dell'ospedale Profili di Fabriano che, molto spesso, lamentano di dover attendere troppi mesi prima di poter effettuare una visita o un esame. "Dovevo prendere un appuntamento per una risonanza magnetica: al Cup Unico delle Marche mi hanno detto che il primo posto libero all'ospedale Profili di Fabriano sarebbe stato il 17 dicembre 2019". E' la denuncia di una donna residente in città che lamenta come sia diventato impossibile avere una prestazione sanitaria, senza urgenza, in tempi rapidi. L'ombra del privato è sempre più in agguato visto che gli appuntamenti, a pagamento, sono sempre disponibili nell'arco di settimane o addirittura giorni. Un problema, quello delle liste di attesa, che non riguarda solo la città della carta, ma tutta la regione. Sono tante, ormai, le persone che raggiungono la vicina Umbria, ospedale di Perugia, di Branca o di Terontola, per fare esami in maniera rapida e ci si interroga sul perché non sia possibile anche nelle Marche. Un operaio di 38 anni, invece, è dovuto arrivare ad Orvieto per una risonanza magnetica alla schiena. A Fabriano avrebbe dovuto aspettare 14 mesi. Per farla prima avrebbe dovuto attendere gennaio e andare a Fano. Nell'arco di poche settimane, invece, ha trovato posto all'ospedale di Orvieto. Queste, però, non sono le uniche lamentele. "Se chiami il Cup unico ci sono sempre tantissime persone in fila, anche 80 - segnala un utente - ma se chiami in Umbria sono molto più efficienti e in pochi minuti parli con l'operatore".

Marco Antonini

taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 27 e domenica 28 ottobre
COMUNALE 2
Via Dante, 270/A
Tel. 0732 471384

DISTRIBUTORI
Domenica 27 ottobre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 28 ottobre

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serralloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniiviaggi.it

Premiato il valore del team

Sabato 27 ottobre il Premio Gentile: tra i presenti anche Alberto Bucci

Sabato 27 ottobre, condotta da Barbara Capponi, giornalista del Tg1, con inizio alle ore 10, nella splendida cornice dell'Oratorio della Carità, si terrà la cerimonia conclusiva, con la consegna dei Premi, della XXII edizione del Premio nazionale Gentile da Fabriano. Il tema generale di questa edizione è: "Il valore del team". E i sei premiati (Frecce Tricolori, squadra di piloti acrobatici, Ottavio Alfieri, cardiocirurgo, Alberto Bucci, allenatore di pallacanestro, Beatrice Venezi, direttore d'orchestra, Bernhard Scholz, manager di imprese e presidente della Compagnia delle opere, Faber Ginnastica Fabriano, squadra di ginnastica ritmica) rappresentano, al suo più alto grado, la centralità del lavoro di squadra che ha reso possibile l'esaltazione di diversi talenti individuali. Forniamo, di seguito, parti delle motivazioni con cui viene assegnato il riconoscimento alle Frecce Tricolori, ad Alberto Bucci e alla Faber Ginnastica Fabriano.

Premio speciale della Giuria: FRECCHE TRICOLORI

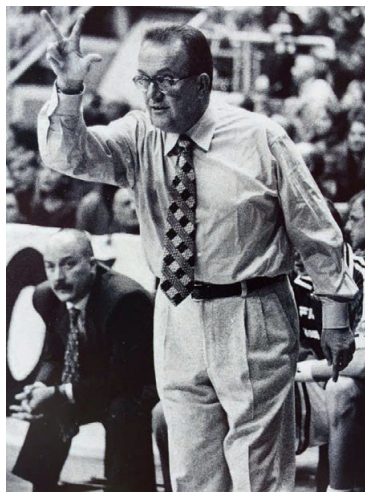
Comandante della Pattuglia Acrobatica Nazionale è attualmente il Ten. Col. Mirco Caffelli, dieci i piloti, uno solista e nove in formazione, ai comandi degli Aermacchi MB339: Gaetano Farina, Franco Paolo Marocco, Emanuele Savani, Massimiliano Salvatore, Giulio Zanlungo, Mattia Bortoluzzi, Pierluigi Raspa, Stefano Vit, Alfio Mazzoccoli, Filippo Barbero, quest'ultimo solista. Pierangelo Semproniel e Luca Galli nella veste di supervisori dell'addestramento acrobatico. Le loro esibizioni sono rese possibili da un eccellente connubio di tenacia, sacrificio, coraggio e passione: un insieme di grandi qualità e risorse che rispecchia magistralmente l'identità di un complesso, difficile impegno individuale e collettivo. La lunga scia del tricolore, che le "Frecce Tricolori" disegnano nei cieli del mondo e che hanno rappresentato in ben 47 paesi, costituisce un veicolo straordinario dell'immagine dell'Italia, ne rappresenta le migliori tradizioni, propone un messaggio di pace e di solidarietà e mette in risalto l'amore per la patria, per il quale tanti aviatori hanno donato la vita. Un grande gruppo, costruito sulle professionalità di ogni singolo pilota e simbolo di caratteri virtuosi e forti: umiltà, rispetto, tradizione, memoria. Memoria di un cammino percorso per far conoscere e trasmettere alle nuove generazioni la tradizione, tutta italiana,



di acrobazia aerea che rimanda ai primi pionieri degli anni venti, quasi un secolo fa. Passione e fiducia sono gli altri valori, indispensabili per creare forte coesione e impeccabile sinergia. La passione come motore per svolgere i propri compiti in maniera ottimale. E poi l'estrema fiducia nella professionalità e nelle capacità degli altri componenti la squadra.

Sezione "Vite di italiani": ALBERTO BUCCI

Nella sua straordinaria carriera di coach della pallacanestro, Alberto Bucci ha restituito la Virtus Bologna ai vertici assoluti del basket italiano, dopo quattro anni di "digiuno di titoli"; ha scritto una pagina memorabile, guidando la Libertas Livorno ad un'epica finale contro Milano, e la storia dirà che lo scudetto era stato prima vinto e poi revocato per un centesimo di



secondo; ha consolidato un programma di assoluta eccellenza a Verona che, per la prima volta, raggiungeva grazie a lui i vertici del basket italiano. La grandezza dei suoi successi si estende tuttavia ben al di là del suo palmares e del libro dei record. La figura dell'allenatore, che emerge da un'auto-revoluzionaria carriera, si estende alla 'personalità' che tutte le sue squadre hanno mostrato nel tempo, la fiducia con

cui ogni giocatore ha creduto nei propri compagni e nel sistema di gioco. Ha saputo infondere la forza di credere negli obiettivi, senza timori reverenziali verso nessuno, un'indomita capacità di rialzarsi e rimettersi in corsa dopo ogni sconfitta, senza mai arrendersi. Ha sempre saputo guardare 'dentro agli uomini' che ha guidato, mettendosi spesso davanti a loro per dare l'esempio, a volte a fianco quando doveva guidare i grandi campioni, sapendo toccare le corde giuste per motivare, correggere, ispirare, attingendo spesso alla forza dei valori più che alla tecnica, agli schemi e alle strategie.

Sezione "Officina marchigiana": FABER GINASTICA FABRIANO

Cinque le atlete: Milena Baldassarri, Talisa Torretti, Sofia Raffaeli, Serena Ottaviani, Alice Aiello, guidate da uno staff tecnico di altissimo livello, Kristina Ghiurova e Julieta Cantaluppi, allenatrici e già affermatissime atlete, e Byliana Diakova, coreografa, hanno conseguito risultati eccezionali in Italia e nelle competizioni internazionali, Olimpiadi comprese. Con eleganza e femminilità, hanno saputo fondere insieme visualizzazione e consapevolezza nell'esecuzione dei gesti tecnici, applicando forza e leggerezza insieme, eleganza del portamento e coordinazione del corpo nello spazio, con un'attenzione altissima e ad un tempo rilassata, con una concentrazione lucida senza tensioni, andando al di là dei propri limiti personali in un'espansione della coscienza di squadra, capace di partecipazione totale allo stesso movimento e nel medesimo istante: 'hic et nunc'. Le loro prestazioni trascendono, dunque, il risultato prettamente agonistico, già di per sé notevolissimo, e si pongono come un'esemplare lezione del quotidiano, ovvero adolescenti che realizzano in libertà i propri, altissimi obiettivi, percependo la propria forza e il proprio compito. Un grande patrimonio sportivo per la città di Fabriano, di cui andare orgogliosi.





RIAPRONO

Le Occasioni di Zannelli

OUTLET E NON SOLO

Corso della Repubblica, 13 - Fabriano

da **SABATO 27 OTTOBRE** con il seguente orario:

mattino 9.30-12.30/pomeriggio 16.30-19.30

tel. 0732 3707

DOMENICA 28 OTTOBRE APERTO



ARISTON
COMFORT ALWAYS ON



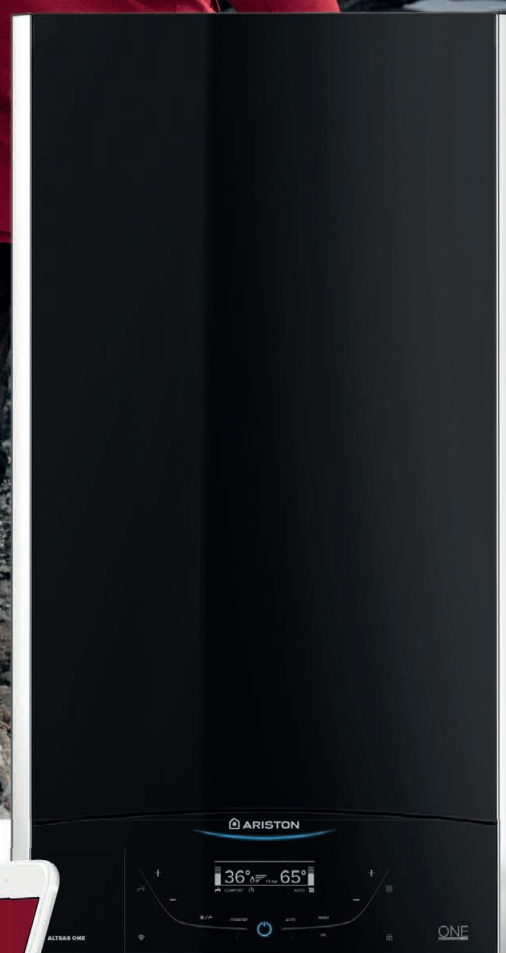
**TESTATA DOVE
TUTTO È ESTREMO.
ANCHE LA BELLEZZA.**

Massima affidabilità, incredibile efficienza, connettività intelligente, comfort totale.

Solo una caldaia con il carattere di **Alteas One** poteva affrontare una sfida dove le condizioni più estreme sono la normalità. Tre installatori Ariston si sono fatti eroi per portare il comfort termico della migliore caldaia a condensazione Ariston di sempre, in uno dei posti più freddi al mondo. Una sfida senza precedenti, che si chiama **The Ariston Comfort Challenge**. Ma per noi nessuna sfida è impossibile, se può rendere il mondo un posto più confortevole.

GUARDA LA SERIE SU

aristoncomfortchallenge.com  



CALDAIA A CONDENSAZIONE
ALTEAS ONE
CON CONTROLLO REMOTO



Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

Ora rischia anche l'Inps

Un piano per risparmiare e la prospettiva di raggiungere la Vallesina

di MARCO ANTONINI

Va bene risparmiare, ma così il comprensorio fabrianese rischia veramente di rimanere scoperto... di tutto. Il nuovo allarme – come se non bastasse la disoccupazione in aumento, la SS 76 a rischio incompiuta, i collegamenti ferroviari in una linea a binario unico difettosa, il tribunale soppresso, le banche che hanno chiuso filiali e razionalizzato gli sportelli bancomat, la Camera di Commercio chiusa, i postini che non arrivano più tutti i giorni e la carenza cronica di personale all'ospedale – arriva dall'Inps. La circolare 96 del 21 settembre 2018 potrebbe diventare presto realtà e tanti uffici sparsi in tutta Italia, compreso quello di Fabriano, in via De Gasperi, potrebbero chiudere o trasformarsi in Punto Inps. Un piano per risparmiare, questo è chiaro, anche nella città della cassa integrazione. Per raggiungere l'ufficio più vicino, se il piano andrà in porto, bisognerà attraversare la strada cantiere 76 e arrivare in Vallesina. Il Regolamento individua i parametri che giustificano e caratterizzano la presenza di una agenzia sul territorio: popolazione residente superiore a 60.000 abitanti; personale assegnato superiore alle 10 unità; tasso di ipercopertura (rapporto percentuale fra la popolazione residente nel bacino di utenza che raggiunge dal proprio Comune più di una struttura dell'Istituto nella provincia, con mezzi propri, in un tempo pari o inferiore a 30 minuti, e il totale della popolazione residente nel medesimo bacino) inferiore al 60%. Fabriano non raggiunge il primo requisito, ha solo 9 persone in organico, ma il 60% degli abitanti si trova a più di 30 minuti dalla più vicina, diversa sede Inps. Altra tegola in arrivo? Al momento non ci sono altre comunicazioni ufficiali. I cittadini: "La politica faccia qualcosa". E' presto sapere cosa succederà, ma nel distretto della crisi economica ed industriale, tutto fa paura.

Quanti servizi persi!

Che futuro può avere un comprensorio dove vengono meno tutti i servizi essenziali? A 24 ore dalla pubblicazione della nuova emergenza con la possibile soppressione dell'ufficio Inps di Fabriano, sale la rabbia per l'ennesima perdita nella città che, fino a 10 anni fa, ha dato tanto alle Marche a livello di elettrodomestici. Il Comune è al lavoro. La circolare 96 del 21 settembre 2018, indirizzata a tutte le sedi sparse nel territorio nazionale, è chiara. Sopravviveranno gli uffici che hanno due di questi tre requisiti: più di 60mila abitanti nel bacino d'utenza, almeno 10 persone in servizio e un tasso di ipercopertura che riguarda la distanza tra l'ufficio soppresso e la nuova sede inferiore al 60%. Per Fabriano, quindi, c'è la bocciatura: i primi due parametri non sono soddisfatti. Il sindaco, Gabriele Santarelli: "Purtroppo le prestazioni svolte dall'ufficio della nostra città – spiega – sono diminuite e da quando sono scomparsi i voucher lavorativi sono scese ulteriormente. La pubblica amministrazione va verso l'informatizzazione di tutto e ciò va a

nostro svantaggio. Sicuramente vogliamo capire se per Fabriano si parlerà di soppressione o di trasformazione in Punto Inps che, comunque, potrebbe erogare servizi essenziali. Proveremo a vedere se si potrà affidare a Fabriano un bacino più grande, visto che non siamo lontanissimi dalla soglia minima richiesta. Sappiamo che ci sono anche problemi legati alla sede, lo stabile di via De Gasperi, dove dovrebbero essere fatti dei lavori. Se qualcuno, dagli uffici competenti regionali, ci contatterà proveremo a studiare, anche in base alle loro esigenze, una nuova sede, così come è stato fatto per l'Agenzia delle Entrate". Si cerca, quindi, di mettere a punto alcune strategie per evitare la perdita del servizio. Il sindaco guarda anche in lontananza e annuncia che cercherà anche di capire come, gli uffici comunali, in caso di soppressione dell'ufficio Inps, possano fare consulenza e assistenza alla popolazione che ne ha bisogno. Fabriano non è più la città di una volta. Lo dimostra tutto ciò che si è perso negli anni: dalla linea ferroviaria per Pergola, ai rischi di depotenziamento dell'ospedale Profili, senza dimenticare la disoccupazione in aumento. "In questi giorni – dichiara il sindaco – stiamo facendo scelte importanti e strategiche per il futuro di Fabriano. Grazie alla circolare del Ministero, con la quale finalmente si è dato seguito a una sentenza della Corte di Costituzionale, sono stati sbloccati gli avanzi di amministrazione del Comuni. Con queste risorse daremo futuro alla nostra città, una maggiore sicurezza economica e daremo seguito ai progetti che avevamo improntato a inizio anno che annunceremo a breve". In merito alla questione punto nascita la Giunta sta predisponendo un documento da inviare al ministro della Salute, Giulia Grillo, sui criteri di sopravvivenza delle sala parto dell'entroterra. "Credo possa essere – riferisce – la base sulla quale mettere in discussione i principi con cui si stabilisce la chiusura dei punti nascita. Per l'ospedale, poi, servono nuove assunzioni".

La proposta Uil

"Il Comune di Fabriano deve proporre un "accordo di programma" ai Comuni dell'Ambito 10 e agli enti ed aziende pubbliche del territorio per investire in una "piazza dei servizi alla cittadinanza". Se tutte le istituzioni unissero le forze economiche per concludere i lavori di finitura dei due piani superiori del palazzo dell'anagrafe del Comune di Fabriano, si può pensare di destinare questi spazi a Camera di Commercio, Inps, Multiservizi, AnconAmbiente, Agenzia Entrate, Inail, tutti in un'unica sede. Ciò garantirebbe maggiore dialogo ed efficienza tra istituzioni e potrebbe anche rivitalizzare il centro". Così Rossano Moscatelli, segretario Generale Uil Fpl Marche.



La sede dell'Inps

Come cambia la città

Fabriano non è più la città di una volta. Lo dimostra tutto ciò che si è perso negli anni. Prima la linea ferroviaria per Pergola. Poteva essere un'occasione turistica, quella di avere un treno a vapore che collegasse la patria della carta con quella dei Bronzi, eppure se n'è solo parlato e Ferrovie dello Stato ha pure tolto i binari lungo il tracciato. Per non affrontare il tema dei collegamenti scarsi su rotaia con la Capitale in una tratta dove i ritardi sono all'ordine del giorno. Il 31 dicembre 2015 è stato chiuso il Deposito Ferroviario (attivo dal 1865) e la manutenzione dei treni locali e una ventina di lavoratori sono stati trasferiti ad Ancona. Il tribunale centralizzato nel capoluogo regionale con a Fabriano solo l'ufficio del Giudice di pace. A rischio anche la Camera di commercio, operativa solo parzialmente. Tagliate, a maggio, alcune storiche filiali dell'ex banca del territorio, la Carifac, poi Veneto Banca ed ora Intesa Sanpaolo: chiuse le filiali di piazzale Matteotti, quartiere Pisana; Corso della Repubblica, la sede storica della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana; quella di via Martiri della Libertà, zona Borgo e di via Dante dove è situata la Banca dell'Adriatico che appartiene al Gruppo. I servizi attualmente sono tutti erogati in via don Riganelli. Problemi a parte per l'ospedale Profili dove, oltre al rischio della soppressione del punto nascita, c'è da fare i conti con la mancanza cronica di personale in quasi tutti i reparti. E in tutto questo quadro non abbiamo affrontato l'emergenza sisma con case e chiese inagibili e i problemi del lavoro con più di 5 mila persone disoccupate.

"LeiMe": ci si veste di seta per l'Airc

Nelle colline dell'entroterra marchigiano, ad un passo da Fabriano, città annientata dalla crisi economico-occupazionale, sorge la più popolosa frazione dell'hinterland locale: Marischio, dove i giovani, evidentemente, hanno ancora passione e caparbieta. Una ragazza imprenditrice, Sofia Eusebi, ha ideato ex novo un marchio di abbigliamento, il brand "LeiMe", e ha dato vita ad un laboratorio di alta sartoria che confeziona i capi usando esclusivamente seta prodotta in Italia (ce ne eravamo già occupati qualche tempo fa, ndr). Camicie, bluse, abiti, pantaloni e accessori per una filosofia che si basa sulla ricerca di un ideale armonico che punta all'eccellente qualità del prodotto e fonde l'artigianalità con la creatività. Il marchio si rivolge al pubblico femminile, ad una "Lei"

lontana dai modelli estetici di riferimento in cui la singola "Me" possa ritrovarsi. In occasione del mese dedicato alla lotta contro il tumore

al seno, il 13 ottobre "LeiMe" ha organizzato un pomeriggio in cui chi voleva poteva essere fotografato indossando i capi della nuova collezione presso lo showroom di Piazza don Berrettini 14 a Marischio. Erano presenti i parrucchieri di "Hairteam" e la truccatrice Federica Pellicciari. Un'affluenza enorme di donne e ragazze ha trasmesso ulteriore interesse e curiosità intorno a questa impresa al femminile e all'iniziativa "Indossatrici per un giorno". La moda combatte la crisi in un contesto sempre più globalizzato e ci riesce bene. Per le info si può consultare il sito www.leime.it.

a.m.

Sofia Eusebi con lo staff di parrucchieri e truccatrice







ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI MALATI DISABILI

 ASSISTENZA ANZIANI

 NOTTE E ASSISTENZA IN OSPEDALE

 ASSISTENZA DISABILI

 SERVIZI INFERMIERISTICI

 SERVIZIO INTEGRAZIONE BADANTE

 FISIOTERAPIA A DOMICILIO

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24 TUTTI I GIORNI DELL'ANNO
0732 619470

CENTRO DI FABRIANO - Via Campo Sportivo, 10 www.privatassistenza.it



Da questo numero con cadenza bisettimanale daremo spazio agli studenti delle nostre scuole secondarie

LICEO CLASSICO a cura di Chiara Perugini I C

Il Liceo Stelluti ci accoglie a braccia aperte

Il mese di settembre è arrivato e per ogni ragazzo questa cosa ha solo due significati: continuare il progresso degli studi o iniziare una nuova esperienza di tipo lavorativo. Nel nostro caso ci concentreremo principalmente sulla prima scelta, che ha coinciso con l'inizio di una nuova e grande avventura. Per noi ragazzi la scelta di un istituto superiore adatto alle nostre esigenze è una delle cose più fondamentali e importanti. Noi "primini" del Liceo Classico "Francesco Stelluti" vogliamo, perciò, raccontarvi l'impatto che abbiamo avuto in questo nuovo mondo. La famosa "settimana dell'accoglienza" è stata veramente

al di fuori di quello che ci aspettavamo, non credevamo che niente lezioni e tante visite guidate facessero parte dei nostri programmi!

Il primo giorno è stato sicuramente il più disorientante di tutti, nuove facce e nuova scuola sono stati, a primo impatto, decisamente destabilizzanti. Il tutto, però, è stato reso chiaro dai nuovi docenti e dal dirigente scolastico, che ci hanno illustrato il nuovo plesso, i regolamenti e le nuove materie.

I giorni seguenti sono stati utilizzati, soprattutto, per familiarizzare con i nuovi compagni, ma anche per conoscere da vicino le varie discipline ed i nuovi inse-



gnanti. Veniamo ora ai tre giorni di questa settimana che minimamente non ci saremmo mai aspettati. Dapprima abbiamo incontrato il comandante dei Vigili Urbani di Fa-



briano, dott. Aldo Strippoli, che ci ha intrattenuto (anche spiritosamente) su viabilità e sicurezza; il giorno successivo ci siamo recati nella località di San Silvestro, raggiunta completamente a piedi e guidati dai nostri docenti. E' stata una giornata dedicata completamente alla conoscenza con i nostri nuovi compagni, ma anche al

divertimento e alla voglia di stare insieme, cuocendoci alla brace le salsicce che ci siamo portati da casa. Venerdì 21 ottobre, invece, divisi in due gruppi, ci siamo recati nel centro della città, per ammirare le opere che Fabriano ospita con amore. Abbiamo visitato il Museo della Carta e della Filigrana, per cui la città è famosa, la Cattedrale di San Venanzio, la Casa della signora Ester

Merloni, la Pinacoteca e, infine, come ultima tappa, il monumentale teatro Gentile. Possiamo dire che la prima settimana in questa nuova scuola è stata decisamente al di fuori dei nostri schemi e piena di nuove emozioni. Non ci resta che aspettare e vedere come trascorreranno le prossime settimane, ma siamo estremamente sicuri che procederanno alla grande.

IIS Merloni Miliani Fabriano

a cura di Erika Tarsi V° Grafica e Comunicazione opzione Tecnologie Cartarie

Diritto al silenzio

Oggi come oggi tutti noi abbiamo sentito parlare almeno una volta di "inquinamento acustico", ma nonostante ciò non ci siamo mai fermati a pensare agli effetti negativi che esso ha sulla nostra salute, al contrario tendiamo ad accettarlo come fosse la pena da scontare per vivere in una città. La legge sull'inquinamento acustico è la n.447/1995, la quale definisce l'inquinamento acustico come: l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi". D'altronde, tutti i giorni ci imbattiamo in rumori che ci sembrano normali e quotidiani ma che, in realtà, ci causano, non solo stress, ma anche problemi di salute legati all'udito, all'apparato cardiocircolatorio e all'ipertensione. I rumori più diffusi sono quelli provenienti dal traffico stradale, dagli aeroporti, generalmente situati nei pressi di centri urbani, da ferrovie, impianti sportivi, attività industriali, cantieri. Non sono da sottovalutare i rumori all'interno delle abitazioni quali televisori, lavatrici, frigoriferi, piccoli elettrodomestici, etc. Il rumore può essere di vari tipi: incessante o martellante, improvviso, costante o casuale e viene misurato in decibel. Lo 0 è la soglia dell'udibile per una persona sana; da 0 a 35 decibel il rumore non provoca danni o disturbi alla persona; la fascia che va da 35 a 65 dB è quella che reca fastidio; la fascia ancor più superiore, che arriva a 85 dB, è quella che può provocare disturbo ma anche danni. Tutti i rumori al di sopra degli 85 dB sono causa sicura di danni e pericoli. Per evitare guai seri, l'OMS (organizzazione mondiale della sanità) ha esortato al rispetto delle soglie massime di esposizione ovvero: 65 decibel nelle ore diurne e 55 decibel nelle ore notturne. All'interno delle case i rumori non dovrebbero superare i 45 decibel, al fine di rispettare il benessere e il riposo notturno.



Purtroppo tutto ciò non avviene, specialmente nelle grandi città nelle quali, attenersi a questi limiti risulta impossibile. Non bisogna tralasciare il fatto che l'inquinamento acustico non provoca danni solo all'uomo, ormai abituato al rumore, ma ne risentono anche gli animali che basano la loro vita sull'equilibrio dei suoni. Negli ultimi anni l'unione Europea ha dato il via ad un piano di riduzione dei livelli sonori ma non si sono verificati risultati significativi, anzi la situazione sembra di gran lunga peggiorata. Secondo recenti studi infatti, è emerso che l'inquinamento acustico sia aumentato in particolar modo nelle ore notturne e che la condizione si stia aggravando anche nelle zone rurali ed extraurbane che, fino a poco tempo fa erano meno soggette a questo problema. Ma la domanda che ci sorge spontanea è: possiamo lottare contro il rumore? Certo che sì! Ci sono infatti dei piccoli accorgimenti che se tutti iniziassimo ad adottare, porterebbero ad un miglioramento della situazione. Ad esempio all'interno di fabbriche o industrie dovrebbero essere usate macchine e apparecchi con una bassa emissione sonora, inoltre è consigliato effettuare una manutenzione periodica o sostituire le apparecchiature troppo rumorose.

Per quanto riguarda il traffico stradale, per far sì che l'inquinamento acustico sia ridotto, è necessario incentivare l'utilizzo di macchine elettriche, la riduzione dei limiti di velocità, il rinnovamento di mezzi pubblici e privati e l'introduzione di asfalti fonoassorbenti, ovvero



asfalti che consentono un'ottima tenuta della strada ma che allo stesso tempo riducono le emissioni di rumore. Notevoli miglioramenti si possono apportare anche nel campo della progettazione architettonica: infatti siepi e cortili alberati sono dei fonoassorbenti naturali. Sembrerà strano ma anche il modo in cui vengono orientati e costruiti gli edifici può incidere sull'inquinamento acustico; esistono delle modalità di costruzione che permettono di rendere le nostre città più silenziose. Anche le aziende stanno facendo dei passi avanti lavorando con lo scopo di sviluppare elettrodomestici che permettono di limitare i rumori all'interno delle abitazioni. Si pensi a lavatrici e asciugatrici silenziose che se accese di notte, non solo permettono di risparmiare energia, ma anche di rispettare la quiete notturna; specie nei condomini. L'Italia risulta essere uno degli stati con il più alto tasso d'inquinamento acustico e le regioni con la percentuale più alta sono le Marche e la Toscana (97%), perciò una situazione che ci interessa proprio da vicino. E' per questo che l'Unione Europea ha richiamato il nostro paese affinché torni a rispettare i limiti previsti dalle normative. Purtroppo però non basta la politica per riportarci alla normalità, bisognerebbe rieducare al rispetto del silenzio, partendo dalla famiglia, dalla scuola e dai rapporti interpersonali. Impariamo a comunicare a bassa voce e a rispettare il diritto al silenzio.

Infinita lotta alla mafia

Intervista al generale Angiolo Pellegrini: il mio rapporto con Falcone

di GIGLIOLA MARINELLI

Nuova importante iniziativa, organizzata dall'Associazione Giuridica Fabrianese "Carlo Galli" e dall'Associazione "Le agende rosse" Gruppo "C. Alberto Dalla Chiesa e E. Setti Carraro" di Ancona e provincia, che si è tenuta giovedì 18 ottobre presso la Sala Ubaldi di Fabriano. Un incontro dal tema "Legalità e lotta alla Mafia" alla presenza del Generale dell'Arma dei Carabinieri Angiolo Pellegrini, Comandante della sezione anticrimine di Palermo dal 1981 al 1985. Il Generale Pellegrini, autore del libro "Noi, uomini di Falcone", scritto con Francesco Condoluci, ha gentilmente accettato di rispondere alle nostre domande.

Generale Pellegrini, dal suo arrivo a Palermo nel 1981 per assumere il comando della sezione Anticrimine, ha combattuto in prima linea la seconda guerra di mafia che ha devastato e bagnato di sangue la Sicilia, con una ferocia senza precedenti. Ripensando a quei primi anni, quale ricordo e quale momento in particolare le ritornano più spesso in mente?

In realtà mi tornano in mente i 1800 giorni in cui sono rimasto a Palermo, perché ogni giorno è stato contraddistinto da qualcosa di particolare. Molti giorni mi hanno lasciato addolorato, la morte di tante persone che combattevano la mafia, responsabili solamente di fare il loro dovere e di combattere la mafia, persone importanti come Carlo Alberto Dalla Chiesa, il giudice Chinnici ma anche carabinieri e giovani poliziotti che non facevano altro che fare il proprio dovere. Altri giorni mi sono rimasti nei ricordi per le soddisfazioni che abbiamo avuto perché, come dico anche nel mio libro, noi abbiamo vinto tante battaglie contro la mafia, la più grossa battaglia vinta con il Maxiprocesso, poi purtroppo abbiamo perso la guerra. E quindi anche quei giorni in cui siamo stati soddisfatti di aver fatto fino in fondo questo dovere successivamente sono stati offuscati dal fatto che qualcuno ci ha impedito di vincere questa guerra.

I suoi uomini lo avevano ribattezzato Billy the Kid. Durante il suo incarico ha provato mai un senso di impotenza e di umano scoramento di fronte a questa guerra feroce, combattuta contro un nemico così forte e radicato quale Cosa Nostra?

Sono stato fortunato perché i miei collaboratori non sono stati nessuno ucciso o denunciato, ho avuto una sezione, una squadra che anche adesso rimane collegata con me e anche coloro che ne facevano parte tra di loro. Certo di fronte ad alcuni omicidi, quando ho visto Ninni Cassarà sulla scala con vicino la moglie, con cui abbiamo lavorato a tempo pieno

per il primo rapporto che è stato alla base del Maxiprocesso ovviamente uno scoramento mi è preso. Quando ho visto Mario Da Leo, un giovane ufficiale brillantissimo assassinato sotto l'abitazione della propria fidanzata insieme a due Carabinieri che gli facevano da scorta, sempre uno scoramento mi è preso. Ma ho dovuto reagire alla paura di quei giorni, soprattutto perché di fronte ai miei uomini non potevo far vedere né di avere paura né di avere dei sentimenti chiari che mi impedissero di arrivare fino in fondo.

Quale motivazione l'ha spinto a scrivere il libro "Noi, uomini di Falcone"?

La principale è che i giovani non conoscono la storia d'Ita-

Stato come ente ma alcuni appartenenti alle Istituzioni dello Stato, alcuni ci hanno tradito ed altri non sono stati capaci di ribellarsi a questi tradimenti.

A livello personale il Generale Pellegrini ha pagato in qualche modo il suo coinvolgimento nella lotta contro la mafia?

Ritengo di averlo pagato in qualche modo, se leggete il primo capitolo del libro che si intitola "L'inizio della fine" nel momento in cui, vicino ai magistrati del Pool Antimafia, abbiamo attaccato la classe politica e imprenditoriale che faceva anche parte della criminalità organizzata siamo stati penalizzati. Successivamente anche quando è stato attaccato Giovanni Falcone, quando ha dovuto percorrere la sua via crucis, nei momenti in cui eravamo riusciti a realizzare quel Maxiprocesso che vedeva alla sbarra una mafia, che solo cinque anni prima alcuni ne negavano l'esistenza, siamo stati penalizzati. Non ne faccio una cosa personale, lascio alle coscienze dei miei superiori, che sicuramente avranno letto questo libro, pensare se veramente io sono stato penalizzato da quello che ho fatto, non solo a Palermo ma anche a Reggio Calabria, oppure mi è stato dato quello che meritavo. Io sono contento lo stesso, sono assolutamente sereno, rimango un uomo libero perché la più grande soddisfazione per un uomo è essere uomini liberi e quando uno è un uomo libero può dire quello che vuole.

Ripensando a Giovanni Falcone ed anche al rapporto di amicizia che vi legava, quale ricordo e quale aspetto della sua vita umana e professionale le resteranno come un importante insegnamento e monito per il futuro?

Ho imparato una cosa soprattutto, l'assoluta onestà intellettuale. Falcone era il giudice istruttore che interrogava, esaminava le prove e alla fine aveva il coraggio di decidere se era il caso di rinviare a giudizio o di prosciogliere. Questa è una cosa importantissima che ho sempre tenuto presente, come cito nel libro, prima scrivevo i rapporti giudiziari e poi scrivevo le rubriche inserendo i nominativi delle persone che denunciavo, in base alle prove che venivano raccolte. Se c'era qualcuno da prosciogliere, da tirare fuori e da non denunciare ho sempre avuto il coraggio. Questo è stato un grande insegnamento di Falcone, aveva il coraggio, gliel'hanno fatto pagare, qualcuno si è risentito nel momento in cui Falcone rinviò a giudizio per calunnia un pseudo-collaboratore di giustizia, prosciogliendo alcuni politici che erano stati falsamente accusati da questo pseudo-collaboratore, qualche politico si ribellò contro lui e disse che lo aveva fatto non perché aveva fatto giustizia ma solamente perché aveva una spiegazione politica.



lia, perché andando i primi giorni nelle scuole, prima della scrittura del libro invitato per parlare di legalità, mi sono accorto e gli insegnanti mi hanno confermato che la storia della Repubblica Italiana i ragazzi la conoscono molto poco. Allora ho ritenuto opportuno scrivere questo libro, che forse dovrebbe essere preso come libro di testo nelle scuole, perché parla dei cinque anni della storia d'Italia in cui la mafia si ritenne più forte e mise a rischio la stessa esistenza della Repubblica. Poi per raccontare tanti episodi che non si conoscono, che può conoscere solamente chi ha vissuto in prima persona questi fatti e situazioni, per raccontare anche gli stati d'animo e chi ha tradito le Istituzioni, facendo anche i nomi di alcuni traditori, perché è un libro che non ha peli sulla lingua, che dice la verità. Prova ne è che, dopo tre anni e mezzo che è uscito, nessuno ha avuto risentimenti nei miei confronti.

Il sottotitolo del libro lancia un importante spunto di riflessione citando testualmente "La guerra che ci impedirono di vincere". A distanza di anni crede che sia andata veramente così, vi sentivate servitori di uno Stato che vi voleva in qualche modo sconfitti?

Sì, ho avuto la conferma in questi anni, ripensando, ripercorrendo quei momenti che lo Stato ci ha tradito. Non lo

BREVI DI FABRIANO

~ UN GATTO TRA COFANO E MOTORE

Viale Stelluti Scala, 8 ottobre, sera. Il gatto della vicina era finito tra il motore ed il cofano di un'autovettura e intervenivano i VdF per recuperare il micio e consegnarlo alla proprietaria.

~ CONFONDEVANO I BALLERINI E LI DERUBAVANO

Via Cialdini, notte 13-14 ottobre. I Carabinieri denunciano per ricettazione tre giovani emiliani sui 20 anni, che fermati in macchina in viale Zonghi, avevano sette collane d'oro per valore sui 3.000 euro. Poco prima due giovani avventori nella discoteca locale avevano segnalato la sottrazione di due collane che erano comprese nelle sette. Due degli emiliani provocavano e discutevano con i ballerini, mentre l'altro sottraeva le collane.

~ UN GATTO PRECIPITA NEL POZZO DI 20 METRI

Cerreto d'Esi, 16 ottobre, ore 20. Un gatto precipita in un pozzo profondo 20 metri e si lamenta. Accorrono i VdF e uno di questi indossando l'autorespiratore (maschera con bombola d'aria compressa) recupera il micio e lo riporta all'esterno.

~ MAMMA INVESTITA DAVANTI ALLA SCUOLA

Viale Martiri della Libertà, 16 ottobre, ore 8. Davanti la Scuola Mazzini una donna 40enne che aveva appena salutato i figli, nell'andare a riprendere la propria autovettura viene investita da un'automobile. Soccorso dal personale medico del 118 e trasportata al Pronto Soccorso, dopo accertamenti veniva dimessa. Rilievi della Polizia Municipale.

~ IL PANNELLO CEDE ED UN INGEGNERE CADE

Via Di Vittorio, 17 ottobre, ore 12. Durante un sopralluogo un ingegnere 64enne pone un piede sopra un pannello di legno che cede: il professionista finisce nella buca profonda quasi due metri. I VdF lo estraggono dal pozzetto, il personale medico del 118 gli presta le prime cure e lo trasporta al Pronto Soccorso. Riscontrandogli lievi traumi agli arti inferiori, viene dimesso. L'allarme lo aveva dato un collega dell'ingegnere. Sembra che il locale avesse scarsa illuminazione.

~ SI SGANCIA UN SEMIRIMORCHIO

Cerreto d'Esi, 18 ottobre, ore 13. In zona industriale, da un autoarticolato si sgancia il semirimorchio carico di scaffalature metalliche che finisce a terra. I VdF tramite la loro autogru di Ancona fatta arrivare appositamente, sollevavano e riagganciavano il pezzo al trattore stradale.

~ UN AUTOMOBILISTA CHIAMA PERCHÉ UNA MACCHINA FUMA

SS76, 15 ottobre, ore 15.45. Presso l'autogrill e in direzione Roma, un'autovettura fuma e un automobili-

sta dà l'allarme. I VdF scoprono che il fumo è vapore creato da un guasto nell'impianto di raffreddamento e spostano il veicolo fino ad una piazzola presso l'uscita di Fabriano est.

~ I VdF BLOCCANO E L'ITALGAS RIPARA

Melano, 18 ottobre, ore 21. C'è una fuga di gas e accorrono i VdF che bloccano la fuoriuscita, quindi attivano l'Italgas per la riparazione.

~ NON AVEVA IL BIGLIETTO

Fabriano, 18 ottobre. Un 32enne somalo, da anni in città, viaggiava sul treno Ancona-Roma senza biglietto e non rispondeva al controllore che gli chiedeva i documenti, cosicché i Carabinieri lo aspettavano alla stazione ferroviaria ed in caserma.

~ CANI E GATTI MALTENUTI E SEQUESTRATI

Sassoferrato, 19 ottobre. In totale 45 animali di compagnia, 23 gatti e 22 cani erano tenuti in piccole gabbie piene di rifiuti tra pulci e acque stagnanti (presso l'abitazione una donna). I Carabinieri denunciavano la persona per detenzione illegale e maltrattamenti di animali. Le 45 bestiole venivano quindi curate dal servizio veterinario e affidate a persone di fiducia.

~ CONDANNATA PER PATROCINIO INFEDELE E...

Fabriano, 19 ottobre. Condannata ad un anno di reclusione e 600 euro di multa, un avvocato donna con studio a Foligno, per patrocinio infedele e millantato credito, aveva truffato quattro lavoratori fabrianesi della Merloni tra il 2011 e il 2012 assistendoli nella vertenza. Si era fatta dare 20.000 euro, ma le sue prestazioni non sarebbero mai state espletate.

~ ACQUA GIALLO-SCURA?

Fabriano. Ci sono due scalinate, una a destra e l'altra a sinistra, che partendo dal viale Della Vittoria vengono usate per salire e recarsi in Piazzale 26 settembre 1997, ossia presso il palazzo comunale. Gli ascensori pedonali sporgono più in alto dello slargo: un vascone di metri 4,5x2 x 0,50 contenente acqua giallo scuro.

~ ARRESTATO PER ESTORSIONE, POI LIBERATO

Fabriano, 19 ottobre. Un 40enne, meccanico saltuario, viene arrestato dalla Polizia perché aveva preteso 100 euro da una donna 45enne minacciando di rivelare la loro amicizia. La signora aveva avvertito la Polizia ed il 40enne veniva bloccato, mentre aveva ancora in mano gli euro pretesi.

~ 92ENNE SI RIBALTA CON LA PANDA

S. C. Sassoferrato-San Donato, 20 ottobre. Una Panda condotta da un 92enne si ribalta su una fiancata ed i VdF accorrono ed estraggono l'anziano dal veicolo. Il personale medico del 118 presta le prime cure all'infortunato, quindi lo trasporta al Pronto Soccorso. Rilievi della Polizia Municipale.

In arrivo le case popolari

Un progetto co-housing entro fine anno per aiutare 25 persone sfrattate

di AMINTO CAMILLI

Sedici nuovi alloggi popolari in arrivo entro fine anno, progetto co-housing per aiutare un certo numero di persone sfrattate (almeno 25), utilizzando anche l'iniziativa "Rise-up", avendo vinto un bando di 155.000 euro. E' ad ampio raggio l'azione dell'amministrazione civica sulla problematica abitativa e di sostegno alle famiglie alle prese con questo tipo di disagio. Problematica che, purtroppo, nella nostra città si sta facendo sentire con forza ormai da diversi anni, tanto da essere considerata la più impellente, anche a detta delle associazioni di volontariato (Caritas diocesana e Società San Vincenzo de' Paoli, in primis) che quotidianamente si confrontano con i soggetti e i nuclei familiari maggiormente in difficoltà. In questa fase, si stanno mettendo a punto alcune iniziative mirate, quanto meno, ad alleviare delle situazioni di estrema precarietà. Le 16 case popolari da tempo in costruzione in

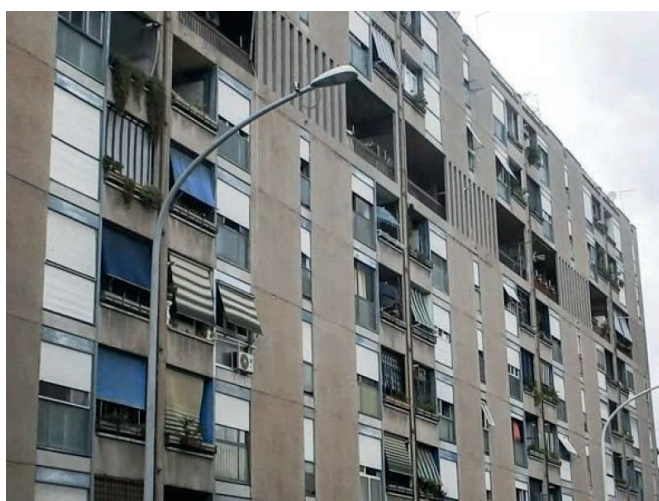
viale XIII Luglio potrebbero essere pronte tra qualche mese, forse già entro la fine del 2018. Al riguardo, a breve verrà stilata la graduatoria dei partecipanti alla richiesta per ottenere a canone agevolato uno di questi sedici alloggi, che sono di proprietà dell'Erap (l'Ente regionale per l'abitazione pubblica, l'ex Iacp tanto per intenderci) e vengono assegnati a soggetti con un reddito Isee inferiore a 11.605 euro. Su aspetti di questo genere, anche in passato si è fatta sentire spesso la Lega, secondo la quale urge modificare il regolamento comunale. «Vogliamo che venga applicato un decreto del Presidente della Repubblica - ha osservato il coordinatore leghista Luigi Argalia

- che chiede agli immigrati di produrre documenti ufficiali dei paesi di provenienza per accertare tutto ciò di cui si è in possesso, per il quale la semplice autocertificazione non è sufficiente. Troppe famiglie italiane sono scavalcate ingiustamente nell'assegnazione di case popolari». Che lo stato di disagio economico stia allargandosi a macchia d'olio

è evidente, se si considera che alla Caritas si rivolgono con frequenza pure tante famiglie fabrianesi. Intanto, la Giunta Santarelli continua a lavorare per dare risposte concrete e variegate ai nuclei familiari in grossa difficoltà. E lo fa con iniziative concrete, come ad esempio il progetto Co-housing, finalizzato a dare un supporto alle persone sfrattate.

«Grazie al bando vinto per il progetto "Rise-up" ("Ci risolleghiamo"), nell'ottica del concetto di resilienza - afferma l'assessore ai Servizi sociali Simona Lupini

- abbiamo ricevuto un contributo di 155.000 euro, in funzione dei quali costruire percorsi integrati personalizzati a sostegno delle famiglie in difficoltà abitativa». Ora, si cerca di individuare uno stabile in cui ospitare fino a 25 persone sfrattate e, pertanto, obbligate a fare i conti con una situazione di notevole difficoltà. Il problema assillante della povertà è stato preso di petto dall'amministrazione civica in stretta sinergia con l'Ambito territoriale e sociale n.10, al fine di ottimizzare le risorse e rendere il Comune più autonomo e puntuale nell'elargirle.



In passato 26 alloggi

Risale a meno di due anni fa l'ultima assegnazione di case popolari alle famiglie in stato di enorme disagio abitativo. In quella circostanza, l'Erap e il Comune erano riusciti a recuperare in città 26 alloggi, poi consegnati ad altrettanti nuclei familiari. Adesso, c'è attesa per l'ultimazione dei lavori relativi ad altri 16 appartamenti, fermo restando che l'Erap in passato ha pure manifestato l'intenzione di acquistarne degli altri.

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Dormire bene è una questione di... abitudini!



A molti è capitato di andare a letto stanchi ma faticare a prendere sonno, oppure svegliarsi nel bel mezzo della notte e non riuscire più ad addormentarsi, con tutte le conseguenze negative che questo comporta durante il giorno. I disturbi del sonno, a meno che non siano cronici, possono essere collegati a cattive abitudini di cui spesso non siamo consapevoli. Vediamo allora quali comportamenti evitare per dormire sonni tranquilli.

- 1. Bere poco di giorno e molto di pomeriggio/sera:** alcune persone tendono a bere di più quando sono a casa ma questo aumenterà il bisogno di urinare di notte, interrompendo il sonno.
- 2. Mangiare pasti abbondanti la sera:** per evitare reflusso e cattiva digestione, la cena dovrebbe essere un pasto leggero, facile da digerire, evitando formaggi, insaccati, carni rosse, oppure cibi pronti ricchi di glutammato. Aiutano a dormire meglio alimenti ricchi di triptofano, sali minerali e vitamine del gruppo B come latte e yogurt, frutta (in particolare banane, mele e pesche), riso integrale, semi (in particolare quelli di sesamo), lattuga, verdure a foglie larga come cavoli, radicchio e verze, pesce e tacchino.
- 3. Rimanere a letto se non si riesce a dormire:** meglio alzarsi, oppure svolgere attività rilassanti come leggere, evitando di innervosirsi e continuare a rigirarsi nel letto. Se accade frequentemente, meglio parlarne con il proprio medico.
- 4. Dormire in un ambiente troppo rumoroso, luminoso, caldo o freddo:** il buon sonno necessita di un ambiente confortevole, poco illuminato o buio per favorire la produzione dell'ormone melatonina, chiamato appunto l'ormone del sonno, lontano da rumori e con una temperatura adeguata (circa 21°).
- 5. Sonnellini durante il pomeriggio:** se il riposo pomeridiano è breve, non dovrebbe interferire con il sonno notturno; tuttavia, se il riposo è prolungato o se il sonno notturno è

disturbato, meglio evitare di dormire durante il giorno.

- 6. Dormire in una camera "multiuso":** la presenza di giochi, smartphone, computer, sistemi video e di videogioco, magari usati prima di andare a dormire, mentre si è a letto o tenuti accesi in camera, anche se in stand-by o in ricarica, non favorisce il sonno.
- 7. Fumare, bere caffè o alcolici prima di andare a dormire:** il fumo di sigaretta è una cattiva abitudine anche per il sonno. L'alcol, poi, induce un sonno frammentato che si interrompe quando passa il suo effetto, e soprattutto favorisce il russamento e le apnee notturne, principale causa di sonnolenza diurna e scarsa concentrazione. Il caffè invece non andrebbe preso dalle 4 alle 6 ore prima di coricarsi ma la sensibilità varia molto tra le persone.
- 8. Ridurre le ore di sonno per i troppi impegni:** per quanto gravosi siano i nostri impegni lavorativi, sociali e famigliari, dovremmo cercare di ridurli o organizzarli meglio senza mai sacrificare le ore di riposo notturno.
- 9. Rimanere attivi e impegnati fino al momento di andare a dormire:** è deleterio per il sonno; peggio ancora dedicarsi ad attività fisiche, che alzano temperatura corporea e battiti cardiaci, di sera. Dovremmo invece prepararci con un bagno caldo, musica rilassante o almeno un'ora di lettura prima di andare a dormire.
- 10. Andare a dormire ad orari sempre diversi:** così si altera il ritmo circadiano, cioè il nostro orologio biologico che regola il sonno e la veglia. Cerchiamo invece di andare a letto e svegliarci sempre alla stessa ora: in questo modo ci si assicurerà di dormire le ore di cui il nostro organismo ha bisogno.

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

Malanni di stagione: prevenire e curare con la Natura



L'autunno è arrivato e con lui, ahinoi, si rifanno vivi raffreddore, tosse, mal di gola e influenza... I primi sintomi, se trascurati, possono evolvere e portarci a patologie più serie che, in alcuni casi, richiedono terapie antibiotiche debilitanti anche per il nostro sistema immunitario. Tuttavia, prevenire e curare i malanni di stagione con l'aiuto della Natura si può: basta conoscere le piante giuste! Un ottimo rimedio è ad esempio l'estratto di semi di Pompelmo (brevettato come GSE) potente antivirale e battericida naturale capace di stimolare l'attività del sistema immunitario e difendere l'organismo dall'attacco di virus e batteri. Il GSE è poi una buona fonte di vitamina C, antiossidante in grado di rallentare l'invecchiamento cellulare oltre ad essere l'arma più nota contro il raffreddore. Può essere considerato un'alternativa naturale agli antibiotici: è efficace contro centinaia di batteri patogeni, mentre è pressoché innocuo nei riguardi della flora batterica fisiologica. È quindi utile per prevenire e trattare sindromi influenzali, raffreddore e tutte le affezioni respiratorie non gravi, comprese le otiti all'orecchio medio. Famosa come eccellente immunostimolante è poi l'Echinacea, pianta originaria del

nord America che aiuta a depurare l'organismo da scorie e tossine e svolge un'attività antiinfiammatoria e antiossidante, proteggendoci dalle classiche malattie da raffreddamento ma anche dalle infezioni delle vie urinarie. Nella selezione di oggi, infine, non può mancare la Melaleuca, albero originario dell'Australia dalle foglie viene ricavato un olio essenziale conosciuto con il nome di Tea tree oil, dalle spiccate proprietà antisettiche, antimicotiche, antibatteriche, antivirali e che possiede inoltre un potere balsamico, espettorante, fungicida e immunostimolante. Puro o diluito è adatto a molteplici utilizzi, sia interni che esterni, e può risolvere numerosi problemi di salute.

In alcune formulazioni fitoterapiche di ultima generazione questi rimedi per adulti e bambini sono combinati per lavorare in sinergia, dandoci così un rapido sollievo e una pronta guarigione e proteggendoci dalle recidive per tutta la stagione! Chiedete sempre consiglio alla vostra erborista di fiducia.

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

1896

SCIENZA E NATURA

GSE Prodeco, la linea naturale completa contro i malanni di stagione!

FARMACIA GIUSEPPUCCI
Piazzale Matteotti 20
Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA E NATURA
Corso Repubblica 33/A
1896 Scienza e Natura

I funghi in vetrina con oltre 200 specie

Sabato 27 e domenica 28 ottobre a Fabriano, presso il chiostro di San Venanzio, si terrà la trentaduesima edizione della Mostra Micologica Fabrianese che, storicamente, risulta tra le prime rassegne del genere tenutesi in Italia e dove sarà possibile ammirare le innumerevoli specie fungine delle nostre montagne. L'organizzazione sarà curata dal Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, il quale, lo scorso anno, è riuscito ad esporre più di 200 specie diverse di funghi (di cui alcuni non comuni o raramente trovati nelle nostre zone), con un

ampio successo di visitatori e con la partecipazione e il coinvolgimento di alcune scuole locali.

Anche quest'anno, nella mattina di sabato 27, dopo il "taglio del nastro" che avverrà alla presenza delle autorità locali, sarà effettuata un'escursione libera a quanti vorranno prendersi parte insieme agli amici dell'A.Mi. Umbria (coordinamento associazioni micologiche umbre) che aderiranno e saranno ospiti della rassegna fabrianese.

La Mostra sarà ad ingresso libero e rimarrà aperta dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 20 sia nella giornata di sabato sia in quella di

domenica.

Si ringrazia la comunità parrocchiale di San Venanzio (Cattedrale) per la disponibilità degli spazi concessi e l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi per il rilascio di alcuni speciali e temporanei permessi "didattici" per la raccolta di funghi anche velenosi.

La manifestazione avrà il patrocinio del Comune di Fabriano, si svolgerà nell'ambito e in collaborazione con le altre iniziative de "Lo Spirito e la Terra" e sarà anche arricchita da

una speciale esposizione di bonsai allestita e curata dal Dott. Severi Bruni Moreno.

Nella giornata di domenica 28 ottobre alle ore 17.30, presso il chiostro di San Venanzio, il micologo David Monno parlerà de "I funghi a tavola" e, a seguire, Marco, cuoco del ristorante pizzeria "Da Lara", per conto della locale Confcommercio, ci farà degustare qualche crostino e alcune prelibatezze da lui preparate con i ben noti funghi di Trufigno, Rogedano e dei nostri dintorni accompagnati dai vini generosamente offerti dalla cantina "Valdimiro" di Collamato.



Anche questi appuntamenti saranno ad ingresso libero e tutti, appassionati, curiosi o semplici amanti della natura, sono invitati a partecipare e a portare esemplari fungini.

Lunedì 29 ottobre alle ore 21 - sede aperta - incontro su "i funghi della domenica".

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà lunedì 29 ottobre alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici.

Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a detto incontro che rappresenta un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta.

Un talk innovativo con i talenti sportivi

"Buonasera Marche Show" a Fabriano. Il talk itinerante fa tappa **venerdì 26 ottobre** al Teatro Gentile per celebrare lo sport fabrianese. Ingresso gratuito e offerta libera per la raccolta fondi destinati al Comune di Camerino. "Buonasera Marche Show", il talk più innovativo e irriverente tra teatro e tv sbarca da noi in un pomeriggio frizzante. Sarà condotto da Maurizio Socci coadiuvato per l'occasione da Lara Gentilucci. L'appuntamento per venerdì alle ore 21.15 al Teatro Gentile, sponsorizzato da Faber,

RistroPro e Print & Gadget, è stato presentato dal sindaco Santarelli, dall'assessore allo Sport Scaloni, dalla presentatrice Lara Gentilucci, da Paolo Filippetti di "Buonasera Marche Show" alla presenza del consigliere Roberta Stazi. "Una serata di premiazioni, sorrisi, applausi e emozioni che come detto dagli esponenti dell'esecutivo rappresenta la seconda edizione di un evento tenuto nel 2017 in occasione del ventennale del terremoto del 1997 alla quale abbiamo voluto dare una connotazione positiva, in

quanto i ragazzi nati dopo quell'anno hanno ottenuto dei risultati importanti nello sport. In questo caso la prerogativa sarà amplificata con un format professionale che consente di registrare l'evento e di replicarlo nel sistema televisivo e on line proprio per marcare l'essenza e l'identità dei nostri atleti.

Non è stata una scelta semplice perché Fabriano ha avuto in questi anni sportivi che si sono fatti valere". Si è deciso di privilegiare atleti che si sono imposti a livello nazionale e che sono entrati nel novero di convocazioni delle rispettive nazionali. Il format, ideato e realizzato da Filodiffusione di Paolo Filippetti, avrà un unico motivo conduttore: le eccellenze dello sport di Fabriano. Sul palco, a fare gli onori di casa, il sindaco e l'assessore allo Sport che premieranno i giovani emergenti. Verranno gratificate le varie discipline: dal basket, al tennis, dal tiro con l'arco al pattinaggio.

Non mancheranno campioni del calibro di Giorgio Farroni e le splendide ragazze della Faber Ginnastica Fabriano, società campione d'Italia 2018. Ci sarà spazio anche per la Polisportiva Mirasole, vera eccellenza fabrianese.

Daniele Gattucci

Animalisti: Anna Capurso in città

Anna Capurso sarà a Fabriano all'evento di Beneficenza "Strappami un sorriso" organizzato dall'Associazione Animalisti Italiani Onlus sede di Fabriano, presso e in collaborazione con il Centro Commerciale "Il Gentile" **domenica 28 ottobre** alle ore 16. Presentazione del Calendario 2019. Ospite e madrina è Anna Capurso, terapeuta-scrittrice, insieme alle sue produzioni "Aylin L'Ondina". Seguiranno la premiazione dei vincitori del concorso fotografico, l'estrazione dei biglietti della lotteria e l'ineguagliabile buffet al Bar Zona Caffè del Centro Commerciale (prenotazioni al 333 6303903). Animazione per bambini ad opera de "La casa sull'albero". Ogni racconto della collezione "Aylin L'Ondina" di Anna Capurso è uno strumento pratico di aiuto, che tu sia adulto o bambino Aylin ti spinge a riscoprire le tue capacità, a credere in te stesso, a trasformare le tue emozioni per migliorare la tua realtà. "Ali nel Cielo" è il libro che ha avvicinato la nostra associazione alla scrittrice. Abbiamo scoperto, oltre alla sua lirica, anche l'amore e il rispetto che lei nutre anche per gli animali. Le possibili declinazioni "dell'altro", come le increspature ad anelli concentrici generate da un sasso lanciato nell'acqua, non possono che aprire, mostrare e toccare anche il mondo degli animali con i suoi disagi, le sue richieste di aiuto. Perché? Perché "l'altro è chi incontri sul tuo cammino, chiunque esso sia ed è sempre parte di te". Aylin L'Ondina è collegata anche ad un'altra associazione no profit "Carrellini Disabili" di Alessandro Ortolan per aiutare i PDM, pelosi diversamente meravigliosi, cagnolini disabili ospiti della casa famiglia "Il Fagiolo" in provincia di Treviso e sostenere la costruzione dei carrellini attraverso la vendita dei libri.

In Pinacoteca mostra... da spasso

Quando l'arte non va in vacanza, ma è lei stessa una vacanza, possono nascere belle cose. Come quelle scaturite in tre settimane di fine estate, quando un bel gruppetto di bambini ha avuto l'occasione per la prima volta di "vivere" il museo con occhi nuovi, non solo come spettatori ma in maniera ludica e divertente. Sono i piccoli e curiosi artisti che hanno animato le sale della Pinacoteca tra agosto e settembre, prima della riapertura delle scuole, partecipando a "Museo da spasso", il calendario delle attività didattiche per bambini dai 6 ai 10 anni della Pinacoteca "Molajoli".

Non una sorta di centro estivo alternativo, né un corso di bricolage: ad impegnare i giovanissimi creativi sono stati i laboratori di educazione all'arte attraverso l'arte, proposti da Giochi d'Artificio (la sezione didattica dell'associazione culturale Art comes to Town) in collaborazione con Archeomega, da cui hanno preso vita gli originali manufatti e le installazioni che compongono la...mostra da spasso! L'esposizione, che inaugura **domenica 28 ottobre** alle 12, presenta tutti quei piccoli e grandi elaborati, dai manufatti alle installazioni, che costituiscono i prodotti finali delle attività laboratoriali, e che acquisiscono il loro senso integrando le nuove conoscenze e scoperte, i processi progettuali e creativi e le tecniche imparate. Nella mostra sono esposti numerosi lavori collettivi, disegni, dipinti, "tappeti", ed una grande installazione a pannelli soprannominata "il politico dei bambini".



Agenzia Viaggi Santini
Lufthansa City Center
tel:+39 0732 23161
Via Bruno Buozzi, 24
60044 Fabriano - Italy
www.santiniviaggi.it

• Roma
25/11/ 2018

Mostra Internazionale Impressionisti Francesi, Galleria Borghese e mostra di Picasso "La scultura"
Quota pullman euro 55,00. Ingressi esclusi

• Vienna, Linz, Mauthasen, Vienna, Graz
29/11-2/12 2018

Pullman da Fabriano, euro 490,00

• Capodanno 2019-Matera, Bari, Trani
30 dicembre-1 gennaio 2019

Incluso cenone, euro 390,00

• Settimana Bianca Moena
19/26 gennaio 2019

Viaggio mezzi propri

Euro 340,00 - Mezza pensione bevande incluse

• Crociera Costa Fortuna
11/20 febbraio 2019

Le bianche spiagge d'Oriente
Singapore, Malesia e Thailandia

Volo da Roma, incluso transfer in pullman da Fabriano a Roma e VV. quote da 1.550,00 per persona

• Crociera Costa Favolosa 2019
Fiordi Norvegesi

31/05-07/06

Volo da Roma incluso transfer in pullman da Fabriano a Roma e VV. quote a partire da 1.400,00 per persona

Prenotazioni:

Agenzia Viaggi Santini s.r.l Tel.073223161

e mail: tiziana@santiniviaggi.it



Programmazione da giovedì 25 a mercoledì 30 ottobre
TUTTI I GIORNI CON MOVIECARD BIGLIETTO A EURO 5,00 (EVENTI ESCLUSI)

<p>UNO DI FAMIGLIA Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato 18.10, 20.20 e 22.30; domenica 16, 18.10, 20.20 e 22.30; martedì 20.20 e 22.30.</p>	<p>PUPAZZI SENZA GLORIA Giovedì, venerdì, sabato e domenica 20.30 e 22.30; martedì 22.30.</p>
<p>SOLDADO Giovedì, venerdì e sabato 22.10; domenica 19.50 e 22.10; martedì 21.10.</p>	<p>PICCOLI BRIVIDI 2 I FANTASMI DI HALLOWEEN Venerdì 20.20; sabato 18 e 20.20; domenica 16.10, e 18.</p>
<p>A STAR IS BORN Giovedì e venerdì 21.10; sabato e domenica 19.30 e 22.10; martedì 21.10.</p>	<p>ZANNA BIANCA Sabato 17.50; domenica 16 e 17.50.</p>
<p>APE MAIA LE OLIMPIADI DI MIELE Sabato 18.10; domenica 16.20 e 18.10.</p>	<p>MOVIELAND EVENTI NUREYEV - Il genio ribelle che danzava per la libertà Martedì 20.20.</p>
	<p>KLIMT & SCHIELE - Eros e Psiche Giovedì 20.20.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Salute e benessere premio a Trani

Riconoscimento per il Laboratorio delle Idee

Un riconoscimento importante per il Laboratorio delle Idee: l'azienda di Fabriano, che vanta una pluriennale esperienza nel campo della formazione e della progettazione, ha ricevuto la scorsa settimana a Trani un prestigioso riconoscimento ricevendo il "Premio stili di vita per la salute e il benessere" a Trani. Il premio, rilasciato dall'associazione di promozione sociale LifeStyle Studium e ricevuto dal dott. Sergio Mustica responsabile dell'azienda, ha riconosciuto al Laboratorio delle Idee il merito nell'ambito di uno dei suoi progetti educativi e formativi di punta, denominato EduEat - Educare Mangiando e Crescendo Insieme. Questo progetto nasce nel 2015 da una grande collaborazione tra l'azienda di Fabriano e l'Università degli Studi di Macerata. Attraverso due dottorati di ricerca, ha portato all'elaborazione di un vero percorso trasversale e integrato in cui l'educazione alimentare non è soltanto uno strumento didattico o formativo, ma diventa, attraverso il gioco e la didattica dell'uso dei sensi, un vero e proprio approccio all'alimentazione non solo in termini educativi, ma anche etici, sociali, culturali e di cittadinanza. L'obiettivo del progetto EduEat è quello di promuovere nei bambini la consapevolezza etica sui temi



Un momento della premiazione a Trani

dell'alimentazione e degli stili di vita sostenibili. La prima "pietra" su cui questo percorso basa le proprie fondamenta è costituita dal Manifesto per un'educazione alimentare consapevole delle bambine e dei bambini nella famiglia e nella scuola, elaborato dai due enti in collaborazione, nel 2015, il quale sancisce ed elenca dieci valori fondamentali che ruotano intorno all'alimentazione e all'educazione alimentare: dall'affermazione del cibo come vero e proprio diritto, al sostegno dell'importanza dei ruoli educativi che scuola, famiglie, ma anche enti pubblici e istituzioni rivestono per la promozione degli stili di vita corretti e sostenibili. A livello didattico e operativo, EduEat si basa su un approccio

multidisciplinare che prevede il ricorso a cinque personaggi rappresentativi dei sensi, i Govut, che accompagnano i bambini in attività sensoriali di esplorazione del cibo. Il progetto si presenta in una prospettiva multidimensionale volta a coinvolgere anche genitori, insegnanti e potenziali stakeholder pubblici e privati, in un'idea di comunità educante diffusa. Per questo, esso promuove anche il rafforzamento delle relazioni educative e di quelle genitoriali. In questi giorni a Fabriano con un gruppo di genitori e con l'asilo Fantaghirò sta partendo una sperimentazione "social" di educazione alimentare, visibile su Facebook: "Aggiungi un gioco a tavola con EduEat".

Tutti pazzi per conoscere la Borsa

Con più di 400 adesioni da parte degli alunni di tutti gli Istituti Superiori di Fabriano e 21 dell'Istituto Tecnico "T. Catullo" di Belluno, il progetto "Conoscere la Borsa", sostenuto e finanziato dalla Fondazione Carifac, si attesta tra le iniziative più importanti dell'ente per l'anno scolastico 2018/2019, rivolte al settore dell'Istruzione. Sensibilizzare i ragazzi sui temi economici e spiegare quali sono i comportamenti più corretti per una buona gestione dei propri risparmi sono gli obiettivi del "Mese dell'e-

ducazione Finanziaria", sostenuta dal Comitato per la programmazione ed il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, con la partecipazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il Progetto "Conoscere la borsa", promosso dalle Casse di Risparmio e Fondazioni di tutta Europa è un avvincente concorso online che offre la possibilità a tutti gli studenti delle scuole secondarie superiori di conoscere il mercato finanziario e borsistico. Sono stati assegnati ad un "team" di discenti,

50.000 euro virtuali da investire, nell'arco di circa tre mesi, in titoli finanziari di aziende sostenibili da un punto di vista ambientale. Le quotazioni saranno quelle reali dei principali mercati finanziari europei. "Si tratta di un progetto avvincente per i ragazzi non solo perché permette di acquisire gli elementi di base di economia e finanza, toccando con mano ciò che avviene sulle piazze finanziarie - precisa Carla, mamma di Giovanni, iscritto al IV° anno di un Istituto Superiore di Fabriano - ma trasmette anche ai familiari il

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ RECLUTAMENTO INFERMIERE/ED OSTETRICHE PER LA GERMANIA - ANCONA, 7 NOVEMBRE

Il prossimo 7 novembre, dalle ore 10.00, presso la Sala Verde della Regione Marche ad Ancona, si svolgerà il reclutamento per 6 infermieri (per reparti diversi tra cui: urologia, geriatria, pneumologia e neurologia) e 2 ostetriche, organizzato da EURES Marche in collaborazione con l'Ufficio Internazionale del Collocamento Tedesco (ZAV) e l'ospedale Marienkrankenhaus di Amburgo. Saranno presenti alla selezione anche rappresentanti del datore di lavoro. Si offre: tutor e responsabili di reparto a disposizione per garantire un inserimento al lavoro più confortevole; corso di lingua tedesca in Italia fino al livello B2 (utile al riconoscimento del titolo di studio in Germania) a carico del datore di lavoro; contratto di due anni con possibilità di un contratto a tempo indeterminato; stipendio lordo a partire da circa € 2.635,00 (notte, giorni festivi e fine settimana pagati a parte); assistenza in lingua madre per tutto ciò che riguarda le pratiche burocratiche e amministrative (riconoscimento della qualifica, ricerca di alloggio, inserimento nel nuovo ambiente, etc...). Requisiti richiesti: laurea in Scienze Infermieristiche ottenuta in un paese dell'Unione Europea; nessuna conoscenza della lingua tedesca, ma desiderio di impararla; voglia di mettersi in gioco e di affrontare un trasferimento a lungo termine in Germania. Gli interessati possono inviare la propria candidatura in italiano con cv agli indirizzi zav-ips-niedersachsen-bremen@arbeitsagentur.de, alessandra.cerioni@regione.marche.it. Oppure candidarsi direttamente all'indirizzo: www.goo.gl/L4wMwe. Maggiori informazioni sul sito www.regione.marche.it alla pagina Regione Utile > Lavoro e Formazione Professionale > Opportunità lavoro Eures.

~ A.A.A. CERCASI PROMOTER MUSICALE

Materiali Musicali, società organizzatrice del MEI - Meeting delle Etichette Indipendenti di Faenza e tanti altri Eventi, seleziona giovane attivo/a e dinamico/a collaboratore/collaboratrice nelle vesti di promoter musicale. Si privilegiano conoscenza del settore musicale italiano, buona capacità di contatti e relazioni, conoscenza lingue, capacità utilizzo social e basi di marketing e comunicazione in italiano per allestimento eventi, partnership e attività commerciale di crescita per il marchio MEI e attività correlate. Requisiti richiesti: ottima conoscenza della lingua inglese; capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici; attitudine ai rapporti interpersonali diretti e via telefono, mail, social, etc. Per candidarsi: inviare il curriculum vitae all'indirizzo mei@materialimusicali.it.

AVVISO

A partire dal 1 novembre il Centro Informagiovani di Fabriano cambierà l'indirizzo del sito internet (che rimarrà lo stesso nella grafica e nei contenuti) e l'indirizzo di posta elettronica. I nuovi contatti saranno: www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig - cig.fabriano@umesinofrasassi.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della U.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@cadnet.marche.it - o visitate il sito www.cadnet.marche.it/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18:00.



La presentazione del progetto "Conoscere la borsa" all'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "A. Morea"

desiderio di giocare con i propri figli, promuovendo la capacità di operare in gruppo". La partecipazione all'iniziativa permette ai ragazzi di acquisire 20 crediti formativi per il progetto "Alternanza scuola-lavoro". I vincitori della competizione a

livello locale avranno diritto ad un giorno di visita alla Borsa Valori di Milano, mentre i migliori 10 team classificati a livello italiano parteciperanno alle finali nazionali con tre giornate presso la sede prescelta.

Antonietta Ciculi



È aperto il bando di partecipazione a:

Domanda di partecipazione su:



in collaborazione con:
LUISS Business School
UNIVPM
Dipartimento di management

con il patrocinio di:
SIMktg
Società Italiana Marketing

"Digital Support: Energie digitali per la piccola impresa"

Percorso formativo gratuito di 26 settimane: lezioni, laboratori e inserimento in azienda per diventare professionisti del web marketing e dei social media.

www.fondazione-merloni.it/digital-support-2018/ entro il 09 Novembre

Intervista al sindaco: dalla ricostruzione alle prossime elezioni

di ANTONIO GENTILUCCI

Siamo entrati nell'inverno che porterà alla primavera elettorale del 2019. Troppo presto per scoprire le carte, anche se si sta lavorando ovviamente a questo. Ma qualcosa già si muove nel panorama politico matelicese, pensiamo all'apertura del circolo della Lega. Tempo dunque di cominciare a sondare il terreno. Cominciando ovviamente dall'attuale sindaco Alessandro Delpriori. Ci parliamo prima che parta per Rimini, dove dovrà relazionare all'Assemblea nazionale dell'Anci. Polemico per la gestione nazionale della ricostruzione. Soddisfatto del suo lavoro e, nel complesso, fiducioso nella sua città.

Sindaco, su cosa verterà la sua relazione?

Sono nella sessione sulle periferie, sono stato chiamato a relazionare sul sisma a nome delle zone del cratere. Dirò che il lavoro non sta andando come dovrebbe andare. L'emergenza è finita, oggi è ora di ricominciare a ricostruire. Dopo il sisma del 1997 i lavori grossi iniziarono all'inizio del 1999. Questo è stato molto più grande, sono passati due anni. Ci potremmo ancora essere, e il quadro normativo oggi è completo, quindi è ora. Il punto vero non è tanto far partire i lavori, ma creare una strategia. Non è possibile che tutto venga centralizzato a Roma e che loro decidano come deve essere Matelica fra vent'anni, o Camerino, o Visso. Forse dobbiamo deciderlo noi. Sono molto interessati alla parte restrittiva, con mille controlli, giusti e doverosi, ma si interessano poco della vera ricostruzione: qui vive della gente, dobbiamo pensare a loro. Dirò questo, in maniera forse un po' più colorita.

Nella gestione di questi mesi del sisma, c'è qualcosa che vi rimproverate?

Rimproverarsi qualcosa no. Certo alcune scelte sono state fatte velocemente, penso alla decisione di spostare le scuole. Penso alle scuole perché è una decisione che ha comportato un sacco di disagi ai cittadini, di questo ci rendiamo conto. Però in quel momento non avevamo altre soluzioni e soprattutto abbiamo fatto questa scelta insieme ai presidi, agli istituti scolastici. Ripeto, non ci siamo pentiti delle scelte fatte, potevamo spingere un po' di più sulla provincia per poter disporre di più di altre strutture scolastiche. Forse potevamo spingere un po' di più anche sull'Anas per la realizzazione della bretella. E' vero che ora i lavori sono partiti, ma eravamo 645esimi, se avessimo spinto di più saremmo saliti in graduatoria e i



Alessandro Delpriori

soldi non li avrebbe messi il Comune, ma l'Anas. E' anche vero che loro hanno lavorato prima nei Comuni più colpiti dal terremoto, in realtà poi sarebbe stata una lotta tra poveri.

Il resto mi pare che abbiamo lavorato bene o comunque al massimo delle nostre possibilità.

Ha citato due infrastrutture che dovrebbero vedere la luce nei prossimi mesi, la bretella e la scuola. La prima sappiamo essere ormai avviata. E per la scuola. Se ne è parlato per mesi, poi è calato il silenzio.

Ma noi intanto abbiamo lavorato. I tempi, quelli burocratici, restano quelli necessariamente lunghi di cui ho parlato prima. Considera che per il progetto ci siamo rifatti ad uno utilizzato per una scuola a L'Aquila. Il terremoto lì c'è stato nel 2009, e il bando lo hanno presentato quest'anno... Diverso naturalmente anche il costo, il nostro costerà 5.400.000 euro. Se tutto va come deve andare e non ci saranno ulteriori intoppi, entro un anno comincerà la distruzione dell'attuale edificio.

Intanto, vorrei aggiungere, stanno per partire anche i lavori di restauro della Loggia. E abbiamo probabilmente anche uno stanziamento, pari a euro 255.000 per il restauro di Palazzo Finaguerra, anche se non è ancora ufficiale.

Siamo ormai all'ultimo anno del vostro mandato e si cominciano a scaldare i motori in vista della prossima primavera. Avete stilato un primo bilancio?

"Se confrontiamo la realtà con quello che ci eravamo prefissati, chiaro che il sisma ha fatto saltare il banco. Tante risorse, anche umane, sono state concentrate su questo. Ma non solo, pensiamo a quanto ci proponevamo a livello di valorizzazione del nostro patrimonio artistico. Un patrimonio che ora è in buona parte chiuso. Ma da una parte, come già detto, siamo convinti di aver lavorato bene. E non siamo solo noi a dircelo, la stessa Protezione Civile ad Ancona ci ha fatto gli elogi per come ci siamo mossi. Ci eravamo preposti di abbassare l'indebitamento e così stiamo facendo. E' andato avanti il nostro lavoro sul Verdicchio, che sta dando ottimi risultati. Stiamo progredendo, come da programma, all'efficiamento energetico. E stiamo anche lavorando ad un accordo con una società che provvederà a coprire tutta Matelica con la fibra, per una connessione Internet veloce.



La scuola di via Spontini

Sul lato culturale, le mostre e gli altri eventi ci hanno dato grandissima visibilità.

Le mostre sono state anche un motivo di polemica da parte di chi dice che la Giunta spende troppo per mostre che non hanno un rientro a livello economico.

Per la verità non noi ma la Fondazione Symbola ha calcolato che ogni euro investito in cultura ne produce 2. Inoltre, chi ci critica per questo dovrebbe piuttosto andare a chiedere a negozi e ristoranti se non c'è stato movimento.

L'ho lasciata per ultimo questa domanda, ma se ne parla spesso ultimamente. Il Palazzetto dello sport...

Mi è capitato di discuterne anche con un cittadino l'altro giorno, che ci accusava di utilizzarlo come arma elettorale, costruendolo poco prima delle elezioni. Ma un Palazzetto non è una cosa che si fa dall'oggi al domani. Significa ricostruire una zona intera, con un progetto urbanistico serio. L'abbiamo pensato, l'abbiamo elaborato, ora dobbiamo trovare i fondi. Costa 800.000 euro, che al momento il Comune non ha, a meno di non ingessare tutte le risorse per anni. Il Coni non propone bandi per le strutture. Stiamo tentando un partenariato pubblico-privato, ma non è un gioco, serve tempo. E ne servirà anche, una volta trovati i fondi, per costruire il quadro normativo per il bando.

Siete quindi complessivamente soddisfatti del lavoro fatto.

Io dico di guardarci intorno: per il Corso sono stati aperti tanti nuovi negozi, ora ha riaperto anche il Much More. Per carità, non sarà tutto merito nostro, ma resta il fatto che la città sta pian piano reagendo a quello che le è successo.

La squadra si ripresenterà invariata alle elezioni?

Ci sono state, durante questo mandato, delle defezioni importanti. Ci ha salutato Flavia Beccaceci, che ringrazio pubblicamente per quanto fatto, ma che ha dovuto rinunciare per motivi personali. C'è stata la scelta di Alessandro Casoni di uscire dalla maggioranza per unirsi a gruppi che sono nostri avversari. Scelta che rispettiamo, anche se la reputo sbagliata. Quindi giocoforza qualcosa cambierà.

Noi riteniamo che il percorso avviato non si possa esaurire in una consiliatura, ma debba avere un'orizzonte di dieci anni.

Quindi sarà di nuovo il candidato sindaco?

La cosa importante è che continui questo progetto, con le persone che lo hanno finora sostenuto. Se poi dalla discussione emergerà la volontà di continuare o piuttosto, per motivi personali o di altra natura, la necessità di trovare altri nomi, questo è ancora, e lo dico con sincerità, troppo presto per dirlo. E poi, naturalmente, se chi ci sostiene lo vorrà.

Coordinamento della Lega a Matelica, un nuovo arrivo

Il ruolo di guida sarà di Ivana Marchegiani

Si è svolto venerdì 19 ottobre, presso il circolo Acli di Matelica, l'incontro ufficiale che ha visto presenti gli iscritti al partito di Matteo Salvini. La segreteria provinciale della formazione politica, rappresentata dal segretario Maria Letizia Marino ha presieduto la riunione, durante la quale è stata individuata, condivisa da tutti i sostenitori e quindi nominata la figura del coordinatore comunale della Lega. Il ruolo verrà ricoperto da Ivana Marchegiani, che ha scelto di avvalersi in particolar modo della collaborazione di Luigi Bertini oltre che dei numerosi soci iscritti al movimento.

La neo coordinatrice comunale, ha portato i saluti anche del Commissario per le Marche, Sen. Paolo Arrigoni. Presente all'incontro anche la delegazione della Lega, proveniente dal vicino Comune di Esanatoglia.



Una ricetta a settimana

di Marika Dolciotti

La crescita fojata

La crescita fojata è anche detta "lu rocciu", derivato, forse, dal verbo arrocciare, cioè avvolgere la sfoglia intorno al ripieno. Una costante per alcuni paesi è la presenza di sola frutta di stagione, come mele, fichi, noci, nocciole o mandorle, mentre un punto fermo per tutti sono le spezie e gli aromi: vaniglia, cannella, anice, limone grattugiato, rum. Lo stesso Giulio Cesare, passando da queste parti, non sapesse resistergli. Altri, senza arrivare così lontano, la datano comunque a partire dall'Alto Medioevo. Figlia del nostro sapere contadino, è stato di recente attivato un progetto per puntare ad ottenerne la denominazione di origine protetta. Se lo meriterebbe.

Ingredienti: (Per 6/7 cresce foiate)

PER LA PASTA A VELO (ovvero pasta finissima a fine stesura)

- 8 uova
- 1200 gr di farina 00
- Mezzo bicchiere di latte
- 3 cucchiaini di olio extravergine d'oliva
- 4 cucchiaini di mistrà (o liquore all'anice)
- 4 cucchiaini di zucchero semolato
- Buccia grattugiata di 1 limone + succo del limone
- Buccia grattugiata di 1 arancia

Per la farcitura:

- 500 gr di noci
- 500 gr di fichi secchi
- 3 kg di mele
- 500 gr di uvetta sultanina
- 5 cucchiaini di zucchero semolato
- 4 cucchiaini di mistrà (o liquore all'anice)



4 cucchiaini di cacao in polvere dolce

Cannella in polvere

Miele sciolto

1 uovo per spennellatura finale

Preparazione: In una terrina rompete le uova, aggiungete lo zucchero, il latte, l'olio di oliva, il mistrà, la buccia grattugiata del limone più il succo del limone, la buccia grattugiata dell'arancia e metà della quantità della farina; iniziate ad impastare e aggiungete anche il rear della farina; una volta pronto, mettetelo su una spianatoia e lasciatelo riposare per una mezz'ora; nel frattempo preparate la farcitura; tagliate a pezzettini le noci, i fichi secchi, le mele anch'esse piccole; mettete il tutto in una terrina, aggiungere lo zucchero, il mistrà, l'uvetta già precedentemente messa a mollo, il cacao e mescolate bene; coprite la frutta con un canovaccio e lasciate macerare per 1 ora circa; riprendete la pasta nuovamente fatene un filoncino e dividetela in 6/7 parti uguali; prendete un pezzo di pasta e stendetela in modo circolare e molto fine a velo; una volta stesa, spalmate su tutta la superficie un cucchiaino di miele dopodiché potete mettere la farcitura (vedi foto) lasciando 1 cm. vuoto nei bordi; per finire date una spolverata con la cannella in polvere; iniziate a rotolare la pasta e chiudete bene i bordi. Fatela aderire poi adagiatela su una leccarda da forno già foderata con carta forno. Una volta che avete preparato tutte le cresce foiate, preriscaldate il forno sia ventilato che statico a 180 gradi; prima di infornarle, spennellatevi sopra l'uovo con un pennello da cucina; informate le cresce per 55/60 minuti. Sforinatele appena pronte e lasciatele sopra alle leccarde fino a completo raffreddamento. Noterete che una volta fredde, la pasta sarà molto più morbida e è quando la affetterete, sarà morbidissima... Anche a gusto buon appetito.

Gli insegnamenti di un... ragazzo di Mattei

di LAURA ANTONELLI

«Grazie. Grazie dei tuoi insegnamenti: ci hai insegnato a volerci bene, a formare una sola famiglia, a lavorare seriamente, ad essere coraggiosi per superare qualunque rischio», queste sono solo alcune delle parole pronunciate da Mons. Aldo Milani e rivolte ad Enrico Mattei in occasione dell'ufficio funebre celebrato nella chiesa di S. Barbara a Metanopoli, la "città del metano" di San Donato Milanese.

Questo senso di riconoscenza e di stima profonda è quello che abbiamo riscontrato incontrando uno dei "suoi ragazzi", Sebastiano Gubinelli, ex avio riformatore di Cerreto d'Esi, che ha contribuito a ricordare con noi Enrico Mattei a 56 anni dalla sua scomparsa avvenuta nei cieli di Bascapè il 27 ottobre 1962. **Chi è Sebastiano Gubinelli e perché può essere definito uno dei "ragazzi di Mattei"?** Iniziai in Sardegna come chilolitista e poi fui trasferito a Via del Tritone a Roma dove frequentai un corso di preparazione per il servizio di aviazione. Per cominciare a lavorare nell'aeroporto noi dovevamo essere preparati in tutto, dovevamo avere un'ottima conoscenza dei velivoli, del carburante, del filtraggio. Facemmo quattro mesi di corso e scendemmo in campo il primo aprile del 1962. Eravamo in dieci e diventammo tutti capi squadra. Mattei ci chiamava "i miei ragazzi" perché vedeva per primo gli ultimi, egli ai primi, come gli amministratori delegati, dava poca confidenza, era molto rigoroso, dalla sera alla mattina se

queste persone non erano creative venivano rimosse, non li licenziava, ma li spostava ad un altro ruolo. Aveva un forte legame con i suoi ragazzi, gli piacevano i giovani, quelli che, come lui, non avevano paura a sporcarsi le mani nel lavoro. Guai chi gli toccava i suoi ragazzi. Mattei voleva che ci fossimo serviti del nostro cervello e sempre nel rispetto delle regole, che avessimo lavorato con libertà.

Ha qualche particolare aneddoto da raccontarci legato a Mattei?

Ci sarebbero molte cose da raccontare su Mattei, è difficile farlo in poche parole. Lui ha dato la vita per l'Italia. È importante ricordare il suo carisma, la sua personalità, la sua devozione al lavoro. Se serviva partiva a qualunque ora della notte e del giorno. La partenza "non la vedeva", arrivava sempre in fretta sull'aereo, piuttosto era concentrato sulla destinazione. Era il fondatore e animatore del Gruppo Eni. Ricordo quando Mattei ci vide per la prima volta con le tute gialle - la divisa dell'Agip che Gubinelli ci mostra orgogliosamente spiegandoci che era stata voluta così proprio da Mattei ndr - si alzò in piedi dal suo aereo con la cappotta scorrevole, allargò le braccia e ci salutò con soddisfazione.

Lei era in servizio la sera del 27 ottobre 1962?

Sì, io aspettavo l'aereo di Mattei la sera del 27 ottobre a Linate nel piazzale sotto la torre di controllo, quando mi sentii toccare una spalla dall'operatore che mi disse "Abbiamo perso il contatto del vostro aereo", io pensai che, come accadeva spesso, si fossero diretti ad atterrare

a Torino o Genova e così gli risposi. L'operatore ritornò al suo posto e io rientrai al deposito Avio. Dopo una ventina di minuti ci è giunta la tragica notizia.

Quest'anno si è inaugurato il museo intitolato ad Enrico Mattei a Matelica, ci è stato?

Sì, è ricco di foto, di quadri e di ricordi. Mattei si faceva amiche persone che avevano delle qualità speciali, era molto appassionato dell'arte e dei quadri. Quando ordinò di fare il simbolo per il Gruppo Eni ci fu un concorso di 4000 partecipanti con una commissione composta da personalità di spicco nel mondo dell'arte e dell'architettura. Fu complicato scegliere il simbolo ma alla fine si scelse il "Cane a sei zampe" con la lingua di fuoco: quattro del cane e due della persona e la lingua di fuoco simboleggiava la benzina. Colui che l'ha fatto, Luigi Brogгинi, restò ignoto fino a dopo la sua morte, quando il figlio svelò la paternità del logo.

Se si trovasse a dover raccontare chi era Enrico Mattei e qual è stato il suo lascito per l'Italia intera a qualcuno che non l'ha mai sentito nominare, come un bambino, che cosa direbbe?

Mattei è stato un grande personaggio. Ci sono da ricordare tutti i valori che ci ha lasciato, a capo la sua grande serietà, il suo veder lontano,



"Caloroso con noi ultimi, freddo con gli alti dirigenti"

del suo coraggio. Lo dobbiamo ricordare come un grande lottatore e un grande benefattore. Quando in Italia si poteva dire che aveva fatto già tutto vide lontano pensando che doveva raggiungere l'Iraq, il Sudan, il Marocco, la Libia... da questi popoli c'è andato con il cuore in mano, non con furbizia. Faceva venire dei ragazzi da questi Pa-

esi per formarli e fare in modo che potessero poi svolgere per bene il loro lavoro nei propri luoghi d'origine. Egli era una persona di alta onestà, di grande serietà, è stato un grande lottatore non solo per quanto riguarda il suo essere partigiano durante la Resistenza, le sue lotte non si sono limitate a quel periodo. Mattei era una persona di immensa umanità, ma era al contempo un grande lottatore contro le ingiustizie. Era molto attento alle piccole cose e ha avuto un ruolo di grande importanza nel salvataggio dalla crisi del Nuovo Pignone di Firenze: Giorgio La Pira è stato il "padre di Firenze", un grande studioso, egli telefonava anche alle 3 di notte a Mattei per annettere la fabbrica all'Eni. Era una grande fabbrica che venne poi incorporata all'Eni e Mattei gli fece fare delle pompe potentissime per la perforazione.

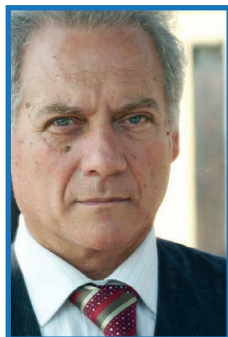
Sebastiano, in conclusione, ha qualche consiglio da dare ai giovani del nostro territorio? Ai giovani che hanno la fortuna di poter fare l'università, consiglieri di fare ingegneria aeronautica.

Sabato 27 ottobre il Teatro Piermarini di Matelica ospita come primo appuntamento della stagione teatrale promossa dal Comune di Matelica assessorato alla Cultura e dall'Amat con il contributo di Regione Marche e MiBAC, "Il caso Mattei. Schegge di verità" con Giorgio Colangeli, adattamento e regia di Roberto Agostini, in collaborazione con Fondazione Enrico Mattei di Matelica nell'anniversario della morte dell'ingegnere Enrico Mattei.

Nel 1962 la morte di Enrico Mattei, fondatore e presidente dell'Eni, non fu un "tragico incidente", come si è voluto far credere per decenni, ma "un omicidio deliberato". E' questa verità, che i matelicesi sanno, alla base del racconto di questo spettacolo teatrale che è una libera trasposizione del libro omonimo scritto dal magistrato Vincenzo Calia - che ha condotto la terza inchiesta sulla morte di Mattei - e dalla giornalista Sabrina Pisu, da sempre impegnata su temi civili e casi di mancata giustizia. Una mise en espace che prova, attraverso un interprete d'eccezione, Giorgio Colangeli nel ruolo del magistrato Vincenzo Calia, a fare un po' di luce su quelle "verità" che, come ha affermato Giorgio Bocca riferendosi alla morte dell'allora presidente dell'Eni, "danno ancora fastidio".

Giorgio Colangeli è affiancato dalle attrici Annalisa Picconi e Anna Testa che come due corifee, ora in veste di giornaliste, esperte della scientifica o semplici testimoni, accom-

Al teatro Piermarini il caso Mattei



Giorgio Colangeli

pagneranno il protagonista nella sua difficile indagine. Roberto Agostini, regista e autore dell'adattamento, guida il pubblico a una nuova lettura della realtà, puntando su uno stile che ricalca il noir, in perfetto equilibrio tra suspense e teatro civile. A completare lo spettacolo il tocco originale dello scenografo Francesco Ghisu.

Per prenotazione biglietti: biglietteria Teatro Piermarini 0737 85088 (ore 17-20). Inizio spettacolo ore 21.15. "Il 27 ottobre per noi e per tutti i matelicesi è sempre una data importante - afferma Gabriele Spitoni, segretario generale della Fondazione Mattei, che ha collaborato all'evento - quest'anno, anche grazie al supporto del Comune di Matelica, abbiamo voluto offrire a Matelica una rappresentazione teatrale di assoluto livello. Il magistrato Calia e la giornalista Pisu, con le rispettive indagini, hanno

dimostrato che l'ingegnere Mattei non è stato vittima di un incidente, ma è stato deliberatamente ucciso. Questa è la verità, ormai innegabile, che nessuno può ancora permettersi di occultare, e la Fondazione Mattei, nel preservare la memoria e l'immagine di questo grande italiano, non può non essere chiara su questo aspetto. Se si vuol capire l'Italia di oggi, dobbiamo ripartire da queste

scomode verità sul nostro passato. E' un'operazione necessaria. Siamo felici che nel giorno della commemorazione dell'ing. Mattei, ad interpretare il magistrato Calia (il quale solo all'ultimo, per urgenti motivi di lavoro, non ci ha potuto confermare la sua presenza) sia un attore come Giorgio Colangeli, artista di primo piano e di fama nazionale. Ci auguriamo che i matelicesi partecipino numerosi".

E Matelica non ha mai tradito l'ingegnere.

Due convegni per l'anniversario

Enrico Mattei sarà protagonista al teatro Piermarini di Matelica anche nel giorno di venerdì 26 ottobre. 56 anni dopo, l'Associazione Geopolitica Enrico Mattei, guidata dal presidente Aroldo Curzi Mattei, organizza un convegno sull'eredità geo-politica lasciata dal petroliere. In platea molti volti noti del panorama industriale italiano e circa 150 studenti delle scuole matelicesi, mentre sul palco interverranno il Rettore dell'Università di Camerino Claudio Pettinari, il dottor Riccardo Strano vice presidente del Consorzio Grotte Frasassi e dirigente internazionalizzazione della Regione Marche, lo studioso di geopolitica e direttore scientifico dell'associazione dr. Paolo Quercia e infine l'ambasciatore Paolo Foresti, consigliere diplomatico del Ministro per gli Affari Europei. A moderare l'incontro sarà lo stesso Aroldo Curzi Mattei. Il Rettore Pettinari illustrerà il rapporto tra Mattei e il mondo della formazione, mentre Strano si occuperà di presentare al pubblico la figura di Mattei in relazione al territorio e nello specifico dell'immagine della regione Marche nel mondo. Foresti aprirà invece una parentesi sulla politica estera dell'Italia di Mattei.

Il dottor Quercia, ex Sottosegretario agli Esteri, entrerà nei dettagli della geopolitica italiana dell'energia. "Parleremo di tante cose, da quanto c'è della caparbieta tipica dei marchigiani in quanto fatto da Mattei alla necessità del sapere funzionale all'affermazione dell'Italia nel mondo dell'energia - spiega Quercia - Tutti messaggi chiave utili anche al mondo industriale odierno. L'attività di Mattei ci porta nel mercato internazionale e nella vera geopolitica. Ogni paese ha infatti le sue necessità e figure come quelle del petroliere matelicese servono oggi come all'epoca".

Se questo è il programma del convegno di venerdì, altrettanto interessante sarà quello di domenica, alle 16.30, presso la Sala Boldrini, organizzata dall'Associazione Pionieri e Veterani dell'Eni: il sesto Convegno sull'Energia. Saranno gli stessi pionieri a introdurre il convegno, parlando di Mattei e l'energia. Poi Roberto Spurio, titolare dell'omonima azienda matelicese, parlerà del suo personale progetto di efficientamento energetico. Sarà poi l'Ingegnere Stelvio Calafiore a parlare di tecnologie, risparmi energetici e convenienza e introdurrà successivamente il progetto Bike Sharing.



Enrico Mattei e Nasser

Un'occasione di grande prestigio. Erano oltre 1.200 i presenti all'evento tenutosi domenica al Principe di Savoia di Milano alla presenza del Ministro alle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Gian Marco Centinaio e delle maggiori autorità del settore vitivinicolo.

La guida dei vini di Doctor Wine aveva inserito una classifica speciale riservata ai migliori vini provenienti da monovitigno. E il Cambrugiano è salito sul gradino più alto del podio tra i Verdicchi, con un punteggio di 97/100.

Un momento felice per la cantina matelicese: la Guida Slow Wine 2019 ha infatti conferito il riconoscimento di "Grande

Belisario fa il pieno di premi



Vino" al Meridia 2015. E Bibenda 2019 premia i vini di Belisario con 5 grappoli, punteggio massimo assegnabile dalla prestigiosa guida.

Ma i riconoscimenti arrivano a cascata e vanno dal "Gold

Medal" Sommelier Wine Awards 2018 per il Verdicchio di Matelica doc "Del Cerro" annata 2016 ai "3 Cuori" assegnati dal Merum Magazine al "Verdicchio di Matelica doc "Del Cerro" del 2017. Dalla "Silver Medal" dell'International Wine Challenge 2018 per il Verdicchio di Matelica Riserva docg "Cambrugiano" 2015 alla "Bottiglia" Slow Wine 2019, riconoscimento assegnato alle aziende che hanno espresso un'ottima qualità media per tutte le bottiglie presentate.

Riconoscimenti che possono giocare un ruolo anche nella promozione di un intero territorio, cioè turismo. Proprio su questo si è soffermato il Ministro Gian Marco Centinaio, che ha voluto sottolineare la valenza del turismo legato al mondo del vino, una firma d'eccellenza del made in Italy da salvaguardare e proteggere dalle contraffazioni.

I bikers del territorio insieme nel S.Cataldo day

Un grande connubio di natura, sport e cucina

Si è tenuta oomenica 14 ottobre ad Esanatoglia la settima edizione della San Cataldo Day, pedalata non competitiva in mtb organizzata dalla Asd Gruppo Ciclistico Matelica in collaborazione con l'associazione Esatrail di Esanatoglia.

L'evento è diventato ormai classico delle cicloturistiche fuoristrada di fine stagione e ha rappresentato l'atto finale di una stagione straordinaria per il GC Matelica, che oltre a manifestazioni come la 6° Baby Garden Bike, la Gran Fondo del Verdicchio di Matelica 8° Trofeo Fidea e la prima edizione della gara su strada "1° Trofeo Spurio Roberto Service" è riuscita a mantenere il progetto di un grande settore giovanile. Il grande connubio con natura, sport, divertimento e buona cucina ha dato i suoi frutti visto che si è registrata

la partecipazione di circa 180 bikers, mantenendo come sempre un altissimo numero di presenze per questa manifestazione. I tracciati a disposizione erano 2, il corto di 11 km con 600 metri di dislivello e il lungo di 28 km e 1.440

metri di dislivello. Percorsi durissimi per dislivello e tecnica, ma da sempre gli organizzatori ammoniscono sulla natura di questa cicloturistica che non è alla portata di tutti. Sono infatti necessari ottima preparazione fisica e grande tecnica



per poter affrontare i difficili single track degli Esatrail, ma la grande fatica e sicuramente stata ampiamente ripagata da straordinari paesaggi e scenari mozzafiato come sempre succede alla San Cataldo Day. Il "Pizzinetto di Mutula", il Fra Marcù trail, la casetta della Forestale e l'eremo di San Cataldo sono luoghi di grande fascino da sempre

presenti nelle passate edizioni della manifestazione. Grande spettacolo al ristoro posto sulla casetta della forestale dove si è tenuto un vero e proprio evento musicale con tanto di balli e "flash mob" fino a render quel luogo ameno una vera e propria discoteca all'aperto. Come sempre il tradizionale passaggio all'eremo di San Cataldo ha permesso ai bikers di rendere omaggio al santo con il suono della campana

dell'eremo in segno di saluto e di atto ben augurale. Non potevano mancare le tradizionali tagliatelle al pranzo finale che hanno così sancito definitivamente, il successo della manifestazione. Si ringraziano tutti gli sponsor, l'amministrazione comunale di Esanatoglia, la Croce Azzurra di Fabriano e l'ente di soccorso alpino della provincia di Macerata che hanno reso possibile la manifestazione.

Ricostruzione post-terremoto a rilento

Il 31 dicembre termine ultimo per accedere ai contributi

A due anni dal terremoto che ha colpito le Marche, sono 148 gli edifici privati di Matelica parzialmente danneggiati dal sisma per i quali i proprietari non hanno ancora fatto richiesta di accesso ai contributi per la ricostruzione. I cittadini hanno tempo fino al 31 dicembre per presentare la domanda, corredata dal progetto di ristrutturazione, in Comune che, a sua volta, dopo aver controllato la veridicità delle autocertificazioni, trasmetterà le pratiche all'Ufficio speciale per la ricostruzione della Regione a cui spetta l'approvazione. A ricordare la scadenza il sindaco di Matelica Alessandro Delpriori, che invita i cittadini a cogliere l'importante opportunità di risistemare e mettere

in sicurezza i propri immobili e ne approfitta per fare il punto sulla situazione della ricostruzione privata nella cittadina del cratere.

"I dati di cui siamo in possesso sulla base delle schede Aedes, che indicano lo stato degli edifici dopo il terremoto - spiega Delpriori - ci parlano di 148 immobili con danni lievi per i quali è ancora possibile presentare le istanze di finanziamento. I soldi ci sono, ma il tempo stringe e sarebbe davvero un peccato lasciarsi sfuggire questa chance di tornare nei propri alloggi, riaprire negozi o uffici attualmente inagibili. La macchina della ricostruzione privata è partita da tempo, anche se non posso nascondere che sta andando a rilento. Lo smaltimento

delle pratiche è frenato da un quadro normativo farraginoso e da un eccesso di burocrazia. Mi auguro almeno che i sei impiegati assegnati a tempo determinato all'ufficio sisma del Comune, risorse indispensabili per seguire un argomento così complesso, vengano confermati fino al completamento dell'iter di gestione dei progetti, altrimenti si rischia lo stallo". Subito dopo le scosse di agosto e ottobre di due anni fa, i tecnici comunali di Matelica e della Protezione civile hanno effettuato 1692 sopralluoghi, in seguito ai quali sono state emesse 709 ordinanze di inagibilità per lesioni di diversa entità. A novembre 2016 erano 719 i cittadini aventi diritto al contributo di autonoma



Piazza Garibaldi tra le zone danneggiate

sistemazione, il famoso Cas, mentre oggi il numero è sceso a 532: di questi la maggior parte ha optato per una sistemazione alternativa. Allo stato sono 65 i progetti di recupero trasmessi all'Ufficio per la ricostruzione della Regione, di cui 6 per attività produttive, 50 per danni lievi e 9 per danni gravi. Di questi 16 hanno ottenuto l'approvazione, mentre per tre di loro si è concluso

l'iter con la dichiarazione di fine lavori. I restanti sono ancora in fase d'istruttoria. "È necessario che tutti gli attori della ricostruzione - conclude Delpriori - si impegnino per modificare una normativa complicata che sta mettendo un freno agli interventi di recupero. Bisogna accelerare, Matelica è ripartita, ma i cittadini hanno bisogno di certezze per andare avanti".

Una domenica nel Borgo

Che bella giornata domenica 14 ottobre ad Esanatoglia! Annunciata da tanto fervore fin dai giorni precedenti, con gli studenti "Ciceroni per un giorno" a prepararsi accuratamente e "ripassare" le nozioni e le informazioni che avrebbero dovuto, poi, "narrare" ai visitatori ed ai turisti che si fossero spinti fin quassù sperando in una piacevole giornata, da trascorrere visitando luoghi ameni e testimonianze artistiche assai interessanti per la loro originalità. Il programma per la "Domenica nel Borgo", iniziativa promossa dall'associazione "I borghi più Belli d'Italia", era stato pensato ed approntato con cura, con la fiducia che molta gente venisse per una visita ed una bella passeggiata lungo le strade del centro e dei dintorni. Ed anche confidando nel clima che si annunciava favorevole. Come, in effetti è stato! E così ora si può parlare di un evento veramente di successo, che ha inteso far conoscere ancora quanto di bello e di accattivante il nostro borgo è in grado di mostrare a chi apprezza la natura e l'arte e, perché no, anche il buon cibo! I nostri ragazzi hanno saputo ben assolvere il proprio compito di ciceroni, approfondendosi in spiegazioni ed illustrazioni chiare ed esaurienti, da autentici conoscitori dei luoghi e dando prova di amore per il proprio paese, unito ad una preparazione accurata, dovuta, dobbiamo riconoscere, anche all'aiuto di alcuni insegnanti che hanno dato loro una mano, impegnandosi in lezioni "extra" il pomeriggio dei giorni precedenti. E per questo siamo loro molto riconoscenti, dovendo ancora sottolineare come ad Esanatoglia sia fattiva la collaborazione fra la scuola ed il territorio, anche in iniziative che si propongono di farlo cono-

scere ed apprezzare. Garantendo, così, la piena riuscita di un evento che ha coinvolto un po' tutta la popolazione, con abitanti che si sono uniti ai turisti per ascoltare quanto i bravi ciceroni avevano da dire sui luoghi ed i monumenti che ciascuno aveva il compito di illustrare. Senza sentire alcuna fatica nel percorrere strade e vicoli in salita, dalla Porta di Sant'Andrea fin sulla Pieve, mostrando viva curiosità per ogni particolare, pur minimo, che avevano modo di notare. E non pochi, complice il bel tempo, si sono spinti anche oltre la porta di Panicale, avviandosi lungo il percorso dell'Esino, fin sui prati delle Vene. E senz'altro si saranno beati dello spettacolo che la Natura offre in questo periodo, con una



meraviglia di colori e di profumi. E si saranno meravigliati della superba vista che l'eremo di San Cataldo, incombente dall'alto, concede a chi si addentra nella stretta valle originata dal fiume, le cui sorgenti ed il cui letto costituiscono, per gli appassionati e gli studiosi naturalisti, una formidabile occasione di osservazione e di studio. Senza dire dell'emozione che ha suscitato, poi, in tutti coloro che hanno sostato dentro la chiesa della Pieve, il "canto" del magnifico organo del Malamini, l'autentico gioiello di cui non ci stanchiamo mai di parlare, suonato con tanto trasporto e sentimento da Mario Solinas, un autentico cultore della musica eseguita su questo magico strumento. Un vero artista che sa trasmettere in chi l'ascolta il profondo senso di venerazione per la natura e per tutto quanto essa offre all'uomo perché ne possa gioire, nella consapevolezza di quanto grandi siano i suoi doni.

Un animo puro e libero dalle costrizioni della frenesia del vivere contemporaneo, Mario Solinas, un uomo che sa leggere nella voce della natura un messaggio divino, di dimensione panteistica, accolto e vissuto con lo spirito autenticamente francescano di vicinanza, di rispetto, di entusiasmo per ogni sua espressione! Che egli ha certamente l'opportunità di apprezzare ogni volta che viene in questo nostro borgo, tanto generosamente dotato di ammalianti attrattive, la lode per le quali ha inteso riproporre anche in occasione della "Domenica nel Borgo" con il canto che magicamente ha saputo trarre da questo straordinario strumento, un autentico "grazie" all'Immenso dal più profondo del suo cuore, come tutti abbiamo recepito mentre "incantati" stavamo lì ad ascoltare, con la certezza che il buon Malamini ed il "genio" della sua creatura, ancora una volta, avevano di che gioire!

L'AZIONE



*l'unico settimanale del territorio disponibile anche in edicola...
news, approfondimenti, cronaca, sport, lavoro...e anche notizie on-line...
seguici sul nostro sito!*

**Chi desidera
sottoscrivere un**

NUOVO
abbonamento

**pagherà 40 euro
per 14 mesi**

2 MESI GRATIS

www.lazione.com

modalità di pagamento:

Redazione di Fabriano
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352

Redazione di Matelica
Via Parrocchia, 3

Bollettino Postale
C/C n. 17618604 intestato a L'Azione

Bonifico Bancario
IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

Tre giovani vincitori alla rassegna Salvi

di VERONIQUE ANGELETTI

Bilancio positivo per questa Salvi 2018 curata dal professore e critico d'arte Riccardo Tonti Bandini: l'attenzione ai studenti dalla scuola dell'infanzia al liceo; la collaborazione con altre importanti realtà come il Museo Tattile Omero di Ancona e la Pinacoteca Civica di Jesi; la presenza di opere del Premio Edgardo Mannucci di Arcevia organizzato dal Club Rotary; e quell'intenso legame che rende vivacemente contemporanea la Rassegna con Ar(t)cevia e la Fiaf, la Federazione dei fotografi amatori con una sezione riservata ai vincitori del Face Photo News, altro evento culturale sentinate che fa di Sassoferrato una protagonista essendo tappa di Portfolio Italia, fucina dalla quale emerge i creativi della fotografia contemporanea italiana.

«Collaborazioni – spiega il sindaco Ugo Pesciarelli – che trovano nella Salvi un riferimento consolidato ed apre nuovi orizzonti per l'affermazione di un vero e proprio distretto artistico dedicato all'arte contemporanea identificativo di un territorio che si distingue nel panorama nazionale per la sua vivacità». Sabato 20 ottobre, era la giornata clou per la 68esima Rassegna Premio d'Arte G.B. Salvi. Si modulava su tre eventi: una conversazione sul '68, tema della Salvi 2018, ad Urbino con Gastone Mosci e Sergio Pretelli, la presentazione del catalogo e la proclamazione dei vincitori. Designati con voto unanime da una giuria presieduta da Giampiero Donnini e composta dai profes-



sori Galliano Crinella, Francesco Orsolini, Federica Facchini, Maria Cristiana Fioretti, l'assessore alla cultura sentinate Lorena Varani e il giornalista Gianni Rossetti.

Tre i giovani artisti vincitori ex aequo e segnalati altri due giovani. Premiati Matteo Costanzo perché «la sua opera Horizon line – ricavata da fotografie della rivista Panorama ndr – è originale nella tecnica, pertinente al tema della rassegna, comunicativa, evocativa, proietta l'osservatore in un breve excursus visivo della storia italiana ed internazionale, visionaria, lascia emergere immagini inconse e immaginarie»; Filippo Ciacci con la sua opera «Seconda linea» - una stampa digitale 90 x 60 cm ndr – per la giuria, «l'artista interpreta l'uso della fotografia nell'arte degli anni '60, richiamando con originalità

l'esperienza della land art e della presa di possesso gestionale della realtà naturale»; e Aleksandra Wilk dell'accademia polacca di Tarnowie per «Mountains» – 3 stampe 100/30 cm - in quanto «opera ben strutturata per tecnica, forma e linguaggio con chiari riferimenti al paesaggio marchigiano, la sua narrativa molto raffinata e per la composizione «trittico» che richiama per la tecnica le stampe orientali e per la storia le pale compositive religiose della nostra cultura».

Segnalati Svea Bischoff dell'Europa Universitat Flensburg, Germania, per «Visum» Tecnica sperimentale di disegno e Ado Brandimarte con «You are safe», espressiva opera di gesso alabastrino. Fino al 4 novembre, venerdì, sabato, domenica e festivi 15.30-18.30; gli altri giorni su prenotazione.

Un'intitolazione per Padre Stefano

A poco più di due anni dal ritorno alla casa del Signore di Padre Stefano, al secolo Perseo Troiani, nato a Sassoferrato il 2 aprile 1926 e deceduto il 19 marzo 2016, l'amministrazione comunale di Sassoferrato, vuole rendere omaggio al benemerito cittadino.

Il 31 luglio scorso, il Consiglio comunale sentinate ha votato all'unanimità la proposta del sindaco, Ugo Pesciarelli, di intitolare in nome e in memoria del compianto Padre Stefano il Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, sorto nel 1979. L'iniziativa si svolgerà domenica 28 ottobre a partire dalle ore 15 con la celebrazione della Santa Messa nella Collegiata San Pietro per poi proseguire a Palazzo Montanari, sede del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, dove avrà luogo la cerimonia ufficiale, alla quale parteciperanno oltre alle autorità, i familiari dei Padre Stefano.

Originario di una piccola frazione sentinate, Caparucci, fu affascinato fin da bambino, aveva 11 anni quando entrò nel collegio «La Pace», dalla vita religiosa e francescana anche ad opera di due Frati Minori anch'essi di Sassoferrato, Mons. Pietro Moretti e Padre Antonio Lisandrini. Dal primo, frate missionario, fu indirizzato e spronato all'ideale delle grandi avventure della fede e della missione, mentre, dal predicatore Lisandrini, ereditò l'entusiasmo all'annuncio del Vangelo e al mondo della cultura. Dopo anni di formazione fece professione solenne dei voti il 9 luglio 1950 e ordinato sacerdote a Jesi. Fu nominato Rettore del Collegio La Pace negli anni 1954-1958 e spese la sua vita a promuovere attività culturali nella sua città. Fondatore ed ideatore tra l'altro, proprio del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, Padre Stefano Troiani è senza

dubbio la figura di maggior spicco nel mondo culturale sassoferratese e non solo. Fu promotore della Rassegna d'Arte e del Premio G. B. Salvi, nel 1955 fu ideatore e cofondatore, insieme ad alcuni amici dell'Istituto Internazionale di Studi Picensi, e dei relativi Congressi Internazionali. Ha ricoperto il ruolo di direttore della Biblioteca e del Museo Archeologico Comunale, ha ottenuto, durante la sua lunga attività di critico ed esperto d'arte numerosi e prestigiosi riconoscimenti. Nel 2004 il Comune di Sassoferrato lo ha ufficialmente eletto «Cittadino Benemerito».

L'intitolazione del Museo e delle Arti e Tradizioni Popolari non è una scelta avvenuta a caso in quanto l'idea, il progetto e l'inizio della raccolta stessa dei materiali (dagli oggetti agli strumenti da lavoro, dagli arredi a quant'altro testimoni arte e tradizioni della cultura e della civiltà contadina ed artigianale del territorio di Sassoferrato) risalgono al 1954 e sono opera di Padre Stefano a cui si deve la quasi totalità della raccolta stessa.



Animali come detenuti, perquisita una struttura

La perquisizione presso un'abitazione privata a Sassoferrato dove risultavano detenuti animali da compagnia da parte dei Carabinieri Forestali delle Stazioni di Sassoferrato, Fabriano ed Arcevia, su delega della Procura della Repubblica di Ancona, ha fatto scalpore in paese. A far scattare l'indagine, le «troppe», morti denunciate da una donna e il

gran numero di cani e gatti di cui risultava proprietaria all'anagrafe canina. Rinvenute condizioni igieniche intollerabili, infatti, i gatti risultavano detenuti in gabbie strette, umide e buie, e i cani, invasi dalle pulci, alcuni affetti da evidenti dermatiti, erano costretti a bere acqua stagnante da settimane e piena di alghe. Inoltre l'area di detenzione

di box erano completamente invasi dagli escrementi. Tre cuccioli appena nati, privi di cure e di riparo, sono stati inoltre rinvenuti in un canneto nel giardino dell'abitazione. Sequestrati tutti i 45 animali, i quali sono stati, fin da subito, sottoposti alle cure del personale del Servizio Veterinario, che eseguirà i necessari trattamenti medici e le sterilizzazioni. La responsabile, che è stata denunciata per detenzione degli animali in condizioni incompatibili con la loro natura e cagionevole di gravi sofferenze, rischia le pene previste dall'articolo 727 del Co-

dice penale, che prevedono ammende da 1.000 a 10.000 euro o un anno di arresto. Chi vuole adottare ovviamente è benvenuto poiché la diaria giornaliera degli animali potrebbe essere interamente a carico del bilancio comunale.

Ve. An.



Il Fiore che non marcisce nei cimiteri

La S. Vincenzo de' Paoli di Sassoferrato organizza alcuni banchetti in occasione dei defunti, con il Fiore che non marcisce nei punti del cimitero Camporè (Monterosso) nei giorni 1 e 2 novembre (mattina e sera), cimitero urbano 1 e 2 novembre (mattina e sera) e cimitero Breccetinte (Cabernardi) 1 novembre (mattina e sera).
Per info: Teresa Sonnetti 0732 95025, e Antonietta Minardi 333 1932625. L'offerta è destinata ai bisognosi della comunità sassoferratese.

Il comitato di S. Barbara solidale con la Croce Rossa

Santa Barbara anticipata di oltre un mese per la Croce Rossa di Sassoferrato. I «festaroli» del comitato della Santa Barbara della parrocchia di Rotondo hanno donato ai volontari sentinati i 237 euro del loro fondo cassa. Somma custodita in un libretto al portatore aperto con la Cassa di Risparmio di Fabriano nel lontano 1951. Un'operazione non facile – considerando le mutazioni bancarie di questi ultimi anni –, compiuta con «nostalgia»; il comitato per ragioni organizzative si è sciolto tre anni fa. Una liberalità però da leggere con una doppia lente d'ingrandimento.

La prima evidenza la consapevolezza delle comunità di Rotondo, Radicosa, San Mariano, Camazzocchi, Doglio, Sementana e Vallotica circa il ruolo fondamentale che la Croce Rossa ha nel territorio della parrocchia. Zone dall'urbanistica particolarmente irrazionale, per non dire capricciosa, che richiedono autisti che conoscano – e bene – il territorio e bravi – anzi bravissimi – alla guida. L'altra lente mette in

risalto Cabernardi. Con il suo generoso gesto, il comitato di Rotondo in pratica investe il paese della responsabilità di custodire e tramandare la tradizione e la memoria di una festa che oltre alla convivialità onora il lavoro dei minatori.



La foto si riferisce all'ultima celebrazione nella chiesa di Rotondo

Si parte... tutti in gioco

Un progetto alla Melchiorri per frenare le dipendenze digitali

di BEATRICE CESARONI

Si torna tutti in gioco, alla Secondaria di Primo Grado "Stanislao Melchiorri" di Cerreto d'Esì, dopo il fortunato approccio avuto durante lo scorso anno scolastico. Il progetto aveva avuto tra i suoi protagonisti Paolo Nanni, di professione comunicatore, che può vantare una lunga esperienza sulle tematiche relative al variegato mondo delle dipendenze. Per l'occasione, il collaboratore del Sert aveva introdotto ai ragazzi le problematiche legate al gioco d'azzardo patologico, guidandoli in un percorso formativo che si era concluso con la consegna nelle mani di Adriano Bocci e di Elisabetta Spuri delle targhe che premiavano l'assenza di Slot Machine nei locali cerretesi D'Esiderio Caffè e Miss Pistacchio. Quest'anno, invece, Nanni è stato chiamato a sfruttare tutte le sue competenze in merito alle sfumature della piaga moderna per eccellenza: quella delle "dipendenze digitali". Sarà suo il compito di svelare ai giovani adolescenti cerretesi l'enorme pericolosità delle insidie nascoste dietro al mondo dell'alta "tecnologia del silicio", e lo farà grazie al progetto "TuttInGioco", in collaborazione con la Polizia Postale e con gli esperti del Consultorio e del Sert, un connubio coordinato dall'Ambito Sociale Territoriale n.10. Lo scopo finale è quello di rendere i ragazzi consapevoli di un mondo che, da una parte, altera la realtà, ma che dall'altra, ne costituisce una parte fondamentale, passando attraverso la trattazione della prevenzione relativa alle dipendenze, intese sia come fenomeno generale, sia riferito all'ambito specifico del digitale. Il progetto è

già stato avviato nella parte che coinvolge la formazione dei docenti, i quali, fin dall'estate 2018, sono stati invitati a partecipare ad una serie di incontri altamente formativi, mirati alla comprensione specifica delle problematiche conseguenti: cyberbullismo, sexting, pedopornografia, hackeraggio, isolamento, incapacità di relazioni umane dirette, gogna mediatica e così via. Un modo efficace per fornire ai docenti nozioni sulla fenomenologia, ma anche per renderli, a tutti gli effetti, protagonisti attivi delle fasi che seguiranno nella parte autunnale, invernale e primaverile dell'anno scolastico appena iniziato. I lavori avranno termine tra aprile e maggio 2019, con la messa in scena in chiave artistica di quanto appreso dai ragazzi. Con l'aiuto degli insegnanti, infatti, i giovani cerretesi cercheranno di rielaborare

gli argomenti affrontati in orario curricolare ed extra, trasformandoli in ballo, pittura, musica e parole, e convogliando tutto in un grande spettacolo che si terrà presso il teatro comunale Casanova. La partecipazione sarà estesa a tutta la cittadinanza, con l'effetto finale di divulgazione e sensibilizzazione su quelli che sono temi centrali della vita di ogni giorno, in

ciascun nucleo familiare. L'avvento, prima, e lo sviluppo, poi, della tecnologia, hanno inevitabilmente provocato un'accelerazione dei ritmi di vita e di lavoro, con conseguenze che risultano evidenti agli occhi di tutti. Le distanze si sono praticamente annullate, la comunicazione è diventata scontata persino con aree del pianeta che, una volta, erano zone isolate per

eccellenza, con la possibilità di esprimersi in maniera quasi sensata persino in una lingua sconosciuta (i traduttori la fanno da padrona sul web). Di contro, sono stati rivisti, se non completamente compromessi, i concetti di privacy, tracciabilità e riservatezza. La localizzazione, con pro e contro, è diventata un obbligo, pena la mancata possibilità di utilizzare applicazioni, smartphone, tablet e persino computer. A fronte della possibilità virtuale di aumentare esponenzialmente il contatto con il resto del mondo, la possibilità di nascondersi dietro a un video, di criticare in anonimato, ha portato gli utenti all'isolamento e alla riduzione delle capacità relazionali e nell'ap-



proccio e mantenimento dei rapporti umani "reali", fino a creare una forma di dipendenza patologica che coinvolge chiunque viva nelle aree tecnologizzate. Anche in questo caso, come nelle altre forme di dipendenza, risulta fondamentale il ruolo delle famiglie e della scuola. A riguardo, il progetto "TuttInGioco" può essere determinante per aiutare i genitori a capire come moderare i comportamenti dei figli nel rapportarsi con i moderni strumenti di comunicazione. Se da una parte, infatti, il parental control permette ai più grandi di limitare i programmi fruibili sul piccolo schermo, dall'altra è impossibile controllare l'utilizzo e l'espressione dei ragazzi sui social network e su applicazioni come WhatsApp. Inutile, d'altronde, privare o giovani di strumenti la cui utilità è indiscutibile, anche per non perdere il contatto con la propria famiglia in situazioni di allontanamento. Insomma, scuola, cittadinanza e istituzioni finalmente unite per dare un volto a strumenti che sono Inferno e Paradiso del quotidiano. Partecipare sarà indispensabile, perché mai come in questa occasione, la didattica sarà inclusiva. Non si può arrestare il progresso e non si può fermare il futuro. E nessuno se ne può sottrarre: siamo decisamente TuttInGioco.



Far felice una biblioteca

La scuola è cultura e anche l'Istituto Comprensivo "Italo Calvino" di Cerreto d'Esì per diffonderla tra gli studenti, promuove e incoraggia i nuovi approcci alla didattica alternativa per competenze. Quest'ultima consiste nel valorizzare gli studenti non solo valutandone il rendimento su carta, ma anche stimolandone le abilità individuali attraverso l'attuazione di lezioni interattive e lavori di gruppo. Tuttavia, per i ragazzi come per gli adulti, la principale fonte di crescita culturale e personale resta la lettura e l'Istituto scolastico cerretese, allo scopo di incentivarla, mette a disposizione degli alunni le proprie biblioteche. Pregevole, l'adesione della Primaria "Tommaso Lippera" al progetto "#Io leggo perché (doniamo un libro alle scuole)", che conferisce a chiunque desideri la possibilità di acquistare presso alcuni rivenditori convenzionati dei libri da donare successivamente alla scuola prescelta. Un'iniziativa, quella promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il patrocinio di una serie di noti sponsor, che è partita lo scorso sabato 20 ottobre e terminerà la successiva domenica 28. Il regolamento invita i generosi ad acquistare un testo, lasciarvi all'interno una dedica, indicare la scuola a cui destinare la donazione e, infine, affidarlo al libraio. Il passo successivo,

sarà quello di valutare quantitativamente il contributo dei privati cittadini, permettendo agli editori di donare, su scala nazionale, altrettanti libri. Un modo realmente efficace per "Far felice una biblioteca scolastica", un obiettivo per realizzare il quale è possibile rivolgersi al "Mondadori Bookstore" di Matelica, oppure al "Mondadori Point" e alla "Libreria Pandora" di Fabriano. Se è vero "Per ogni libro donato alle scuole nasce un piccolo lettore", è inconfutabile che da ogni lettore si svilupperanno idee e pensieri che, oggi come domani, saranno alla base della vita di un uomo o di una donna. In questa gara di solidarietà culturale, è importante ricordarsi che conoscere è il primo modo per vivere in maniera libera, forti di una mente indipendente e consapevole. E iniziare dalla Scuola Primaria è il primo passo per diventare grandi.

b.c.



Cinquanta nuove assunzioni entro il 2021, niente ricorso agli ammortizzatori sociali in formula straordinaria e probabilmente nemmeno ordinaria, raddoppio della produzione in tre anni nello stabilimento cerretese dove verranno prodotte cappe aspiranti di medio-alta gamma. Sono gli aspetti principali

Electrolux: nuove assunzioni entro il 2021

del piano industriale presentato ai sindacati dal colosso svedese Electrolux dopo l'acquisto del gruppo Best che poggia sul sito di Cerreto d'Esì in cui sono occupate 175 persone e su una fabbrica in Polonia. E' in via di formalizzazione la fusione per incorporazione di Best nella holding Electrolux che potrebbe essere già ufficializzata questa settimana ad Ancona durante il summit in Confindustria a cui parteciperanno anche i sindacati per ulteriori aggiornamenti sul progetto. "Le prime indicazioni ricevute dalla nuova proprietà sono sicuramente incoraggianti" - sostiene Massimo Bellucci della Fim-Cisl. In ogni caso dalle maestranze già trapela evidente soddisfazione per essersi messi alle spalle un periodo decisamente controverso per l'azienda che prima ha dovuto fare i conti con la chiusura dello stabilimento maceratese di Montefano da parte della precedente proprietà, poi con una serie di tagli al personale e costanti ricorsi agli ammortizzatori sociali per la fabbrica cerretese, negli anni d'oro arrivata a contare oltre trecento lavoratori.



Claudio Lodovici senza rivali

Vincitore del Torneo di quarta categoria singolare, ripete la vittoria dello scorso anno, al Circolo Tennis Fossato di Vico, su superficie mista, terra rossa e cemento.

Claudio Lodovici si impone, non perdendo mai una partita in questa edizione del torneo. Orgoglio per il maestro cerretese e per il Circolo Tennis "Fabrizio Lodovici" di Cerreto d'Esì grazie al quale la Scuola Avviamento Tennis sta crescendo con tanti bambini e tanti soci e simpatizzanti che frequentano il circolo e che danno speranze per il futuro.



CHIESA

Foto SIR/Marco Calvarese



Per una Chiesa ospitale

di M. MICHELA NICOLAIS

Con i giovani, bisogna essere “umili e coraggiosi”. Altrimenti, il Sinodo che la Chiesa universale, per volere di Papa Francesco, ha scelto di dedicare loro rischia di tradursi in “un lungo elenco senza priorità”. È quanto emerge da uno dei tre Circoli minori di lingua italiana, le cui sintesi – insieme a quelli degli altri 11 Circoli minori di lingua inglese, francese, spagnola, tedesca e portoghese – è stata letta oggi in Aula, al termine della terza settimana del Sinodo dei vescovi sui giovani, dedicata all’esame della terza parte dell’Instrumentum laboris. Martedì 23 ottobre – aveva reso noto il prefetto del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede, Paolo Ruffini, durante la conferenza stampa in sala stampa vaticana – ha presentato dall’apposita Commissione incaricata di redigerlo il Documento finale del Sinodo, che sarà discusso nella Congregazione generale. I 267 padri sinodali potranno proporre per iscritto richieste, integrazioni e modifiche, da inserire nel testo in vista della stesura definitiva che verrà votata numero per numero, con la maggioranza di due terzi, prima di essere consegnata nelle mani del Santo Padre al termine

del Sinodo, insieme ad una breve “lettera ai giovani” a cui sta lavorando un’altra Commissione eletta dai partecipanti. “Una più vitale e profonda alleanza tra la Chiesa e le nuove generazioni”. Ad auspicarla è stato mons. Vincenzo Paglia, relatore del Circolo minore moderato dal card. Angelo De Donatis. L’obiettivo verso cui tendere è quello di una Chiesa “realmente ospitale e formativa, non semplicemente preoccupata della propria struttura istituzionale o della propria utilità funzionale nei confronti della trasmissione della fede”. “Ogni Chiesa locale

è chiamata a trovare la propria narrazione della presenza e dell’azione del Signore, mediante lo Spirito, nel contesto della propria storia e della propria cultura”, la raccomandazione a proposito del “discernimento” e all’insegna del “primato dell’ascolto”. Secondo requisito di una Chiesa all’altezza della sfida posta dalle nuove generazioni: l’amore per i poveri. “È nella prossimità ai poveri – si legge nella relazione – che i giovani cattolici possono creare un’alleanza con gli altri giovani cristiani, con quelli appartenenti alle altre religioni e anche con chi non crede”. “È un grande compito per questa nuova generazione: solo

partendo dai più poveri si può sognare e realizzare un mondo giusto”. In terzo luogo, occorre “elaborare una proposta organica” sul piano della formazione, “per accompagnare le persone in questo percorso di discernimento, nella diversità delle situazioni storiche e culturali locali”. Sul compito “prioritario” di trasmettere ai giovani il dono della fede si è soffermato anche il Circolo minore moderato dal card. Fernando Filoni. Tra le sfide più rilevanti elencate dal moderatore, mons. Bruno Forte, “le situazioni di emarginazione, che riguardano in particolare le donne, spesso ancora vittime di un maschilismo duro a morire”,

di riferimento importante” per i giovani, che però hanno sempre più bisogno di “strutture in cui possano sentirsi a casa”. “Un anno di noviziato sociale ed ecclesiale”, stile servizio civile, che educi i giovani “alla corresponsabilità e alla collaborazione”.

È la proposta del Circolo minore moderato dal card. Gianfranco Ravasi. Il relatore, mons. Pietro Maria Fragnelli, ha delineato l’identikit di una Chiesa “come ospedale da campo e palestra che offre supporti” – dal web allo sport, dall’arte al lavoro, senza dimenticare i sentimenti e le emozioni – e “recuperi”, come nel caso delle dipendenze dalla droga, dall’alcol, dal digitale, dal gioco, dalle varie forme di depressione.

Tra le proposte indirizzate ai giovani migranti: “Promuovere l’aiuto in patria attraverso le Chiese particolari, distinguendolo dall’aiuto a chi esce o vuole uscire affrontando ogni tipo di rischio”. “Contrastare ogni discriminazione per il colore della pelle o per la religione, per l’identità di uomo e di donna, per le scelte associative e le possibilità economiche e culturali”, l’imperativo per seguire “la stella dell’amore”, attraverso una “formazione pastorale chiara ed esigente di adolescenti, fidanzati e giovani coppie”.

ma anche “le persone affette da dipendenze o segnate da sofferenze fisiche o spirituali, davanti alle quali i giovani spesso restano muti e sconcertati, quasi incapaci di reagire attivamente”. “Speciale attenzione e accompagnamento” richiedono, inoltre “le persone con orientamento omosessuale”. Quanto al futuro, “la sfida del lavoro è dominante” e, in alcuni contesti, “particolarmente drammatica”. Sul piano pastorale, la parrocchia “resta un punto

Sono state lette in questi giorni, in Aula, le relazioni dei 14 Circoli minori sulla terza parte dell'Instrumentum laboris. A conclusione della terza settimana del Sinodo dei vescovi sui giovani, in corso in Vaticano fino al 28 ottobre, diamo voce ai tre Circoli di lingua italiana

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonauro

**Domenica 28 ottobre
dal Vangelo secondo Marco
(Mc 10, 46-52)**

Una parola per tutti

Una folla multiforme segue Gesù mentre parte da Gerico, chiamata “città delle palme” e situata a 240 km sotto il livello del mare, nella

depressione del Mar Morto. L’agglomerato è l’ultimo centro abitato importante prima di arrivare a Gerusalemme.

Nella cultura ebraica il cieco, lo zoppo, la vedova e la partorienta sono le categorie più svantaggiate e ai margini della società: a quanti sono in queste condizioni non resta altro che chiedere l’elemosina, sperando nella generosità della gente.

Bartimeo, povero, solo e afflitto, è talmente risoluto e desideroso di essere guarito che grida senza vergogna davanti a tutti dimostrando di avere una fede molto più grande di tutti coloro che in quel momento sono attorno a Gesù. L’uomo, prima trattenuto e poi incoraggiato dalla folla, si abbandona e lascia tutto ancor prima di essere guarito: getta via il mantello e si avvicina al Maestro.

Cristo guarisce e salva le persone che si rivolgono a lui con cuore libero e sincero. Chi sceglie la via della riconciliazione col Signore diventa messaggero del regno di Dio tra gli uomini.

Come la possiamo vivere

– Per l’essere umano la peggiore cecità possibile è quella generata dal peccato, dall’assenza del Creatore nella propria vita. La fede è dono, ma anche ricerca, bisogno, desiderio forte e irrefrenabile di incontrare Dio, rapportando con lui un rapporto serio e profondo.

– In tante occasioni Gesù ci chiama, proprio come ha fatto con Bartimeo. Siamo pronti ad accogliere il grido dei poveri che il Signore ci mette dinanzi per strada, nel lavoro, tra gli amici, in famiglia?

– Ringraziamo il Signore quando ci fa incontrare persone che mettono in luce i limiti e la pochezza della nostra fede. Questi fratelli, mostrandoci verità che non vogliamo accettare, ci aiutano a crescere nell’amore.

– La salvezza viene solo da Dio: il cristiano non la cerca altrove, non si disperde nelle tante chimere che il mondo offre, ma va dritto per la strada percorsa da Gesù.

Ricordando Ugo Carletti

Incontro di Corali Polifoniche, passeggiando tra musica, arte e storia

di QUINTO BALDUCCI

Un appuntamento da non perdere nel pomeriggio di **domenica 28 ottobre**. Punto di partenza alle ore 15.45 all'Oratorio della Carità dove il Gruppo Corale Santa Cecilia ideatore e organizzatore dell'evento, patrocinato dal Comune, darà un benvenuto canoro alle corali presenti, poi ci si incamminerà, attraverso il Loggiato San Francesco verso la chiesa di San Filippo dove la prima corale (Jubilare Deo di Roma) si esibirà in un brevissimo repertorio, si proseguirà per via Balbo fino al Gonfalone dove sarà in attesa la seconda corale (Brunella Maggiori di Jesi) e da lì ci si sposterà nella chiesa di San Benedetto con la terza corale (Bonagiunta di San Ginesio) e per finire tutti in Cattedrale dove le corali singolarmente presenteranno un loro repertorio di una ventina di minuti circa ognuna. Gran finale con il "Canticorum Jiubilo" tutti assieme.

Una passeggiata per le vie del centro con le corali ospiti e tutti fabrianesi che, speriamo numerosi, si aggogheranno tra musica corale, arte, storia e leggende della nostra città magistralmente illustrate dall'associazione culturale Talia.



Iotti e Gasseri, beni culturali e Sovvenire

Un convegno per riflettere sulla valenza turistico-economica dei nostri beni artistici e culturali e sul contributo dei fondi "otto per mille" per la loro tutela e valorizzazione: l'appuntamento è per **venerdì 26 ottobre** alle ore 17 presso la sala Ubaldi.

Una delle sfide da cogliere, allora, è quella di offrire gli strumenti per rendere capaci tutti noi di scorgere le nostre bellezze, per valorizzarle e renderle anche fonti importanti dal punto di vista economico e lavorativo.

"È con l'intento - hanno sottolineato gli organizzatori dell'incontro Massimo Stopponi e Sonia Ruggeri - di contribuire al raggiungimento di tali

finalità che, su invito del Vescovo, l'Associazione culturale di volontariato FaberArtis, recentemente costituitasi, senza scopo di lucro, con fini di solidarietà e collaborazione, si è messa al servizio della Diocesi di Fabriano-Matelica, per collaborare, a titolo gratuito, nella tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale e architettonico di proprietà degli Enti ecclesiastici, soprattutto nell'ambito della Diocesi di Fabriano-Matelica stessa".

Due sono i progetti su cui, prioritariamente, l'Associazione sta ponendo la propria attenzione, secondo quanto convenuto con la Diocesi: la promozione e l'organizzazione del

Progetto "Chiese aperte", che prevede anche l'immissione in rete delle stesse con il Museo Diocesano; e la promozione e l'organizzazione del Corso di formazione per Operatori volontari dei Beni culturali ecclesiastici. L'intenzione è anche quella, per un prossimo futuro, di attivarsi per la presentazione di proposte e progetti, in particolare all'interno di un sistema di rete, agli Enti pubblici e privati, mirando ad un rapporto di collaborazione con essi".

Due sono i corsi già realizzati negli scorsi anni, che hanno suscitato notevole interesse, ed un terzo partirà, dopo la prima metà di novembre, strutturato in due fasi e avrà come tema: "Il territorio fabrianese. Terra

dei Santi, degli artisti e dei maestri cartai".

Per riflettere su questi argomenti l'Associazione culturale di volontariato "FaberArtis" e il "Servizio promozione sostegno economico alla Chiesa cattolica" hanno appunto organizzato il convegno del 26 ottobre con il saluto del Vescovo Mons. Russo e l'introduzione ai valori del "Sovvenire" con particolare riferimento all'utilizzo dei fondi 8x1000 per il culto e la pastorale, la relazione della prof.ssa Veronica Iotti sul tema: "Beni Culturali ed Artistici come risorsa per il territorio" e quella del dottor Stefano Gasseri sul tema: "Valori e Strumenti del Sovvenire".

ACR, armatevi di ricette, padelle e mestoli...

Domenica 28 ottobre si svolgerà la festa del Ciao, un'iniziativa organizzata dall'Azione Cattolica per i ragazzi che hanno dai 10 ai 13 anni. La festa consiste in una grande competizione tra le parrocchie per vincere l'ambita coppa attraverso varie prove. Quest'anno, come avrete potuto immaginare, le sfide non potevano che essere culinarie, infatti ci troveremo tutti catapultati a Acr Masterchef.

Vi siete armati di ricette, ingredienti, padelle e mestoli?

Il ritrovo è alle 9 nella Piazza della Cattedrale e alle 9.30 avranno inizio i giochi. Seguirà la messa alle 12 nella chiesa di San Filippo e alle 13 mangeremo tutti insieme con un pranzo al sacco. Ma non rilassatevi

troppo, il vincitore è ancora da decretare e il gioco finale sarà decisivo per la coppa del Ciao. La giornata terminerà circa alle 17.

Quest'anno però c'è una grande novità! L'invito è sia per i ragazzi che per voi genitori a partire dalla messa delle 12, quindi siete chiamati a partecipare anche al pranzo al sacco. Inoltre avrete un ruolo decisivo per aiutare i ragazzi a vincere la festa grazie alla gara di dolci: infatti ogni parrocchia dovrà presentare un dolce del colore distintivo della stessa, quindi non potete mancare!

Noi educatori vi aspettiamo numerosi per rendere la competizione più accesa e per passare una domenica diversa dal solito con i vostri figli.

Le Messe al cimitero

A novembre tutte le domeniche la S. Messa è presso il cimitero di S. Maria alle ore 15.30. Il 2 novembre le Messe sono al cimitero di Moscano alle ore 10.15, alle ore 11.30 e alle ore 15.30 al cimitero di S. Maria.

AGENDA LITURGICA

di Don Leopoldo Paloni

- ~ **RIUNIONE DEI GIOVANI PRETI:** venerdì 26 ottobre alle ore 11 in episcopio.
- ~ **CONFERENZA SUI "BENI CULTURALI E ARTISTICI RISORSA PER IL TERRITORIO, IL RUOLO DELL'8/1000":** venerdì 26 ottobre alle ore 17 nella sala Ubaldi.
- ~ **PREMIO "GENTILE DA FABRIANO":** sabato 27 ottobre alle ore 10 all'Oratorio della Carità.
- ~ **ESERCIZI SPIRITUALI DEI SACERDOTI:** da domenica 28 a martedì 30 ottobre alla Domus Pacis di S. Maria degli Angeli.
- ~ **IL VESCOVO CELEBRA A S. SILVESTRO:** giovedì 1 novembre alle ore 11.

Rai Vaticano: il 29 ottobre su Raiuno "Viaggio nella Chiesa di Francesco" dedicato al Sinodo e a Paolo VI e Romero Santi

Leggere il mondo con gli occhi dei ragazzi. Incontrare per capire, comprendere, conoscere e farsi conoscere. È il Sinodo che la Chiesa ha dedicato ai giovani. Volti, voci, protagonisti nel servizio di apertura di "Viaggio nella Chiesa di Francesco", il programma di Massimo Milone in onda lunedì 29 ottobre su Rai Uno alle ore 2.00. Paolo VI e Oscar Romero, perché Santi per Francesco? In linea con il Concilio Vaticano II, che Paolo VI ha portato a termine, e che l'arcivescovo salvadoregno ha testimoniato con il suo martirio, si conferma la missione di una "Chiesa sempre più estroversa", come la definisce il Papa, "che guarda ai lontani e ai poveri". Tra le storie proposte da Rai Vaticano spicca quella di David Buggi, un giovane morto per tumore che ha raccontato fino all'ultimo istante la "bellezza dell'incontro con Dio". E ancora: a Venezia, la partecipazione della Santa Sede per la Biennale di Architettura ha visto nascere un'importante iniziativa: il battesimo di un violino particolare, il "violino dell'angelo", uno Stradivari del 1720, messaggero di pace. Sarà simbolo, con concerti previsti in tutto il mondo, di incontro, dialogo, solidarietà tra persone, religioni e culture diverse. Si parlerà inoltre di custodia del creato e dell'impegno della Agenda Onu 2030. Papa Francesco con la sua enciclica "Laudato si'" ha illuminato la via. Non si può salvare la terra senza uno sviluppo umano integrale. E "la scienza laica apprezza" come dice a Rai Vaticano Angelo Riccaboni, presidente del network sviluppo sostenibile del Mediterraneo per conto dell'Onu. Infine, Pompei, patrimonio immenso dell'umanità, dove si mescolano archeologia, cultura, turismo e, soprattutto, fede.

Ss. Messe

- FERIALI**
- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 7.20: - S. Silvestro
 - ore 7.30: - **M. della Misericordia**
- Mon. S. Margherita
 - ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
 - ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
 - ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
 - ore 17.30: - Cripta di S. Romualdo
 - ore 18.00: - **Cattedrale San Venanzio**
- **M. della Misericordia**
 - ore 18.15: - Oratorio via Lamberto Corsi
 - ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **Sacra Famiglia**
- **San Nicolò** (lun.-merc.-ven)
- **San Nicolò** Centro Com. (mart.-giov.)

- FESTIVE DEL SABATO**
- ore 17.30: - **S. Nicolò** Centro Com.
 - ore 18.00: - **Cattedrale San Venanzio**
- **M. della Misericordia**
 - ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
 - ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **Sacra Famiglia**
- **San Nicolò** Centro Com.
- Collegio Gentile

- FESTIVE**
- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- Oratorio S. Giovanni Bosco
 - ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario)
- **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
 - ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
 - ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
 - ore 9.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- Collepaganello
 - ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Cupo
 - ore 10.15: - **Attiggio**
- **Mosciano**
 - ore 10.30: - S. Silvestro
 - ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
 - ore 11.15: - **Cattedrale San Venanzio**
- **Sacra Famiglia**
 - ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- **S. Maria in Campo**
- Melano
 - ore 11.45: - Argignano
 - ore 16.30: - **Cattedrale San Venanzio**
 - ore 18.00: - **M. della Misericordia**
 - ore 18.15: - S. Biagio
 - ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

Ss. Messe Matelica

- MESSE FERIALI**
- 7.30: - Regina Pacis
 - 8.00: - S. Teresa
 - 9.30: - Concattedrale S. Maria
 - 17.30: - Regina Pacis
 - 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - 18.30: - S. Teresa - S. Francesco

- MESSE FESTIVE DEL SABATO**
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - 18.30: - Regina Pacis - S. Teresa

- Messe FESTIVE**
- 7.30: - Beata Mattia
 - 8.00: - Concattedrale S. Maria
 - 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
 - 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
 - 9.30: - Invalidi - S. Teresa
 - 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
 - 11.00: - S. Teresa - Braccano
 - 11.15: - S. Francesco
 - 11.30: - Regina Pacis
 - 12.00: - Concattedrale S. Maria
 - 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Giovedì 1 novembre
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amato
DOMENICO SAMPAOLI
I parenti e gli amici lo ricordano con
affetto. S.Messa sabato 3 novem-
bre alle ore 18. Si ringrazia chi si
unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Venerdì 26 ottobre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata
VANDA UBALDI ved. FARINELLI
Le figlie, il genero, il fratello, la so-
rella ed i parenti la ricordano con
affetto. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Nel 14° anniversario
della scomparsa dell'amata
**ANTONIETTA MARINACCI
ved. MILIANI**
i fratelli, la sorella ed i parenti la
ricordano con affetto. S.Messa do-
menica 28 ottobre alle ore 11.30.
Si ringrazia chi si unirà alle pre-
ghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di VALLEREMITA
Lunedì 29 ottobre
ricorre il 19° anniversario
della scomparsa dell'amata
**MADDALENA CAPORALI
in POCGNOLI**
Il figlio, la nuora ed i parenti la
ricordano con affetto. S.Messa sab-
bato 27 ottobre alle ore 16.30. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLO'
(Centro Comunitario, via Sassi)
Nella ricorrenza
del 6° anniversario
della morte dell'amata
**BRUNA IELMINI
in PERINI**
Il marito, la figlia ed i parenti la ri-
cordano con affetto. S.Messa mer-
coledì 31 ottobre alle ore 18. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



2.11.2017 - 2.11.2018
*"Nessuno muore veramente finché
rimane nel cuore
di chi lo ha amato".*
Nella ricorrenza
dell'anniversario
della scomparsa dell'amato
FABRIZIO ROMAGNOLI
la moglie Patrizia, i figli Benedet-
ta e Jacopo, il genero Alessandro, i
nipotini e i parenti tutti lo ricorda-
no con immenso affetto e infinito
rimpianto. In suffragio della cara
anima verrà celebrata una S.Messa
sabato 3 novembre alle ore 18 nella
Cappella dell'Annunziata Cattedrale
Basilica S. Venanzio. Fin da ora si
ringraziano quanti si uniranno alle
preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GREGORIO
SERRADICA
Nel 3° anniversario
della scomparsa dell'amata
**ROSA COLONNELLI
in BURATTINI**
i genitori, il marito, i figli, unita-
mente a tutti i suoi familiari, nel
ricordarla con immutato affetto
faranno celebrare una S.Messa di
suffragio martedì 30 ottobre alle
ore 18.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Domenica 4 novembre
ricorre il 5° anno
dalla scomparsa dell'amato
ANGELO CASTAGNA
La moglie, il figlio, le sorelle ed i
parenti tutti lo ricordano con affet-
to. S.Messa domenica 4 novembre
alle ore 18 in suffragio di tutti i de-
funti. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 20 ottobre, a 93 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
**ELISA PIERANDI
(LISETTA)
ved. GIOVAGNOLI**
Lo comunicano il figlio Aldo, le nu-
ore Renata e Maria, i nipoti France-
sco e Simone, le cognate ed i pa-
renti tutti.

ANNUNCIO



Venerdì 19 ottobre, a 63 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
**ANNA BUTTAZZI
in GIOVANNINI**
Lo comunicano il marito Alfiero, i
figli Giancarlo, Simone e Giovan-
na, il fratello, la sorella, le nuore,
il genero Alessandro, i nipoti Jacopo,
Veronica e Marco, i cognati ed i pa-
renti tutti.

ANNUNCIO



Sabato 20 ottobre, a 85 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
PRIMO VALENTINI
Lo comunicano la moglie Assunta,
la suocera Cesira, la sorella Nazza-
rena, i cognati Claudia e Sante, i
nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA del COLLEGIO GENTILE
Gli ex giovani di S.Agostino
sabato 3 novembre
alle ore 17 faranno celebrare
una S. Messa di suffragio
per ricordare il loro assistente
**don GIOVANNI BORIA e gli
AMICI PASSATI a NUOVA VITA**

ANNUNCIO

Martedì 23 ottobre, a 92 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
**ANGELA ROTILI
ved. STOPPONI**
Lo comunicano i figli Augusto, San-
dra con Pietro, i nipoti Federica, Si-
mone con Silvia, i pronipoti Paolo e
Anna, la sorella Maria, le cognate, i
parenti tutti.

ANNUNCIO

Giovedì 18 ottobre, a 60 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MASSIMO CALADRINI
Lo comunicano la moglie Marina,
le figlie Monia con Michele, Marika,
l'adorato nipote Matthias, il suo-
cero Rinaldo con Ines, la sorella
Maria, i fratelli Antonio e Daniele,
i cognati, le cognate, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 20 ottobre, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
EZIO PIGLIAPOCO
Lo comunicano il figlio Giuseppe, la
compagna Gianna, il fratello David,
la nipote Sara ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 18 ottobre, a 59 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
NELLO BELARDINELLI
Lo comunicano la madre Maria Sa-
lari, la moglie Elsa Peverini, le fi-
glie Federica e Barbara, la sorella
Luciana, i suoceri Dario e Maria,
i cognati Maurizio, Leonello ed An-
gela, i nipoti Emanuele e Simone ed i
parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO

Martedì 16 ottobre, a 80 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
OSVALDO PALAZZI
Lo comunicano la moglie Maria Teresa Stopponi, i figli
Walter e Silvia, la nuora Manila, il genero Francesco, i
nipoti Vanessa, Alessio, Sara, Emma, la sorella Zelia, i
cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO

Martedì 16 ottobre, a 91 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
FAUSTO FORLANI
Lo comunicano la moglie Adele, il
figlio Maurizio, la nuora Annarita, i
nipoti Nazarah e Filippo ed i parenti
tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO

Sabato 20 ottobre, a 83 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIO SORCI
Lo comunicano il fratello Sante, le
cognate Olga e Vera, i nipoti, i pa-
renti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO

Mercoledì 17 ottobre, a 88 anni, a Roma,
è mancata all'affetto dei suoi cari
FRANCESCO BARACAGLIA
Lo comunicano la moglie Irma, i figli Mauro e
Massimo, la nuora Giovanna, le nipoti Irene ed
Agnese, i fratelli Quinto e Giuseppe, la cognata
Pierina ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO

Lunedì 22 ottobre, a 89 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MATTIA LOPRESTI ved. TULLIO
Lo comunicano i figli Enzo e Daniela, la nu-
ora Luciana, il genero Claudio, le nipoti Debo-
ra e Alice, i parenti tutti.
Marchigiano

Il Fiore, un gesto che unisce tutti i fabrianesi

I volontari della San Vincenzo de' Paoli presteranno servizio presso i nostri cimiteri

Il "Fiore che non marcisce" è un simbolo della pietà dei fabrianesi in memoria di tutti i defunti e un ricordo dei nostri cari. Questo cartoncino di colore giallo e viola è l'emblema della solidarietà, dell'unità fraterna di un popolo che anche nel dolore volge lo sguardo a chi oggi è sempre più nel bisogno. I volontari della Società di San Vincenzo de' Paoli di Fabriano partecipano alla raccolta fondi, a beneficio dei poveri del nostro territorio, prestando servizio in alcuni cimiteri del nostro Comune. Il "Fiore che non marcisce" è una tradizione che risale al 1932, quando i volontari di questa benemerita Associazione ebbero una lungimirante intuizio-

ne realizzando un cartoncino raffigurante una croce, che si può appendere inserendo il nome di chi offre, la data di presenza e il nome dei propri cari. Ogni "Fiore che non marcisce" corrisponde ad un'offerta in denaro che si fa alla San Vincenzo de' Paoli a favore degli ultimi della nostra Comunità. Con le offerte che vengono raccolte la San Vincenzo de' Paoli svolge una attività di carità capillare e ben radicata a favore di tutti, che in situazioni di richiesta di aiuto, sono nella nostra città. Ci sono poi casi di povertà nascosta in cui, sembra incredibile, dove può mancare anche il pane quotidiano. Ma grazie ai volontari della San Vincenzo de' Paoli ed ai altri movimenti caritativi che operano

nel nostro territorio, tutta la cittadinanza è particolarmente sensibile sulle problematiche di povertà che sono presenti in città. Novembre è il mese dove ufficialmente sono commemorati i defunti. In questo periodo tutti si recano nei cimiteri, per porgere un fiore e una preghiera in ricordo delle persone che ci hanno lasciato. Ogni loculo è allestito con cura e adorno di luminari e fiori di ogni genere. In questa realtà di devozione e di pietà popolare il "Fiore che non marcisce" rimane un simbolo, un gesto, un atto di sensibilità individuale che unisce, accomuna tutte le persone tra loro, per una nobile e encomiabile generosità verso chi si trova nel bisogno. Questa lodevole iniziativa di carità è

stata proposta anche ai lontani della San Vincenzo de' Paoli di Cerreto d'Esi, Genga, Matelica e Sassoferato, che da diversi anni sono presenti nei loro cimiteri con il "Fiore che non marcisce", ricevendo ampi consensi dai propri concittadini. Il "fiore" è e rimane un simbolo di carità, ma è anche vero che è un fatto culturale, una novità che si deve ben radicare nello stile di vita delle persone, come espressione di suffragio per i propri defunti e testimonianza di solidarietà per i fratelli meno fortunati di noi. Questa associazione caritativa opera perché i fabrianesi le permettano di operare e vogliono che operi. Vive infatti esclusivamente con le offerte

generose di tanti cittadini, che vedono in essa uno strumento prezioso ed insostituibile di pronto soccorso e aiuto non occasionale in favore di chi si trova nella povertà e nel dolore, una forma di solidarietà concreta ed operante tra chi più ha e chi meno ha. Non sono dunque ricorrenze esclusivamente private, queste della S. Vincenzo, ma un fatto di rilevanza anche cittadina. Non ci si può esimere, perciò, dall'esprimere i sensi della più sincera riconoscenza sia nei riguardi della cittadinanza tutta che, con la sua generosità, ha contribuito alla vitalità di questa benemerita associazione caritativa.
Sandro Tiberi

**GLI ANNUNCI,
QUESTA SETTIMANA,
VANNO PORTATI
IN REDAZIONE
ENTRO LUNEDÌ 29
OTTOBRE MATTINA**

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
**0732 21321
335 315311**
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pittori.eu
Tel. 0737.787547
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIEGIA CAV. PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA



Il 42enne fabrianese si aggiudica il premio d'arte "Dalla Venere alle Veneri" a Genga

La vittoria di Ramadoro

di VERONIQUE ANGELETTI

Stefano Ramadoro è il vincitore della terza edizione del Premio d'arte contemporanea "Dalla Venere alle Veneri" 2018. Con l'opera "Il contrasto tra vuoto e pieno genera vita", questo 42enne fabrianese, diplomato all'Accademia delle Belle Arti di Bologna

in decorazione e specializzato in design e grafica interattiva per il web, ha conquistato all'unanimità la giuria presieduta da Giuseppe Capriotti dell'Università di Macerata, ideatore del premio. Alla commissione giudicatrice partecipavano il professore Borja Franco Llopis dell'Universidad Nacional de Educación a Distancia di Madrid, Anna Massinissa, anima

di "Fabriano in Acquerello" e dello "Spirito e la Terra", l'architetto ed artista Gabriele Mazzara, lo storico dell'arte Angelo Maria Monaco, che insegna presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce, l'archeologa freelance Gaia Pignocchi, l'ex direttore della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche Mara Silvestrini e Francesca Serpentine, la referente del Museo di Genga

"Arte Storia Territorio". Promosso dal Comune, dall'associazione culturale La Genga, dal Museo "Arte Storia Territorio" con il contributo del Consorzio Frasassi e del festival "Lo Spirito e la Terra", il premio mira a valorizzare l'immagine della piccolissima Venere paleolitica e il percorso museale. Un premio a cui quest'anno partecipavano venti artisti con opere emozionanti per tec-

niche e ricche di significati: Rossella Valsecchi, Patrizia Befera, Tiziana Befera, Nadia Belardi, Bennowitz Beate, Chen Lin Hang, Carlo Chiatti, Luigi Violi, Gabriella Di Trani, Fergemberger-Barosi, Susanna Giannoni, Sara Giuliani, Manuela Lecis, Carla Marinelli, Emiliano Meccoli, Andrea Mei, Monica Nencini, Cecilia Piersigilli e Maria Clarice Sarraf Borelli.

La videoteca arricchita

Altra pagina delle cronaca sociale passata agli archivi e negli annali della Biblioteca "Sassi". La settimana scorsa, infatti, alla presenza dell'assessore alla Cultura, Ilaria Venanzoni, della direttrice della Biblioteca "Sassi", Melissa Riccardi, dell'organizzatore ed ideatore del Premio Castello di Argignano Fabrianesi Benemeriti, Daniele Gattucci, della presidente del Circolo Fenale di Argignano, Daniela Corrieri, è avvenuta la consegna del video-documentario e dell'Albo d'Oro di questo premio che ha raggiunto la 10° edizione, con ospite d'onore, la popolare, importante ed apprezzata sezione Avis di Fabriano. Per il 2018 il riconoscimento è andato a due famosi nostri personaggi per la categoria Senior Luciano Pellegrini, per la Junior Milena Baldassarri. Soddisfazione è stata espressa dall'assessore Venanzoni: "Sono molto orgogliosa - ha commentato - di presenziare a questa cerimonia

di consegna oramai rituale di alto arricchimento delle memorie storiche e sociali cittadine. Osservo con vero piacere, dall'Albo d'Oro e dai loro curricula che i vincitori della decima edizione con coraggio, determinazione e professionalità, si sono messi in gioco, ottenendo ottimi risultati".

Daniela Corrieri, presidente del Circolo Fenale di Argignano, accompagnata dai componenti del Direttivo Zampetti e Giulioni, ha affermato: "Ogni anno è un'emozione unica, specialmente quando depositiamo in Biblioteca un documento visivo e cartaceo che storia pregi, qualità, valori dei Fabrianesi". Sabato 22 luglio si è tenuta la cerimonia di consegna della nona edizione del Premio "Castello di Argignano - Riconoscimento al personaggio, manifestazione dedicata a cittadini del capoluogo e delle frazioni - ha commentato Gattucci - che si sono distinti per atti, opere, attività, eventi e quanto altro attiene le peculiarità della sfera personale e collettiva. Tutto questo - ha sottolineato ancora Gattucci - si deve all'impegno del direttivo del Circolo Fenale Argignano che avvalendosi sin dagli esordi del patrocinio del Comune, del Circolo della Stampa Marche Press, dal 2015 ha ottenuto anche quello del Rotary Club Fabriano".



Nicchia... in farmacia

Un altro particolare questa settimana che è visibile dalla strada. Si trova a destra dell'entrata della farmacia presso l'ospedale Profili.

Premiato lo Scientifico

Si è da poco conclusa, presso il Museo Archeologico di Napoli, la Mostra Patrimoni del Futuro immaginati e realizzati dagli studenti delle scuole vincitrici del Progetto "UNESCOedu - Futuro Presente" 2018. La delegazione del "Volterra", costituita dagli alunni vincitori della classe V B (Becchetti Silvia, Bellochi Giulio Bisolfati Ludovica, Carnevali Claudia, Cinti Andrea, Costantini Mirko, Danieli Riccardo, Di Gregorio Alessia, Farroni Marco, Gerini Elisabetta, Gubinelli Elisabetta, Ljazami Sunita, Locci Elisa, Marini Francesco, Mazzuferi Sara, Paccusse Daniele, Panizzoli Clara, Paolucci Arianna, Passeri Rodolfo, Regini Maria Letizia, Rossolini Sofia, Salimbeni Nicolò, Silvano Arianna, Ubaldi Giovanni), accompagnata dalla classe V C (Alianello Filippo, Amore Bonapasta Mirko, Angelkoski Aleksandar, Bani Emanuele, Bartoloni Leonardo, Borgiani Giulia, Busco Camilla, Caporali Samuele, Ceccarelli Matteo, Conforti Francesco, David Federico, Gatti Alessandro, Goffredi Carlotta Meloni Matteo, Pecci Lorenzo, Spadini Alessia, Venturelli Dennis), ha partecipato alla ceri-

monia di premiazione e di inaugurazione per la realizzazione del video "Carta Vincente". Il prodotto è il frutto di un lavoro di ricerca e documentazione sulla propria identità culturale e sul patrimonio locale, gli alunni della V B hanno proposto una personale lettura del presente e del futuro delle risorse del territorio, in particolare della Carta (riconosciuta come risorsa indispensabile per la società e per reinventare nuovi e creativi utilizzi), nonché dei valori e dei legami con la tradizione e l'innovazione, in un'ottica di cittadinanza globale. Al progetto e alla mostra hanno collaborato il dirigente scolastico, prof.ssa Adriana Verdini, la docente referente Anna Maria Giorgi, la docente Patrizia Sghiatti e il regista Gabriele Guglielmi. L'esperienza si è arricchita con la visita alla sezione manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli e al Museo Archeologico di Napoli, a cui hanno partecipato anche i docenti Francesco Ascani e Ciro Camerini. Si ringraziano Sandro Farroni, Giorgio Pellegrini, Sandro Tiberi per i consigli e la sensibilità dimostrata verso il progetto, nonché Lorenzo Papi per le riprese realizzate con il drone.

La cultura e lo studio contro il mondo della superficie

Consegnata per il quinto anno consecutivo la borsa di studio
"Il sorriso di Francesca" al diplomato Lorenzo Petri

di SARA BONFILI

Per il quinto anno consecutivo il ricordo di Francesca Garzia contribuisce a far proseguire brillantemente negli studi un diplomato di Fabriano. Si tratta di Lorenzo Petri, brillante studente, piazzato ai primi posti delle olimpiadi di Filosofia in lingua francese, deciso ad iscriversi alla Facoltà di Lingue e Culture Francese e Tedesca. Nel corso della consegna della borsa, nella mattinata del 6 ottobre nell'aula magna del Liceo Classico F. Stelluti, a cui sono intervenuti gli studenti, il dirigente scolastico Luigi Censi, la fondatrice della Borsa e mamma di Francesca, professoressa Isabella Marcellini, i docenti della scuola, le amiche, i colleghi che l'hanno conosciuta, e la docente di Filosofia Politica nel Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali dell'Università di Macerata, Natascia Mattucci. A spezzare l'appuntamento in un "primo tempo", costituito dalla premiazione di Petri e dai ricordi restituiti dalla professoressa di educazione fisica Elisabetta Moscoloni che aveva Francesca nella squadra di pallavolo, dall'amica Linda Bolognesi e dalla mamma Isabella, e in un "secondo tempo" che ha ospitato la lezione della professoressa Mattucci, c'è stata l'esibizione alla chitarra del Maestro Gabriele Possenti. Musica originale per accompagnare la platea nel ricordo di Francesca, contribuendo a costruire per qualche istante una sottile via di comunicazione tra l'immanente e il trascendente, abbandonate le parole e consegnate le emozioni all'ascolto e al silenzio interiore.

La professoressa Mattucci ha tenuto una lezione intitolata "Hannah Arendt e il diritto ad avere diritti", rivolta agli studenti del V anno del Liceo e apprezzabile da chiunque fosse presente, grazie a rimandi all'attualità, alle teorie filosofiche e alla storiografia del XX secolo che con il pensiero di Arendt e con la critica al totalitarismo hanno forti legami, ma anche con le teorie femministe, con le lotte per i diritti umani e la storia del pensiero politico. Alla lezione sono seguite alcune domande dei studenti, che hanno ricevuto più che risposte "accademiche" inviti all'assunzione di posizioni critiche nei confronti della società.

Così si protrae, giorno dopo giorno, anno dopo anno, la volontà della famiglia Garzia di mantenere in vita la bellezza, la

grazia, l'intelligenza, la dedizione allo studio di una ragazza, che pur volata via troppo presto, resta un esempio di bravura e impegno, di forza di volontà e preparazione, che brilla nella bruttura del mondo lavorativo di oggi. Un mondo che non premia, generalmente, la preparazione, dando spazio ad altre caratteristiche, come l'assenza di scrupolo e la competitività, che induce a percorrere le vie brevi per il successo, che taglia le gambe agli idealisti, rappresentandoli facilmente come infantili sentimentali. Dove tutto, giorno dopo giorno, sembra indurre a pensare che non serva prepararsi, studiare, dotarsi degli strumenti di critica, per eccellere, ma usare all'occorrenza furbizia e assenza di scrupoli. Alimentando quindi la classe degli ingiusti e materialisti che detengono il potere, giustificando il familismo, denigrando il pensiero critico, limitando la libertà, calpestando i diritti, annullando l'individuo e esaltando l'individualismo. Il contrario di quello che la scuola - istituzione da proteggere e valorizzare - insegna, dove, nelle parole di Linda "si entra germogli e si esce piante". E' per questo, per far splendere queste piante, l'associazione che prende il nome da Francesca promuove lo studio attraverso un aiuto concreto, che è anche simbolico ed esemplare, nel suo piccolo.

Quello del lavoro giovanile è sempre stato un tema degli incontri della borsa di studio "Il sorriso di Francesca", poiché era il lavoro uno degli ultimi crucci di questa ragazza: ottimo curriculum, preparazione universitaria, spiccate conoscenze linguistiche, onestà intellettuale, ma tante delusioni lavorative. Ultimamente non bastano, queste doti, per non essere sfruttati, per non essere abbandonati, per non essere giudicati numeri e non persone dal mondo del "business". Così è successo a Francesca, che è stata sopraffatta dalla disillusione, dalla rabbia, l'ingiustizia, e come lei tanti altri giovani - le cui storie di dolore silenzioso e sommerso sono state rese pubbliche dai media e dai conoscenti - che hanno lasciato la vita perché ne sono stati così irrimediabilmente feriti. Eppure così amanti di tutte le cose belle e delle emozioni che si possono vivere su questa terra. L'amica Linda Bolognesi ha raccontato di Francesca Garzia: "Era intelligente ed acuta. Fragile e ironica. Curiosa e leale. Sensibile e testarda.

Dinamica e sportiva. Una persona sempre alla ricerca di nuovi stimoli, una persona che si interrogava continuamente sulle sue scelte e su quello che la circondava". Francesca era individuo,

se vogliamo utilizzare un termine da filosofia politica che però è anche così tanto classico, essendo il suo significato latino "indivisibile". Speciale, come ognuno di noi. Si metteva in discussione, cercava il miglioramento. Come tanti, la maggior parte, dei giovani studenti, lavoratori, che nel proprio percorso scoprono loro stessi, alimentando la propria anima attraverso lo studio, verso la consapevolezza di essere indivisibili.

La società contiene invece delle minacce che tendono a dividere, a spezzare i legami, come sostenuto anche dalla professoressa Mattucci nel riallacciarsi all'importanza del legame con le persone oltre la morte citato dall'amica Linda nel suo intervento. Una società che spezza i legami, come fece il totalitarismo, di cui Arendt si occupò, nei confronti delle minoranze, e come fanno tuttora i governi autoritari contro le minoranze, è una società che mette a rischio le libertà di ognuno di noi (potenziali minoranze da perseguire) e i diritti umani per cui in Europa abbiamo così tanto lottato. Precarietà e solidarietà, evocate nelle precedenti e in questa consegna della borsa di studio, sono state riprese dalla Mattucci.

La solidarietà come base della costituzione italiana - fondata sul lavoro, non dimentichiamolo - la precarietà come condizione dei nostri tempi. Non solo il totalitarismo mette in difficoltà l'umanità, non è anacronistico questo parallelo. Basta l'individualismo a sminuire l'individuo.

Sono diversi i tempi che viveva la Arendt dagli attuali, ma il suo insegnamento è lo stesso: vivere considerando la nostra stessa esistenza di individuo come politica, cioè prendendo posizione criticamente nella società costituita dai nostri simili, considerando i motivi che rendono possibili i cambiamenti, lottando per i diritti, sapendo - nelle parole della Mattucci - che "la propria voce ha un peso", cambiando idea se necessario, come fece la stessa Arendt. Tutto quello che l'educazione scolastica e la cultura rendono possibile. Evitando di "pattinare sulla superficie", rischio paventato dalla Arendt e ricordato dalla professoressa Mattucci, così frequente invece oggi che le vie brevi di interpretazione del mondo si sostituiscono all'approfondimento e all'impegno attivo.

Un invito a questi giovani che ogni anno si ripete con la consegna di questa borsa di studio. Ragazzi che sono il nostro domani, invitati a ribaltare le cose, ad avere coraggio, a non essere passivi nei confronti del mondo della superficie.



All'età delle Elementari a casa mia c'era l'abitudine, la domenica mattina, che io e mio fratello andassimo all'edicola della stazione ferroviaria insieme a nostro padre per acquistare insieme ognuno il proprio giornale: noi due fratelli il Corriere dei Piccoli. Poi si tornava a casa a leggere tutti e tre nella cucina-soggiorno. Sono ricordi indimenticabili, che hanno segnato quella zona fertile della mia vita che mi ha poi arricchito, insieme ai giochi e alle altre letture, di tutto quello che il mio essere aveva bisogno per sognare positivo e costruttivo, allora e ancora oggi.

Il Corriere dei Piccoli, anche noto come Corrierino o CdP, è stata la prima rivista settimanale italiana per ragazzi che ha pubblicato fumetti, dal 27 dicembre 1908 al 1996. Ideata da quel grande giornale che era al tempo Il Corriere della Sera, per allietare-educare i figli di quell'area borghese che doveva essere asse portante dello Stato, mentre già ai genitori era dedicato un altro stupendo settimanale: La Domenica del Corriere.

Il Corrierino è stato un giornale mitico, insieme a Il Vittorioso e di seguito Il Giornalino (di chiara area cattolica questi due), che ha segnato l'infanzia di molti 55-80enni di oggi. Tutte queste pubblicazioni erano dei giornali veri e propri; dico "erano" perché Il Giornalino, pur presente ancora oggi, non naviga in buone acque come molte altre pubblicazioni cartacee, e non ha più il fascino che poteva avere nei tempi passati.

Mostra del Corriere dei Piccoli: 110 anni di giornalismo per ragazzi e di fumetto

Erano giornali, questi di cui parlo, con tanto di articoli giornalistici, racconti autoconclusivi e a puntate, racconti illustrati, poi pagine di storia e geografia illustrata, umorismo, giochi di intelligenza, oggetti da costruire con carta e cartoncino, materiale per ricerche scolastiche e tanto altro. Cosa che da anni, a parte qualche "resistenza" nell'area educativo-cattolica (vedi Mondo Erre dei Salesiani di Torino), non esistono più: i ragazzi giocano con lo smart...

Ma oltre a tutto questo, la peculiarità che viene giustamente riconosciuta al Corrierino è la prima introduzione dei fumetti in Italia, soprattutto inizialmente materiale proveniente dagli Usa già più avanti di noi, ma anche storie italiane di alcuni autori che insieme a quelli cresciuti ne "Il Vittorioso", diventeranno fra i più grandi cartoonist italiani e internazionali.

Ideato, il Corrierino, dalla giornalista Paola Lombroso Carrara (figlia del più noto Cesare), diretto per molti anni dal bravissimo Silvio Spaventa Filippi (sotto la direzione generale del mitico Luigi Albertini) e coordinato da quel grande illustratore e scrittore per ragazzi che è stato Antonio Rubino, si contesta solitamente a quest'ultimo autore di essere il responsabile dell'eliminazione della caratteristica principale del medium fumetto,



cioè le nuvolette o balloon, per preferire a quella forma innovativa di linguaggio ma considerata "poco letteraria" le vignette sottotitolate con dei versi ottonari in rima baciata. Sono passati 110 anni da quel 1908. Il fumetto resiste ancora, non morirà, come non morirà il libro cartaceo, anche se diminuiranno sicuramente il numero di copie e i titoli pubblicati. I bambini non leggono più tanto il fumetto, ma i giovani ancora sì... e gli adulti! I giovani adulti e i meno giovani sono i nuovi lettori di narrazioni a fumetti, soprattutto sotto la forma di romanzi veri e propri, i graphic novel, oltre agli intramontabili seriali, seppur in decrescita, come Tex, Diabolik e gli altri.

Ora, dal 13 ottobre prossimo, WOW Spazio Fumetto (il museo di Milano creato e gestito dalla Fondazione Franco Fossati e inaugurato nel 2011) festeggia questo anniversario fondamentale del Corrierino e del fumetto in Italia in genere, con una mostra davvero unica, allestita fino al 13 gennaio 2019. Attraverso centinaia di numeri originali, sarà possibile non solo ripercorrere la storia editoriale del giornale, ma anche riscoprire i personaggi che per quasi novant'anni hanno affascinato generazioni e generazioni di lettori. Tutto al Museo del Fumetto di Milano in viale Campania 12, dal martedì al venerdì 15,00-19,00; sabato e domenica 15,00-20,00; lunedì chiuso. Per informazioni 02 49524744, info@museowow.it, www.museowow.it.

Renato Ciavola

Gentile da Fabriano nacque in via Gentile?

di **TERENZIO BALDONI**

A Fabriano, nel corso delle celebrazioni del sesto centenario della nascita di Gentile (1370-1371), si discute molto su quale fosse stata l'abitazione nella quale era nato il grande pittore, attirando anche l'attenzione dei media nazionali e locali. Dalla stampa dell'epoca si evince, pure, che parecchi furono i visitatori che si interessarono all'ambiente e alle particolari strutture architettoniche dell'edificio sito in via Gentile 13, dove, fra l'altro fu notato, incorporato in una parete della casa, un "trilobo" del sec. XIII, che conteneva probabilmente un'immagine di "nicchia dedicatoria sacra", come documentò il fotografo fabrianese Pellegrini. Determinante fu l'opera di ricerca del maestro Carlo Canavari, eminente studioso di storia locale, che colse l'occasione per approfondire

le proprie conoscenze intorno alla vita e alle opere del grande artista, attingendo alle fonti storiche che riguardavano la scuola pittorica fabrianese del XIV e XV secolo. Consultando un manoscritto del 1600, trovò scritto che gli antenati di Gentile abitarono nel quartiere di san Biagio e precisamente nella zona denominata "Strada Francesca". Il padre di Gentile, che fece parte dell'arte dei "Guarnellari" (ossia dei tessitori), tenne in grande considerazione questa corporazione di mestiere e, nel seguito dei tempi, cedette la sua casa nel quartiere S. Biagio proprio all'organizzazione di soccorso delle

"tassare". Il sito dove si sviluppò questo asilo o ospizio corrispondeva, giustappunto, all'edificio in via Gentile 13,

appartenente alla famiglia del dott. Engles Profili, Medaglia d'Oro al valore civile, dove tuttora si riscontrano un portale a sesto acuto, un cortile d'intonazione gotica, scale e ambienti che ricordano l'architettura medievale. Sotto il patrocinio del Comune di Fabriano, di cui era sindaco Antonio Latini, si costituì un apposito comitato, che confermò l'ipotesi del maestro Canavari. È evidente che ancora non si è giunti con assoluta certezza a provare che quello che da tempo si andava cercando sia stato trovato, ma si può sostenere con sufficienti argomentazioni che a Fabriano sia stata trovata la casa del suo grande pittore.



Azienda liquidata, occasione persa

Azienda agraria liquidata! Il sindaco ha deciso di cancellare una realtà storica di Fabriano, una ricchezza di tutti i cittadini con un colpo di spugna, senza un progetto per il futuro. Tutto perché, con l'arroganza dell'ignoranza, è mancata la volontà politica di qualificarla come società strategica per il territorio. Abbiamo perso tutti, perché l'azienda era di tutti. Parliamoci chiaro: questo è un esempio evidente del prezzo che Fabriano paga per la miopia di un'amministrazione che poco o nulla conosce della nostra storia e del nostro vissuto. Queste scelte fatte nei palazzi senza permettere nemmeno un confronto ci lasciano sconfortati: veramente possiamo permetterci uno smantellamento sistematico dei beni della nostra



città per pura incapacità o disinteresse? Il dubbio sorge spontaneo: forse l'interesse

per manovre di questo tipo risiede altrove, fuori dalle legittime scelte politiche.

Speriamo di sbagliarci.
Francesco Ducoli,
segretario Pd Fabriano

Bruno Agostinelli

Grotte declassate a chalet balneare

Il CdA del Consorzio Frasassi ha deliberato la chiusura di settanta giorni consecutivi del complesso ipogeo Frasassi, sito naturalistico visitato da turisti provenienti da tutti i continenti. Con tale chiusura l'attività è declassata a stagionale; il circolo Pd di Genga all'unanimità costernato per questa decisione che comporterà sicuramente un enorme danno economico e di immagine, non solo per Frasassi, ma per l'intero territorio montano, è

contrario e chiede l'annullamento dell'atto deliberativo. Il territorio dell'entroterra, ferito gravemente dalla crisi economica, con conseguente perdita di posti di lavoro, non può sopportare l'ulteriore danno socio economico che tale decisione comporterà. Il circolo lancia un appello ai cittadini e alle forze politiche affinché si possa scongiurare questa decisione incomprensibile e dannosa.
Circolo Pd Genga

Un valore scolastico da cui ripartire

Leonardo Luccone ha presentato agli studenti delle quinte degli istituti che dirigo il libro "Questione di virgole". Un bel testo, da leggere e approfondire per capire il valore degli strumenti, la punteggiatura, essenziali a una comunicazione scritta corretta. La mattinata è scorsa velocemente e con grande partecipazione degli studenti, curiosi e quasi attoniti quando l'autore ha ricordato i recenti cattivi esempi di una comunicazione scorretta offerti dai

Ministri in carica. I giovani di questo tempo, favoriti da diagnosi diffuse di difficoltà nello scrivere, di fatto si sono abituati a non utilizzare gli strumenti della punteggiatura, a non utilizzare più il corsivo e a perdere il senso reale della nostra lingua. Un peccato che per essere espriato imporrebbe qualche esame in più agli attuali politici, convinti che l'eleganza formale non sia più un modello comunicativo. Su questo tema la scuola può far tanto e socialmente imporsi,

Dio ha fatto suo il peso del tempo

Come condurre nell'eternità un pezzo della nostra umanità

Noi sappiamo che "il Figlio dell'Uomo sta alla destra di Dio", e che a lui Stefano morente ha potuto rivolgersi per dirgli: "Signore Gesù, accogli il mio spirito" (At 7, 56-59). "Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore" (Eb 9, 24). Dicendo che "è salito al cielo e siede alla destra del Padre" "la Chiesa vuol farci comprendere che Gesù è passato in una dimensione che non è più la nostra, una dimensione in cui il tempo e lo spazio sono diversi: è la dimensione che siamo soliti intendere quando si parla di vita eterna. Il Signore è già nel mondo nuovo con quel corpo che possiede tutte le caratteristiche che avranno anche i nostri corpi, dopo la risurrezione. Per fede noi crediamo che il mondo futuro, i nuovi cieli e la nuova terra, sono già stati inaugurati da lui: il corpo del Risorto sta dunque al nostro corpo come il nuovo mondo, in cui egli è già in qualche modo, sta al nostro mondo teso verso "le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio" che attende di manifestarsi a noi di nuovo, come ci ha promesso (Col 3, 1-4). Ma è necessario che Dio ci illumini gli occhi della mente, altrimenti mai potremmo comprendere quale "straordinaria grandezza" e potenza egli "manifestò in Cristo quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni principato e autorità, di ogni potenza e dominazione...nel secolo presente" e "in quello futuro" (Ef 1, 18-21). E' Luca negli Atti e nel Vangelo, che si occupa del momento in cui il Risorto lascia la terra per il cielo, recuperando la nube dell'esodo, che stava tra Israele e Dio, e che ogni tanto bisogna tornare a scrutare, poiché è proprio da quella nube che verrà di nuovo Gesù, allo stesso modo in cui è stato visto partire (At 1, 9-11; Lc 21, 27). E' vero, non bisogna starsene lì impalati a guardare in alto, ma guai se, tornati a inchiodare gli occhi a terra, non trovassimo più la forza di alzarli ogni tanto, come se da lassù non dovesse più arrivare nulla, come se fossimo rimasti soli a dover costruire torri per conquistare il cielo o guerreggiare tra le stelle. Tra questo ascendere del Risorto e il nuovo discendere che attendiamo, sta il tempo della Chiesa di Dio, il nostro tempo, aperto all'eternità, al totalmente altro del tempo, a quella pienezza che già ora, a saperla riconoscere, per degli istanti incrocia il nostro tempo, provocandoci dentro fame di redenzione, quella fame di cui Dio stesso ha fame. Facendosi uomo Dio ha fatto suo il peso del nostro tempo, la nostra fame e la nostra attesa, l'angoscia di sentire che quel che fortemente si desidera non arriva. Ogni giorno l'umanità credente deve fare i conti con un tempo che, facendosi luogo, può corrodere la speranza fino ad annientarla. In Gesù Dio ci ha donato davvero tanto del suo tempo, l'intensità del suo preziosissimo tempo, portandone il peso: i minuti in cui sudava sangue nel Getsemani pesavano più dei milioni di anni delle galassie. E' balenata appena la sua presenza nel mondo, ma ha lasciato segni indelebili, molta fame della sua luce, gran nostalgia del suo bene e delle sue promesse. Tutti ormai ci muoviamo, magari inconsapevolmente, nel risucchio del vuoto che la presenza di quel galileo ha prodotto: il mondo moderno, con le sue potenze e col suo correre dietro al tempo che fugge, non sarebbe tale senza quel vuoto e quel risucchio. Da quando il Nazareno siede alla destra di Dio siamo chiamati non solo a vedere l'immagine di Dio nell'uomo, ma soprattutto l'immagine dell'uomo in Dio. Gesù risorto e asceso al cielo ha condotto nell'eternità, nella pienezza del tempo, un pezzo di umanità, la sua umanità, il suo corpo di primogenito che risorgendo dai morti ha aperto la strada al futuro della creazione intera.

spiegando ai tanti esperti che la circondano che la bellezza di un testo scritto si coniuga con l'efficacia del suo valore

comunicativo.
Giancarlo Marcelli,
dirigente scolastico Iis Merloni Miliani e Itcg Antinori

I "ricordini" dei cani



Vi invio queste foto catturate in soli 40 metri di via Campo Sportivo; non voglio accusare nessuno e tantomeno i cani che hanno lasciato le loro cose, ma rilevare solo l'inciviltà dei loro padroni.
G. Giuliani

Una città in decadenza

Ma si può uscire da questa empasse ed avviare un nuovo Rinascimento

di MARIO BARTOCCI

Su "L'Azione" del 13 ottobre scorso, Gian Piero Simonetti ("Acutangolo") rigira il coltello nella piaga dell'isolamento (né splendido né felice) che sta vivendo questa nostra città.

Condividiamo la diagnosi, anche se riteniamo che non si tratti soltanto di storia recente.

Potremmo dire, anzi, che l'isolamento è proprio della conformazione orografica di questo territorio, incastrato com'è fra due muraglie naturali parallele che solo nei primi del Settecento hanno potuto essere attraversate da una strada, per così dire, di lunga percorrenza, e solo nel 1866 sono state bucate dal passaggio del primo treno.

Forse questa collocazione è servita nell'antichità a dare a Fabriano un valore strategico nei conflitti con i potentati vicini; e forse ha favorito il nascere e lo svilupparsi di un orgoglio del "fare da soli" da cui ha preso origine, per esempio, il primato storico nella produzione della carta. È un fatto, comunque, che fino a tempi recenti la società e l'economia fabrianese si sono svolte, in generale, senza particolari slanci né particolari aperture verso il mondo esterno, nell'appagamento di condizioni di vita codificate da una lunga tradizione, con la Cartiera come riferimento industriale notevole ma poco trainante, un certo numero di valorose imprese artigiane e una agricoltura povera basata sostanzialmente sull'autoconsumo.

Già nei primi decenni del Novecento

tutto ciò cominciava ad apparire sempre meno compatibile con la modernità e con la crescita delle aspettative generali.

Poi, nella seconda metà del Ventesimo Secolo, si è avuto il "grande balzo in avanti".

Non ci sembra necessario ripercorrere qui le vicende, ripetutamente analizzate e studiate, di uno sviluppo sotto molti aspetti dirompente, né sottolineare ancora il ruolo determinante della Merloni nell'animarla. Diciamo che questo "grande balzo in avanti" si è sostanziato nel rovesciamento di molti tipici parametri storici: dalla povertà (media!) al benessere, dalla disoccupazione alla piena occupazione, dalla chiusura nel provincialismo alla apertura internazionale, ma, soprattutto nel passaggio di questo territorio dalla marginalità alla centralità.

In parallelo con lo sviluppo industriale è aumentata la popolazione, sono cresciuti l'indotto commerciale ed amministrativo, sono state potenziate strutture fondamentali come le scuole e l'Ospedale, sono state istituite nella Città molte sedi di servizi pubblici.

Quello che la grande trasformazione non è riuscita a generare è stata l'uscita dell'isolamento; o meglio, si è passati dall'isolamento degli ultimi a quello dei primi, ma la Ferrovia è rimasta quella del 1866, salvo secondari aggiustamenti, e la nuova viabilità regionale si è rapidamente rivelata insufficiente.

Ma forse queste carenze sembrarono un aspetto secondario di fronte ai ritmi dello sviluppo che il territorio



stava vivendo e al primato che aveva raggiunto nel panorama economico della Regione.

Oggi, dal "grande balzo in avanti" siamo ripiombati a terra; un po' per la crisi economica mondiale, un po' per l'esaurirsi di quel ciclo vitale che anima le persone e le organizzazioni, sta di fatto che gli splendori dei decenni trascorsi si sono rapidamente appannati, se non spenti.

I parametri fondamentali sono diventati negativi e le strutture di servizio pubbliche decentrate stanno scivolando via dalla città come abiti troppo larghi da un corpo rinsecchito. Le teorie del complotto sono sempre scioche e risibili, ma non possiamo esimerci dall'arriere pensée che dietro tutto questo ci sia anche un po' di spirito di rivincita da parte di quanti hanno sopportato con fastidio l'emergere del primato di Fabriano nella regione.

Certo, possiamo vantare ancora sedi e impianti industriali di primo piano e di livello internazionale; ma proprio questo, di fonte alla crisi generalizzata, sta a dimostrare che,

come è avvenuto altrove, industria e città sono due concetti differenti e lontani e talvolta incommunicanti.

Da tutte queste considerazioni e facili trarre una sgradevole conclusione: siamo una Città in decadenza.

Ma, al contrario di quanto avviene negli esseri umani, una città o una comunità dalla decadenza può uscire e avviare un nuovo rinascimento.

A questo proposito, grandi e legittime aspettative sta suscitando il Grande Evento programmato a Fabriano per l'anno prossimo: alludiamo al Meeting delle Città Creative. È un pesante impegno di risorse umane e finanziarie che non possiamo permetterci di disperdere in esiti improduttivi; in altre parole, dobbiamo evitare che tutto si risolva in una kermesse fine a se stessa o in un'operazione di facciata senza conseguenza pratiche. Dobbiamo fare in modo che il Grande Evento si traduca in una Grande Semina; e siamo fiduciosi che questo sia nell'intendimento di chi ha promosso l'iniziativa e di chi sta lavorando a realizzarla.

Tra le proposte di uscita dall'iso-

lamento, e della ricerca di nuove aperture allo sviluppo, riemerge ogni tanto anche quella, non troppo originale, di una uscita "laterale", e cioè di un referendum per il passaggio di Fabriano alla regione Umbria: non la scarteremmo sdegnosamente, come fa Simonetti. Certo, una ipotesi del genere implica complesse questioni di fattibilità, di opportunità, di legittimità non sempre chiare e definite e non sempre agevolmente superabili; in particolare, ammesso che la cosa abbia qualche possibilità di prendere corpo, Fabriano non può assolutamente parteciparvi portando in dote la sua decadenza: prima di cercare altrove, quindi, è necessario che trovi al suo interno i fondamenti della ripresa.

Teniamo tuttavia presente che la barriera della Gola della Rossa, a est, sta diventando sempre più rigida e impenetrabile di quella del Valico di Fossato, a ovest, anche per quanto riguarda ogni possibile collaborazione allo sviluppo. Chiudiamo quindi questo pensiero nel cassetto, ma, per favore, non buttiamolo.

La deriva della storia dell'arte non è svista

In questo Paese accadono cose strane, curiose, forse uniche al mondo.

A parole si celebra "l'eccellenza" della storia e della storia dell'arte, ma di fatto esse sono le materie Cenerentola della scuola. Dopo lo scempio della riforma Gelmini (una tipa imposta da Berlusconi al seggio di ministro della cultura senza uno straccio di titoli e di meriti) la storia dell'arte sarebbe dovuta entrare nel biennio di tutti gli indirizzi. E' una materia che arricchisce il nostro DNA come poche altre, ma il suo destino nella politica, nella cultura e nella scuola apre un doloroso capitolo.

Un chiaro segno che il nostro Paese ne può fare a meno. Sono otto anni che le associazioni di settore raccolgono firme, fanno appelli e richiami ai politici per reintrodurre la materia negli istituti professionali dove è stata cassata, perchè sia obbligatorio, come in tutte le nazioni civili, conoscere e studiare i nostri beni storico artistici.

E' utile ricordare che l'Italia possiede 53 siti Unesco, 4158 musei, 282 parchi archeologici e 538 monumenti, patrimonio unico al mondo. La deriva della storia e della storia dell'arte non è stata una svista. E' stata invece una scelta consapevole, generata dal disprezzo per le scienze umanistiche e da una visione ottusa e miserabile del ruolo e del valore del patrimonio storico artistico custodito entro i nostri confini. Ma se non ci pensa la scuola a riportare nella mente dei giovani i valori del nostro grande umanesimo è illusorio che lo facciano altri organismi educativi. Nei libri di testo, nei programmi televisivi per il grande pubblico non c'è posto per una storia dell'arte che non sia un vaniloquio da ciarlatani sull'ennesimo Leonardo farlocco, o sulle mostre di un eventificio commerciale che si rivolge a mandrie di visitatori passivi. E del resto, ad un popolo che sceglie di farsi governare da comici e da pregiudicati, non si può chiedere di più.

Giampiero Donnini

POESIA

a cura di Simone Bartolozzi di Matelica

**Sembra
giorno**

Accendo i cerini
uno dopo l'altro.
Spari di cartucce
di supporto alle stelle
luciole e lanterne
in una notte senza luna.

Ricordare la strage della famiglia Poeta con... Scarponi

"Cerchiamo di vivere in pace, qualunque sia la nostra origine, la nostra fede, il colore della nostra pelle, la nostra lingua e le nostre tradizioni. Impariamo a tollerare e ad apprezzare le differenze. Rigettiamo con forza ogni forma di violenza, di sopraffazione, la peggiore delle quali è la guerra". Grazie al sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli, al vice sindaco Joselito Arcioni, Marco Scarponi fratello dell'Aquila di Filottrano Michele Scarponi, all'On. Patrizia Terzoni al Sen. Sergio Romagnoli, all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, al comando della Polizia Municipale, agli abitanti di Serradica e gli amici veri per commemorare domenica 14 ottobre la strage della famiglia Poeta a Serradica. Mio padre era un grande tifoso di Michele Scarponi così, per onorarlo, ho donato al mio amico Marco Scarponi, il ritratto di Michele.

Andrea Poeta



Marco Scarponi, con il ritratto di suo fratello Michele realizzato da Andrea Poeta



SPORT



Da sinistra: il maestro Claude Tshiyekela, l'assessore allo sport Francesco Scaloni, l'ex campione Primo Zamparini, il vicepresidente Alberto Liberti e Patrizio Sumbu Kalambay

BOXE

La novità

Patrizio Sumbu Kalambay allenatore della Pugilistica

di FERRUCCIO COCCO

Colpo grosso della Pugilistica Fabrianese Liberti. Entra a far parte dello staff di allenatori, infatti, Patrizio Sumbu Kalambay, un nome illustre della boxe italiana, essendo stato in carriera campione nazionale, europeo e mondiale tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, ora allenatore 62enne. «Questa di Fabriano è una società che mi piace – ha detto Kalambay nell'appuntamento di presentazione organizzato presso la palestra di pugilato del PalaGuerrieri. – Già da un po' di tempo abbiamo avuto modo di conoscerci, perché ogni tanto sono venuto ad allenare qui. Ci sono ragazzi interessanti, che devono maturare e che cercheremo di spingere avanti al massimo». Kalambay (che fa parte anche dello staff tecnico della Nazionale), nella Pugilistica Fabrianese Liberti lavorerà insieme al maestro Claude Tshiyekela, anch'egli di origine congolese, che già da diversi anni guida gli atleti cartai, affiancato dall'esperienza dell'ex campione Primo Zamparini (argento alle Olimpiadi di Roma '60). Quella fabrianese è una palestra di boxe giovane, sorta appena sette anni fa. Ma in città il pugilato ha una grande tradizione (soprattutto negli anni Cinquanta e Sessanta con campioni saliti sul ring anche oltreoceano, ad

esempio Scortichini, e talenti come Zamparini, Bardelloni, Pellegrini tanto per citarne alcuni) per cui in breve tempo ha ritrovato numeri di partecipazione importanti. «Sì, il progetto sta andando bene – dice il vicepresidente Alberto Liberti, uno dei fautori di questo piccolo miracolo. – Attualmente abbiamo circa 80 iscritti, con una media di 30/35 praticanti al giorno che si allenano tra le 18.30 e le 20.30, tanta passione e buoni rapporti con il Comitato Regionale che sta riconoscendo la validità del nostro lavoro». Il presidente è Angelo Stango, con Beniamino Stango direttore sportivo e Sara Gambini nel prezioso ruolo organizzativo. Dalla Pugilistica Fabrianese è già uscito un buon nome, Federico Stroppa ora a Roma nella Boxing Arcesi, e altri sono molto interessanti, ad esempio Francesco Cacciapuoti, Matteo Mantini, Albert Dodoli, Manuel Scaloni ed altri. «Faccio i miei complimenti alla Pugilistica Fabrianese Liberti, una società in continua crescita, come testimonia l'arrivo di un nome importante come Kalambay nel suo staff – dice l'assessore allo sport del Comune di Fabriano, Francesco Scaloni. – Auguro a tutti le migliori fortune e di sfornare nuovi campioni, come avvenuto in passato». Nel mese di dicembre molto probabilmente verrà organizzata una riunione pugilistica al PalaGuerrieri.

La società cartai ha annunciato l'arrivo dell'ex campione tra i propri tecnici: «È un ambiente che già conosco e mi piace»



Foto di gruppo nella palestra del PalaGuerrieri con Kalambay durante un allenamento



Le campionesse di ritmica premiate in Comune

Lunedì scorso, l'assessore allo sport del Comune di Fabriano, Francesco Scaloni, ha ricevuto le ragazze e le allenatrici della **Faber Ginnastica Fabriano**, accompagnate dal dirigente Leandro Santini. L'assessore ha regalato ad ognuna una medaglia in ceramica con il proprio nome e una frase ricordo. «Ci tenevo a consegnare questo riconoscimento alla squadra che ha vinto lo scorso Campionato Italiano di serie A1 di ritmica e che ha iniziato subito alla grande la nuova stagione, sperando quindi di rivederci presto in un'altra situazione simile a questa...», ha auspicato l'assessore Scaloni.

f.c.

A sinistra, foto di gruppo in Comune; a destra, Talisa Torretti mostra le due medaglie (oro e bronzo) vinte alle recenti Olimpiadi Giovanili a Buenos Aires



CALCIO a 5

Serie C2

Laurenzi regala il derby al Real

di FERRUCCIO COCCO

Spettacolare derby in serie C2 di calcio a 5 tra **Real Fabriano** e **Cerreto**. In un PalaFermi strapieno di spettatori, le due squadre hanno dato vita ad un match emozionante, con ripetuti capovolgimenti di fronte, vinto alla fine dai fabrianesi per 5-4. Un nome su tutti ha segnato questa sentita sfida, ricca di ex incrociati: il ventenne laterale del Real Fabriano, Nicolò Laurenzi, che ha messo a segno tutti i cinque gol della sua squadra, ben affiancato da un altro "piccoletto" terribile come Carmenati, che ha prodotto tanto gioco e movimento. Il Cerreto ha fatto ben leva sulla maggiore prestantza fisica e sulle notevoli qualità tecniche dei propri giocatori, conducendo la partita più a lungo dei cartai, che però nel finale hanno trovato i guizzi giusti per passare avanti. Dicevamo di una gara molto intensa, con vantaggi mai superiori ad una lunghezza. A partire meglio è il Real Fabriano di mister Kristian Giordani, che dopo un minuto va in gol con Laurenzi (1-0) sorprendendo i cerretesi dalla breve distanza. I rossoneri di mister Francesco Rinaldi (squalificato nell'occasione e fuori dai giochi

Il giovane fabrianese guida i suoi con cinque reti nella vittoria sul Cerreto



Un momento del derby tra Real Fabriano e Cerreto

insieme al portiere titolare Tamburini) ben presto si ricompongono e prendono in mano le redini del gioco per tutto il primo tempo: prima impattano con Teo Innocenzi e poi passano in vantaggio con Di Ronza che corregge in rete un siluro di Largoni. Si va al riposo sull'1-2 e l'impressione che il Cerreto possa mettere le mani sulla partita, in virtù anche della mole di gioco creata. Ma dagli spogliatoi torna in campo un Real molto più determinato. Laurenzi impatta subito (2-2), ma Morelli con un guizzo sotto porta riconduce avanti il Cerreto (2-3). Schema su punizione perfetto e i fabrianesi centrano il pareggio ancora Laurenzi (3-3). Il Real continua a premere e il Cerreto agisce in contropiede, trovando di nuovo il vantaggio (3-4)

con una splendida azione personale del bomber Largoni che fa fuori un paio di avversari e scarica un potente sinistro in rete. I fabrianesi vanno alla ricerca del pareggio e lo trovano, neanche a dirlo, ancora con Laurenzi con una sberla direttamente su calcio di punizione che si infila tra barriera e portiere. A questo punto il Real tenta il tutto per tutto e, di nuovo Laurenzi, regala ai suoi il gol del definitivo 5-4 che significa il primo posto in classifica con 12 punti dopo cinque giornate insieme ad Avenale e Ill.pa. Il Cerreto negli ultimi minuti va all'arrembaggio per pervenire al pareggio utilizzando anche il portiere in movimento, ma Pierantonietti fa buona guardia. I rossoneri restano a quota 9 punti in classifica.

REAL FABRIANO 5
CERRETO 4

REAL FABRIANO - Pierantonietti, Fabbri, Stroppa, Lazzari, Tombolini, Laurenzi, Carmenati, Moscoloni, Allegro, Alianello, Gubinelli, Carnevali.

CERRETO - Innocenzi Juri, Centocanti, Angelkoski, Biondi, Boria, Farneti, Innocenzi Teo, Laergoni, Sakuta, Spilli, Di Ronza, Morelli.

RETI - 1-0 Laurenzi, 1-1 Innocenzi Teo, 1-2 Di Ronza, 2-2 Laurenzi, 2-3 Morelli, 3-3 Laurenzi, 3-4 Largoni, 4-4 Laurenzi, 5-4 Laurenzi

CALCIO a 5

Serie C2

L'Apd Cerreto d'Esi supera di slancio il Moscosi 2008



Una ripartenza dell'Apd Cerreto contro il Moscosi 2008

Nel campionato di serie C2 di calcio a 5, seconda vittoria stagionale conquistata dall'**Apd Cerreto d'Esi** di mister Paolo Amadei, che ha superato 4-1 il Moscosi 2008 grazie alle reti di Hernandez e Graziano nel primo tempo, ancora Graziano e Bruzzichessi nella ripresa. I cerretesi sono scesi in campo con

questa formazione: Mosciatti, Bruzzichessi, Hernandez, Graziano, Lo Muzio P., Smargiassi, Lo Muzio A., Reka, Esposito.

Raggiunta quota 7 punti in classifica, l'Apd si prepara per la trasferta di venerdì 26 ottobre a Montecarotto.

f.c.

Settore giovanile: l'Under 17 Real torna alla vittoria per 5-3

L'**Under 17** del **Real Fabriano**, nella terza giornata del Girone A, torna a vincere dopo il pareggio esterno contro la Italservice. A farne le spese è il Real San Costanzo, che viene sconfitta per 5-3. Partenza incerta per i blaugrana che, alla prima occasione, vanno in svantaggio ma sono bravi a ribaltare completamente la partita piazzando un contro parziale di 4-0 che annihila gli ospiti. I pesaresi però non mollano e accorciano fino al 4-3. Fondamentale la rete finale di Manfredi che chiude i conti. I giovani del Real sono ancora imbattuti tra campionato e Coppa Marche. Prossimo appuntamento di campionato sabato 27 ottobre sul campo degli Amici del Centro Sportivo ed invece, per quanto riguarda la Coppa Marche, la gara di andata dei quarti di finale si giocherà martedì 6 novembre sul campo del temibile Audax Montecosaro.

Formazione: Agostinelli, Alianello, Bongiovanni, Cinconze, Conti, Donisi, Feth, Lacchè, Manfredi, Sarno, Xeka. Marcatori: Agostinelli, Xeka (2), Manfredi (2).

Lorenzo Alunni

RUGBY

Serie C2

Fabriano perde di misura nell'esordio a Urbino: prestazione comunque confortante per i cartai

Riparte il campionato di Serie C2 per il **Fabriano Rugby**, per una prima giornata che ha messo a confronto i "Fabbri" di coach Morichelli contro i "Lupi" dell'Urbino Rugby. Subito difficile l'impatto con il campionato 2018/19, molte le assenze per infortunio e gli indisponibili che hanno portato ad una panchina cortissima: solo un cambio per i fabrianesi. Dopo un minuto di silenzio (chiesto dai padroni di casa per rispettare il dolore di un componente della prima squadra che ha tragicamente perso il fratello), il calcio di avvio. La partita inizia tesa, con le squadre che cercano di capire le

difficoltà degli avversari. Primi minuti di predominio fabrianese (in maglia blu scuro con inserti celesti), rotti però dalla prima meta dei ragazzi di Urbino, che hanno allargato il gioco all'ala fino ad ottenere una superiorità numerica che sono stati in grado di marcare con i primi 5 punti della stagione 2018/19. Fabriano non demorde, con Lombardi accorcia le distanze con un calcio piazzato ed aumenta la pressione: 5 a 3. Non va a buon fine una seconda punizione per i cartai e dal ribaltamento di campo seconda meta per i Lupi: 10 a 3. Anche questa non trasformata. Altre due punizioni di Lombardi

ed il vantaggio è ridotto ad un solo punto, 10 a 9. Ma ad una manciata di secondi dalla fine dei primi 40 minuti la meta trasformata dai padroni di casa: 17 a 9. Secondo tempo subito con una partenza in salita per un giallo al mediano di mischia Ragni: Fabriano in 14. Nonostante l'inferiorità numerica i ragazzi in blu reggono l'impatto, rintuzzano gli attacchi ma non trovano soluzione per la quarta meta di giornata di Urbino. Fabriano cerca di reagire, inizia una fase di gioco favorevole agli ospiti e l'attacco cerca di sfondare la linea di difesa avversaria. Prima meta stagionale per il Fabriano Rugby messa a segno da Morichelli dopo una percussione ed un paio di placcaggi rotti. Inizia a diluviare, il campo si fa pesante ma la pressione fabrianese non cala. Caccia aperta al punto bonus, che arriva allo scadere



Due immagini della partita giocata ad Urbino

degli ottanta minuti regolamentari, dopo una serie di falli dei padroni di casa a cinque metri dalla linea di meta. A marcare la seconda meta fabrianese è Ragni. Risultato finale 24-23 per Urbino.

La formazione del Fabriano Rugby: Ronchetti, Morichelli, Sorrentino, Nigro, Tola, Piermartini, Olivari, Capalti, Ragni, Lombardi, Gentili, Tortolini, Spuri e Ramadoro; a disposizione Ciaboco. Prossimo appuntamento per il Fabriano Rugby domenica prossima, 28 ottobre, alle 14.30 in via Romagnoli. Il Campo Sportivo Cristian Alterio metterà a confronto il Fabriano Rugby con il Rugby Gubbio.

Saverio Spadavecchia

CALCIO

Settore giovanile

L'Under 19 fabrianese viene fermata sull'1-1

Terza partita in casa affrontata dalla **Under 19 Regionale** del **Fabriano Cerreto** con una formazione molto rimaneggiata, ma con la presenza dei '99 Pistola e Lucarini che hanno dato velocità ed esperienza alla squadra. Nel primo tempo gli undici del mister Di Renzo sono stati capaci di contrastare una formazione avversaria ben quadrata e preparata, frutto anche della superiore età anagrafica (va ricordate che quest'anno il Fabriano Cerreto affrontando questo campionato con la sola ossatura dei neo Juniores 2001 e degli Allievi ultimo anno del 2002).

La gara si svolge sempre con rapidi capovolgimenti di fronte e con qualche affanno in un paio di occasioni per il portiere Strinati, bravo a sventare due contropiede avversari.

La ripresa inizia con i fabrianesi maggiormente padroni della gara, tanto che al termine di un veloce contropiede riescono a passare in vantaggio con Pistola che supera l'estremo difensore avversario. A questo punto ci si poteva aspettare il raddoppio e di poter chiudere la partita, ma un po' di nervosismo e alcune leggerezze consentivano agli



Mister Bartolomeo Di Renzo

avversari di pervenire al pareggio al 97' minuto, ben oltre i cinque di recupero annunciati dall'arbitro. Un pareggio che forse penalizza troppo il Fabriano Cerreto per come sono andate le cose in campo.

La classifica in ogni caso resta abbastanza corta, frutto di un campionato molto incerto, nel quale non sembra dominare alcuna squadra rispetto alle altre: 7 punti per il Fabriano Cerreto, con la vetta a quota 10 (ma occupata da formazioni che hanno disputato una gara in più). La prossima partita verrà giocata domenica sul campo del Loreto, a Villa Musone, contro una formazione che ha ottenuto fuori casa la prima vittoria la scorsa settimana contro l'Osimana.



CALCIO

Serie D

Il Matelica sale sempre più in alto

di RICCARDO CAMMORANESI

Il Matelica cala un altro asso, dopo le cinque reti della scorsa settimana, questa volta è arrivato un tris. I biancorossi non si fermano neanche contro l'Avezzano, al Comunale in località Boschetto è arrivato un secco 3-0 dei padroni di casa che permette così di mantenere ancora una importante leadership. Dopo uno spento primo tempo, l'attacco matelicese sale in cattedra tutto nella ripresa: Fioretti, Melandri e Dorato stendono il fanalino di coda del campionato e lanciano la squadra di Tiozzo a quota 18 punti. E' l'Avezzano,



Matelica e Avezzano in campo

però, a fare la "voce grossa", al 7' Cerone vede Avella fuori dai pali e prova da centrocampo l'eurogol, ma fortunatamente il pallone colpisce la traversa, mantenendo il risultato invariato. Dopo soli tre minuti il Matelica risponde con il tiro-cross di capitano Angelilli che per poco non sorprende il portiere abruzzese Fanti, lo stesso accade al 29', sempre con il solito numero 7, che servito da Fioretti colpisce il pallone di testa, ma senza fortuna, la sfera finisce alta sopra la traversa.

Dopo un primo tempo di occasioni e di studio, ma senza gol, la ripresa cala il sipario su Matelica. Al minuto 8', arriva la prima rete biancorossa: azione in area di Angelilli, il pallone vaga sull'area di rigore e arriva ad un lesto Fioretti che si gira e trasforma con il piede destro la rete del primo vantaggio. Difesa marsicana troppo leggera e disattenta in retroguardia, motivo per cui 10 minuti dopo lo straripante capitano matelicese viene atterrato, procurandosi un calcio di rigore. Dal

La quinta vittoria di fila vale la vetta della classifica a più uno sulla Sangiustese

MATELICA 3
AVEZZANO 0

MATELICA - Avella, Arapi (De Marco), Riccio, Cuccato, Lo Siccio (De Santis), Benedetti, Angelilli (Franchi), Pignat, Fioretti (Dorato), Melandri, Bugaro (Bittaye). All. Tiozzo

AVEZZANO - Fanti, Di Gianfelice, Puglielli (Schirone), Conti (Di Paolo), Menna, Tariuc, D'Eramo, Bianciardi (Kras), Do Santos, Cerone (Alessandro), Pellicchia. All. Giampaolo

RETI - 8' st Fioretti, 18' st Melandri (r), 30' st Dorato

dischetto Meandri non sbaglia, spiazza Fanti e realizza il 2-0. Al 31' arriva il tris che chiude definitivamente ogni speranza: sugli sviluppi di un corner di Lo Siccio, sventa il neo entrato Dorato che colpisce di testa il pallone che si infila sul secondo palo del portiere,

3-0, tanti applausi e matelicesi ancora in vetta, questo l'epilogo di un'altra settimana di festa e divertimento. Per il Matelica è primo posto solitario a quota 18 punti, decisa è stata la sconfitta del Notaresco sul campo della Sammaurese per 2-0, punti persi che permettono ai biancorossi di guidare la classifica per un'altra settimana.

Motori sempre accesi, infatti saranno giorni intensi per le squadre del girone F: dopo il turno infrasettimanale di mercoledì in trasferta ad Agnone, domenica ci sarà il big match contro il Notaresco, un appuntamento assolutamente da non perdere. Si giocherà domenica 28 ottobre alle ore 15 in casa.

PRIMA CATEGORIA - La Fabiani Matelica ha perso 1-3 in casa con il Monte e Torre. I matelicesi erano andati in vantaggio con Galuppa al 22', ma poi gli ospiti hanno fatto loro la partita. Prossimo match in trasferta a Porto Potenza.

Terza Categoria: Lupetti vincente

Nel girone C, la Renato Lupetti Albacina ha battuto nel derby la Galassia Sport per 3-2, il Real Sassoferrato ha pareggiato 1-1 a Jesi contro la Spes, mentre la Valle del Giano è stata superata a domicilio per 1-2 dalla Union Morro d'Alba. Nel girone E, il Real Matelica è nettamente caduto a Sforzacosta per 5-1.

f.c.

classifiche

SERIE D

Matelica 18; Sangiustese 17; Cesena 16; Notaresco 15; Santarcangelo e Francavilla 13; Savignanese 11; Recanatese e Sammaurese 10; Forlì e Giulianova 9; Isernia 8; Montegiorgio 7; Pineto, Campobasso e Vestese 6; Jesina 5; Agnonese 3; Castelfidardo 2; Avezzano 1.

ECCellenza

Tolentino 19; Sassoferrato Genga e Fabriano Cerreto 14; Marina 13; Urbania e Forsempronese 11; Porto Sant'Elpidio 10; Grottammare e San Marco Servigliano Lorese 9; Porto d'Ascoli e Atletico Gallo 8; Atletico Alma e Camerano 7; Porto Recanati, Biagio Nazzaro e Pergolese 6; Montefano 3; Monticelli 1.

PRIMA CATEGORIA

Trochia 13; Passatempese 12; Corridonia 10; Pinturetta Falcor e Fiuminata 9; Cluentina ed Elpidiense Cascinare 8; Muccia 7; Pioraco, Casette Verdini e Porto Potenza 5; Monteluonese, Vigor Montecosaro e Monte e Torre 4; Fabiani Matelica e Urbis Salvia 3; Montemilone Pollenza 1.

SECONDA CATEGORIA

Labor 15; United Loreto e Cameratese 10; Palombina Vecchia 9; Castelbellino e Osimo 2011 8; Serrana e Victoria Strada 7; Leonessa Montoro 6; Castelfidardo e Faconarese 5; Argignano 4; Monsano e Maiolati 3; Agugliano Polverigi e San Marcello 1.



CALCIO

Eccellenza

Prova di carattere del Sassoferrato Genga: sotto di un gol, trova il pareggio con Ferretti

Il Sassoferrato Genga agguanta il pareggio con le unghie e rialza la testa dopo la beffarda sconfitta di Tolentino. È una zampata del difensore centrale Ferretti, sugli sviluppi di un calcio di punizione di Battistelli, a premiare lo spirito battagliero della formazione di Ricci, che ha dovuto rincorrere il Camerano per oltre 70'.

Il vantaggio firmato al 18' in scivolata da Strano, che già al 5' aveva impegnato Latini con una gran botta da fuori, indirizza la partita sui binari giusti per la squadra di Montenovio, priva dello

squalificato Lapi e degli infortunati Donzelli e Nicola Moretti. La reazione volenterosa dei sentinati non produce vere occasioni da gol, il Camerano fa valere la qualità nella zona centrale del campo per addormentare il gioco. Si rivelerà letale, per i gialloblù, il clamoroso errore di D'Antonio, che si divora al 20' il raddoppio spedendo a lato a pochi passi da Latini. Il gol sfumato è pagato caro dal Camerano, perché il Sassoferrato Genga si conferma indomabile e, complici i diversi cambi operati da Ricci, trova l'1-1 in mischia. Il tecnico viene

allontanato dal fiscale arbitro Traini per un'esultanza intensa quanto comprensibile, mentre il pubblico di casa crede alla vittoria: al 48' il centravanti Piermattei, con un tiro di esterno destro, va a un passo dal completamento dell'impresa. Il Sassoferrato Genga dimostra di aver assorbito bene sotto il profilo emotivo la prima sconfitta stagionale di sette giorni prima a Tolentino e si appresta ad affrontare in trasferta, nel prossimo turno, il Montefano (domenica 28 ottobre, ore 14.30)

l.c.



Alessandro Ferretti autore del gol del pareggio

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto si riscatta subito: vittoria fuori casa

Il Fabriano Cerreto riprende a correre. La squadra di Renzo Tasso archivia lo scivolone interno contro l'Urbania dando una dimostrazione di forza sul campo della Forsempronese, battuta con un rotondo 0-3 e senza troppi affanni. A sbloccare l'incontro è il più esperto dei biancorossoneri, Emiliano Bartoli, lanciato dal 1' al posto di Giuliaci: la punizione al 12' del centrocampista batte Chiarucci e mette la gara in discesa per il Fabriano Cerreto. La squadra di Tasso può giocare la partita che predilige, attenta in fase difensiva e incisiva nelle verticalizzazioni: al 19' è il cross al bacio di Bordi a pescare Galli, che di testa non lascia scampo all'estremo difensore locale e sigla il 2-0. L'attaccante ex Monticelli firma il quarto gol del campionato e ritrova la rete che mancava dalla seconda giornata. A chiudere

FORSEMPRONESE 0
FABRIANO CERRETO 3

FORSEMPRONESE - Chiarucci, Buresta, Zandri, Marcolini (32' st Radi), Gabbianelli, Patarchi, Cazzola (25' st Pagliari), Pandolfi, Paradisi, Cecchini, Battisti. All. Fulgini

FABRIANO CERRETO - Santini, Stortini, Bartolini, Gilardi, Borgese (32' st Giuliaci), Cenerini, Bordi, Bartoli, Gaggiotti (27' st Benedetti), Baldini (40' st Berettoni), Galli (41' st Montecchia). All. Tasso

RETI - 12' pt Bartoli, 19' pt Galli, 7' st Baldini

i conti è Baldini, in apertura di secondo tempo, che trova il gol sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Il successo esterno consente al Fabriano Cerreto di issarsi

al secondo posto, in coabitazione col Sassoferrato Genga, a -5 dalla capolista Tolentino. Nel prossimo turno Gilardi e compagni ospiteranno il Grottammare (domenica 28 ottobre, ore 14.30, Stadio Mirco Aghetoni), poi mercoledì 31 ottobre altra partita casalinga contro l'Atletico Gallo Colbordolo valida per la prima giornata della seconda fase di Coppa Italia. "La squadra ha dimostrato che la sconfitta con l'Urbania è stata una situazione isolata - commenta il tecnico Tasso. - Abbiamo ripreso a marciare, già in settimana avevo visto la squadra lavorare col piglio giusto. Il gruppo è unito e disponibile, la vittoria a Fossombrone ricompensa i ragazzi per quanto danno quotidianamente".

Luca Ciappelloni



Emiliano Bartoli in azione (foto di Maurizio Animobono)

CALCIO Seconda Cat.

L'Argignano va ancora ko

Un'altra partita da dimenticare per l'Argignano, che si presenta al "Santilli" di Osimo con ancora il centrocampo incompleto e con una impostazione più difensiva. Di 3-0 la sconfitta alla fine. Non passano due minuti che i locali vanno in vantaggio. Reazione dell'Argignano con Giannini che solo in area tira debolmente sul portiere. L'Osimo si spaventa e cerca di tenere ritmi bassi e far passare il tempo. Solo Mariani di potenza e Clementi di testa impensieriscono il portiere prima della fine del tempo. Mister Biagini inserisce il giovane e bravo Sartini e nel secondo tempo è l'Argignano che attacca. Azione solitaria di Moretti che conclude sul portiere poi è Sartini che, saltato un avversario, viene atterrato in area. Rigore che però Piermattei tira poco angolato e viene respinto dal portiere. Sulla successiva azione l'Argignano subisce il secondo gol e non riesce più ad impensierire l'Osimo, che al 90' in contropiede confeziona il 3-0. La formazione: Pecci, Bianconi (Porcarelli), Sagramola, Bellucci (Pecci L.), Gambini (Sartini), Moretti (Cofani), Mecella, Giannini, Piermattei, Mariani. Sabato 27 ottobre match interno con il Palombina per cercare di interrompere questa serie negativa.

SASSOFERRATO GENGA 1
CAMERANO 1

SASSOFERRATO GENGA - Latini (33' st Di Claudio); Salvatori, Ferretti, Brunelli, Corazzi; Gaggiotti, Monno (16' st Arcangeli); Battistelli, Samuele Ruggeri, Morra (33' st Martellucci); Piermattei. All. Ricci

CAMERANO - Lombardi; Sampaolesi, Ortolani, Stella, Simonetti; Fermani, Biondi, Strano; Trucchia (40' st Edoardo Moretti); Alessandrini, D'Antonio (25' st Marchionne). All. Montenovio

RETI - 18' pt Strano, 38' st Ferretti

SCHERMA

L'evento

Fioretto e Spada per un giorno hanno animato il PalaCesari

Il campionato regionale a squadre disputato a Fabriano domenica 21 ottobre ha avuto un ottimo riscontro tecnico presentando trenta squadre per oltre sessanta atleti nelle discipline del fioretto e della spada, nelle categorie Under 14. Si inizia al mattino alle 9 e subito si entra nel vivo degli assalti del fioretto femminile. Per la società di casa, il **Club Scherma Fabriano**, Francesca Mita e Giulia Rita Barocci, insieme a Lucrezia Monti di Pesaro, superano le bravissime squadre di Jesi e Senigallia, e affrontano in finale le ragazze del Club Scherma Ancona. La prova di Giulia Rita, Lucrezia e Francesca è stata superlativa perché le ha viste superare atlete di Club molto più titolate, chiudendo il loro entusiasmante torneo al secondo posto. Al quinto posto, su sette, terminano invece Ludovica Carloni, Eleonora Ljuba Gubinelli e Alice Armezzani, nel torneo riservato alle Ragazze/Allieve che ha visto prevalere le atlete di Jesi (fra cui Angelica Rossolini e Sofia Giordani, "nate" nel Club di Fabriano) nell'ordine su Pesaro e Ancona. Nel Fioretto maschile dominio del Club Scherma Jesi - al primo e terzo posto del podio - sia nella categoria Maschietti/Giovanissimi che nei Ragazzi/Allievi. Nel pomeriggio sono scese in pedana le "ragazze terribili" della Spada nella gara che ha regalato più emozioni di tutte e che ha coinvolto e appassionato il numeroso pubblico presente sugli spalti del PalaCesari di Fabriano. Di fronte, le forti squadre di Fano, Fermo e di Fabriano che ha cercato di confermare il titolo regionale conquistato nel

novembre 2017. Le fabrianesi Camilla Teodosi, Eleonora Ljuba Gubinelli e Alice Armezzani, con Ludovica Carloni, si sono aggiudicate entrambi gli assalti e in finale se la sono poi vista con il Club Scherma Fermo guidata da una super Columpsi, capace di rimonte impossibili. La finale è stata avvincente, con le fabrianesi che prendono un buon margine di vantaggio, poi il recupero di Fermo che sfiora quasi il successo. Ma alla fine Alice Armezzani ritrova la grinta necessaria per piazzare le ultime tre stoccate decisive ed è tripudio fra il numeroso pubblico presente, anche per l'alta qualità della scherma offerta. Nel corso della intensa giornata sono intervenute molte personalità ad assistere e premiare gli atleti in gara: il presidente regionale F.I.S. Stefano Angelelli, il presidente del Coni Marche Fabio Luna, l'assessore allo sport del Comune di Fabriano Francesco Scaloni e Luciano Bano che ha premiato il Club Scherma Fabriano, felice di vedere sul gradino più alto il marchio Avis Fabriano di cui è presidente. «Un ringraziamento a tutti gli atleti e i tecnici, fra cui Giovanna Trillini, per aver fatto assaggiare a Fabriano l'antico sapore della scherma - commenta il presidente del Club cartaio, Giancarlo Camilli Meletani. - Un grazie anche al medico sociale dottor Elio Palego per l'assistenza prestata in gara e ai maestri Michele Zanella, Felicità Cetrullo e Filippo Maria Tricoli che hanno guidato le squadre a bordo pedana». Il prossimo appuntamento a Fabriano sarà per il 25 aprile in una gara riservata agli

Fabriano ha ospitato il campionato regionale Under 14 con l'organizzazione del locale Club



esordienti e prime lame. Intanto un invito a bambini e bambine ad avvicinarsi alla scherma, per crescere in salute e nel rispetto

di regole e sani principi. Allenamenti presso la palestra Collodi il lunedì e mercoledì dalle 16.30 alle 19.30 per vedere e provare.

Da qui sopra in senso antiorario: il presidente del Coni Marche Fabio Luna alla premiazioni, una veduta del PalaCesari, il presidente del Club Scherma Fabriano Giancarlo Camilli con le ragazze della Spada, le giovani del Fioretto

ATLETICA

Fabriano

Per Cecchini e Gatti il 5° posto è super

Gianmarco Cecchini (foto), correndo i 21 chilometri della mezza maratona di Foligno, valida per il tricolore, e **Camilla Gatti**, nella 10 chilometri di marcia su strada di Reggio Emilia, con identico titolo in palio, hanno centrato in questo finale di stagione un risultato storico che li appaga e li ripaga per i tanti allenamenti sostenuti con grande impegno e tenacia. Gianmarco, allenato da Antonio Gravante, è stato brillantissimo per tutto lo sviluppo del percorso, imponendo un ritmo che, oltre a garantirgli il quinto posto tra le Promesse ed il 53° Assoluto su 924 concorrenti, gli ha regalato un crono di prestigio, nuovo record sociale in 1h12'49". Camilla Gatti inseguiva un grande sogno nel tricolore di marcia Allieve, viaggiando per quasi tutti i 10 chilometri al terzo posto, insidiando il secondo. Poi però, dopo aver collezionato tre ammonizioni, sia la concorrente che la precedeva che lei stessa, sono state fermate per un minuto di penalità. Alla fine Camilla, allenata da Fabio Faggetti, è stata quinta,



abbandonandosi ad un pianto diretto per quella penalità che di fatto le ha tolto la medaglia d'argento. Lacrime presto asciugate dagli stessi tecnici federali, che l'hanno confortata presagendo per lei un grande futuro. Intanto, per lei, un bel quinto posto ed un record personale e sociale quanto mai significativo in 53'22". Un grande ringraziamento per questo risultato va anche a Giacomo Brandi, fabrianese pluricampione italiano di marcia e al senigalliese Carlo Mattioli, ex olimpionico e mondiale, oltre che primatista italiano su tutte le distanze, che l'hanno seguita con grande impegno ed affetto. Nella stessa gara, assolutamente brillante e miglioratissima, anche **Sofia Baffetti**, diciottesima in 59'29, oltre quattro minuti meglio del suo personale. Anche Sofia merita un grande applauso per impegno e qualità. Grazie al suo punteggio acquisito, l'**Atletica Fabriano** ha avuto il grande onore di salire sul terzo gradino del podio nella classifica a squadre.

Sandro Petrucci

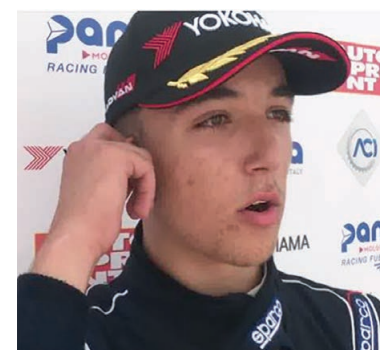
AUTOMOBILISMO

Campionato Italiano Sport Prototipi

Simone Riccitelli, ultimo atto: è in corsa per tutte le classifiche

E' in arrivo la sesta e ultima gara del Campionato Italiano Sport Prototipi. Appuntamento al Mugello da venerdì 26 a domenica 28 ottobre con il "nostro" **Simone Riccitelli** (il pilota più giovane del campionato, compirà 16 anni il 25 novembre) che è ancora in corsa per la vittoria in tutte le classifiche. «Voglio concludere questa mia prima stagione nel miglior modo possibile, cercando di coronare un

campionato comunque fantastico», ci ha detto Simone prima della partenza per il circuito fiorentino. Il giovane pilota fabrianese della Kinetic Racing è primo nella classifica degli Under 25, quarto nella classifica dei "rookie" (a 16 punti dal primo) e quarto nella classifica generale assoluta (a 30 punti dal primo). Insomma, ancora può accadere di tutto. «Sarà una gara delicata - commenta Simone, che lo ricordiamo è un



Qui sopra, un primo piano di Simone Riccitelli, mentre a sinistra a bordo della Wolf GB08 Thunder in gara

esordiente. - Nelle ultime settimane abbiamo messo a punto l'assetto della macchina ed effettuato un test di prova. Mi piacerebbe tanto concludere alla grande, anche per regalare una soddisfazione a chi mi segue e sostiene». Il programma prevede le qualifiche sabato alle ore 10.40 e gara-1 alle 15.30, domenica gara-2 alle ore 12.20. Entrambe le gare verranno trasmesse sul canale 60 del digitale terrestre e 225 di Sky.

Ferruccio Cocco

BASKET

Serie C Gold

L'Halley Matelica ha fatto poker

di FERRUCCIO COCCO

Sono quattro vittorie (su quattro partite) per l'**Halley Matelica** di coach Leonardo Sonaglia, che così guida la classifica del campionato di serie C Gold a punteggio pieno con 8 punti a parimerito con Unibasket Lanciano e Valdiceppo.

Per avere ragione del Bramante Pesaro, comunque, è stata dura: 68-65 il finale, al termine di un match molto equilibrato, come testimonia l'andamento del match (16-16 al 10', 37-37 al 20', 51-51 al 30').

Mbaye, Tarolis e Sorci tra i migliori realizzatori matelicesi, mentre tra i pesaresi (giovani e molto validi fisicamente) Tognacci è stato una spina nel fianco (25 punti per lui).

Il tabellino matelicese: Mbaye 15, Rossi 7, Trastulli 5, Boffini 5, Tarolis 11, Sorci 12, Vissani 8, Vidakovic 5, Pelliccioni ne, Selami ne.

Sabato 27 ottobre l'Halley giocherà ancora in casa e sarà big-match contro l'Unibasket Lanciano: appuntamento al palasport di Cerreto d'Esi alle ore 18.15.

Elia Rossi, play della Halley, si destreggia tra gli avversari del Bramante (foto di Martina Lippera)

Il team di coach Sonaglia guida la classifica e sabato gioca il big-match in casa



BASKET

Serie D

Brown Sugar il derby è tuo

Seconda vittoria nelle prime tre partite per i **Brown Sugar Fabriano**. I cartai fanno valere il fattore campo nel match contro i "vicini di casa" dell'**Halley Matelica** (formazione cadetta) imponendosi per 55-45. Una partita sostanzialmente sempre condotta dai Brown Sugar, che così salgono a quota 4 punti ed ora cercheranno di sbloccarsi anche in trasferta (prossima partita sabato 27 ottobre ad Ascoli). Matelicesi, invece, impegnati in casa contro San Severino venerdì 26 ottobre ore 21.30.

f.c.

BROWN SUGAR FABRIANO 55
HALLEY MATELICA 45

BROWN SUGAR FABRIANO - Carnevali 6, Narcisi 5, Cicconcelli, Perini, Braccini 3, Sacco A. 7, Pallotta 11, Martinelli 4, Nizi 6, Sacco L., Fabrianesi, Paoletti 13. All. Vico e Gentili

HALLEY MATELICA - Olivieri 11, Porcarelli 11, Boni 2, Pecchia 6, Mori 7, Gentilini, Zamparini, Brugnola ne, Ghouti 6, Piermartiri, Picchietti D. 2. All. Picchietti G.

PARZIALI - 18-15, 13-12, 15-12, 9-6

BASKET

Serie B femminile

Esordio super della Thunder: battute le Panthers Roseto

Prima partita nel campionato di serie B femminile e subito vittoria per la **Thunder Halley Matelica Fabriano**, neopromossa in questa impegnativa categoria. Le nostre ragazze, guidate dal coach Andrea Porcarelli affiancato dal vice Michele Costantini, dopo una dura partita casalinga, hanno battuto le Panthers Roseto con il punteggio di 48-43. La Thunder appropria bene la partita e, pronti via, prende subito qualche punto di vantaggio, giocando delle buone azioni in attacco e in transizione. Arriva, però, un mini break per le avversarie, anche grazie alla loro aggressività sulle nostre playmaker e a causa degli errori al tiro libero della Thunder. La squadra di Porcarelli, ovviamente, non ci sta, aumenta l'intensità e ritrova il suo equilibrio sia in attacco che in difesa e sigilla il risultato portando a casa questa importante vittoria. Questo il

tabellino della Thunder: Pecchia D. 9, Zamparini 9, Michelini 12, Franciolini 2, Stronati 6, Sbai, Zito 5, Baldelli 5, Pecchia L., Berbaridi, Ceccarelli, Gargiulo. Nel prossimo turno, sabato 27 novembre, il team frutto del "conubio" tra Matelica e Fabriano giocherà in trasferta al PalaRossini di Ancona contro le Basket Girls.



La gioia delle ragazze per la vittoria

BASKET

Serie D

Prima storica vittoria per i "verdi" Bad Boys

Serata storica, in quel di Fermo, per i **Bad Boys Fabriano**. Alla terza giornata (dopo aver perso all'esordio in casa e aver riposato nel secondo turno), i neopromossi ragazzi guidati dai coach Rapanotti e Bolzonetti hanno vinto la loro prima partita nel campionato di serie D di basket espugnando il parquet fermano per 72-74. Con la chicca che il successo è arrivato con una formazione giovanissima, composta da soli "under": assenti tutti i "senior", tra i Bad Boys il più "anziano" sul parquet è stato Barocci (1998) e i più giovani Pacini e Galdelli (2002). «Fermo è un'ottima squadra, ma noi siamo stati bravi a non mollare mai, anche quando siamo finiti sotto di tredici punti (44-31, nda) – racconta la partita con soddisfazione coach Rapanotti. – Anzi abbiamo aumentato il ritmo, cercando di



metterli in difficoltà. Una prova di grande cuore e carattere da parte di tutti i nostri ragazzi». Fra i singoli, in evidenza il top-scorer Alessandro Falappa che con i suoi 25 punti ha dominato in campo aperto, Passarini che ha dato concretezza dentro l'area e Zepponi (nella foto) in difesa su Meconi. «Una prestazione che ci dà tanta fiducia e che ci permetterà di affrontare con entusiasmo la prossima partita, in casa venerdì 26 ottobre, contro la squadra di Pedaso considerata favorita nel nostro girone». Il tabellino fabrianese: Barocci 2 (1/1, 0/2), Cinti 2 (1/2), Conti 4 (0/1, 0/3), Falappa A. 25 (7/13, 0/1), Falappa E. 5 (2/5, 0/2), Galdelli, Moscatelli 11 (4/5, 1/6), Pacini, Passarini 14 (4/8, 0/2), Zepponi 11 (4/8, 1/2).

f.c.

BASKET

Serie B

Ristopro Fabriano pronta a giocare due trasferte di fila

Premessa indispensabile: nel momento in cui andiamo in stampa, non conosciamo l'esito del turno infrasettimanale giocato dalla **Ristopro Fabriano** mercoledì 24 ottobre contro la Malloni Porto Sant'Elpidio.

Per cui rendiamo conto della prima sconfitta stagionale, subita dalla squadra fabrianese a Corato, in Puglia, per 74-69 domenica 21 ottobre, al termine di una partita in cui, ad un certo punto, i cartai sembravano riuscire a portarla a casa. È pur vero che i locali hanno quasi sempre condotto, ma al 27' la Ristopro con un grande break in proprio favore aveva sorpassato a +5 (46-51) e sembrava avere il "trend" in mano.

A quel punto, però, la momentanea uscita dal campo per sangue dal naso del capitano Filiberto Dri – in "trance" in quel frangente – spezzava il ritmo dei fabrianesi e Corato poteva tornare a condurre, anche di dieci, grazie ad una serata di grazia al tiro da tre (13/27). Mai doma, seppur imprecisa dalla lunetta (14/23), la Ristopro Fabriano tentava il tutto per tutto con le triple di Papparella (-2 a un minuto dalla fine). Ma un paio di possessi offensivi non concretizzati e la tripla decisiva del pugliese Idiari decretavano la vittoria della solida squadra di Corato, al primo successo stagionale.

Per la cronaca, la Ristopro Fabriano inizia bene, ma commette diversi facili errori in fase realizzativa che non le consentono di muovere con continuità il tabellone dei punti. E così i cartai si espongono al fuoco offensivo di Corato che, a suon di triple con Amendolagine e Antrops, vola a +9 chiudendo il primo quarto avanti 19-10. Nel secondo quarto i pugliesi spingono ancora e con il cesto di Marini raggiungono il vantaggio in doppia cifra (23-13 al 14'). La Ristopro reagisce con due triple di fila di Gatti (23-19 al 15'), ma l'aggancio non si completa perché in attacco i cartai sbagliano ancora moltissimo e

ADRIATICA INDUSTRIALE CORATO 74
RISTOPRO FABRIANO 69

ADRIATICA INDUSTRIALE CORATO - Antrops 17 (2/3, 4/7), Stella 8 (4/5, 0/2), Smorra 7 (0/4, 2/4), Marini 8 (4/5, 0/1), Morresi 14 (0/1, 4/8), Ciccivè 10 (5/6, 0/1), Idiari 3 (0/2, 1/1), Di Poce 1 (0/1 da due), Verile ne, Mangano ne, Amendolagine 6 (2/3 da tre), Maino ne. All. Verile

RISTOPRO FABRIANO - Dri 21 (4/7, 3/3), Gatti 8 (1/3, 2/7), Mencherini ne, Boffelli 8 (3/4, 0/3), Bordini, Donati ne, Papparella 17 (1/8, 4/9), Morgillo 4 (1/3, 0/2), Monacelli 2 (1/2), Cimarelli ne, Thiam 9 (3/5 da due), Francavilla ne. All. Fantozzi

PARZIALI - 19-10, 15-18, 19-23, 21-18

ANDAMENTO - 19-10 al 10', 34-28 al 20', 53-51 al 30', 74-69 finale

si va al riposo sul 34-28 per i padroni di casa. La ripresa inizia con Corato che spinge forte e due siluri di Antrops danno il 40-30 per i locali al 22'. A questo punto Fabriano si scuote e, nel giro di cinque minuti, piazza un break di 6-21 ispirato da Papparella e Dri che la conduce avanti addirittura di cinque punti al 27' (46-51). Il pallino sembra in mano ai cartai, ma la momentanea uscita dal campo di Dri impedisce alla Ristopro di mettere definitivamente le ali. I pugliesi così recuperano concentrazione e a cavallo tra la fine del terzo e l'inizio del quarto parziale firmano un contro parziale pauroso di 14-0 (60-53 al 32'). Fabriano non demorde e, come detto, trascinata ora da Papparella, torna a -2 ad un giro di lancette dalla fine, ma senza riuscire ad andare oltre. L'Adriatica Industriale Corato si impone 74-69.

Alle porte ci sono ore due trasferte consecutive ravvicinate: domenica 28 ottobre a Chieti e giovedì 1 novembre nella lontanissima Nardo, nel Salento.

f.c.

BASKET

Settore giovanile

L'Under 16 firma il colpaccio

Terza giornata, seconda vittoria (di fila) per l'**Under 16 Eccellenza** della **Basket School Fabriano**. I ragazzi di coach Massimo Cerini hanno vinto a Perugia con un rotondo 56-90. Questo il tabellino: Bevilacqua 3, Bizzarri 8, Conti 27, Pellacchia 12, Fanesi 12, Ferranti 1, Fracassini 1, Maffei, Mele, Colini 4, Cola 22. Sconfitta all'esordio, invece, l'**Under 14 Elite** di coach Massimo Cerini: 83-32 a Jesi per mano dei Taurus. Il tabellino fabrianese: Antonietti 1, Bartocci, Boarelli, Buldrini 3, Menichelli, Mulattieri, Onesta 12, Spinaci 6, Stelluti, Stroppa, Tammaro 9, Vitali. Disco rosso alla prima di

campionato anche per l'**Under 18 Regionale**, superato a domicilio dalla Pallacanestro Recanati per 42-98. Il tabellino fabrianese: Boldrini 16, Cimarra, Farroni 2, Loretelli 5, Fracassini, Maffei, Petrucci, Monutiello 2, Taddei, Beltrami 4, Ielpo 2, Signoriello 11; all. Falcioni. Infine, l'**Under 18 Eccellenza** è stata sconfitta in volata ad Ancona dalla Cab Stamura per 70-67. Il tabellino dei fabrianesi, comunque bravi: Cinti 9, Conti 8, Foscolo 6, Galdelli, Fanesi, Zepponi 5, Francavilla 18, Giusti 2, Pacini 6, Passarini 13; all. Ciabocco.

f.c.

classifiche

SERIE B

San Severo e Senigallia 6; Pescara, **Ristopro Fabriano**, Ancona, Giulianova, Bisceglie, Chieti e Civitanova 4; Catanzaro, Corato, Nardo e Porto Sant'Elpidio 2; Lamezia Terme e Teramo 0; Campi -4.

SERIE C GOLD

Halley Matelica, Lanciano e Valdiceppo 8; Magic Chieti e Fossombrone 6; Foligno, Bramante Pesaro e Sutor Montegranaro 4; Sambenedettese, Pisaurum Pesaro e Robur Osimo 2; Isernia, Falconara e Perugia 0.

SRIE D

Maceratese 6; Sporting Porto Sant'Elpidio, Pedaso, San Severino, **Brown Sugar Fabriano** e Pollenza 4; Ascoli, Basket Fermo, **Bad Boys Fabriano**, Porto Potenza e 88ers Civitanova 2; **Halley Matelica** e Victoria Fermo 0.

Novità per gli abbonati



Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì mattina dopo le ore 10.00 presso una delle seguenti edicole di Fabriano:

"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"

- **BAR NUCCIO 2.0*** - Via Dante, 274/E
- **BELARDINELLI ANNA*** - Viale Martiri della Libertà, 103
- **CASTELLUCCI GAIA*** - Via Don Riganelli, 29
- **EDICOLA DELLA PISANA*** - Piazzale G.Matteotti, 23/A
- **GOBBI MARIA GRAZIA** - Viale Martiri della Libertà, 61/65
- **LA ROVERE GUIDO*** - Via Ramelli, 3
- **MONDADORI POINT*** - Corso della Repubblica, 70
- **MORELLI SIMONE*** - Viale XIII Luglio, 18
- **NEWS*** - Stazione Ferroviaria
- **SILVESTRINI FRANCO** - Via B.Croce, 63
- **SINOPOLI SIMONA*** - Via L.Corsi, 44
- **TABACCHERIA SERRALOGGIA*** - Via Serraloggia, 30

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole, potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

IMPORTANTE

*** Presso queste edicole è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti**